DEL LUNEDI
IL GAZZETTINO
€ 1,20
ANNO 135 - N° 25
il Quotidiano del NordEst
Lunedì 28 Giugno 2021
FRIULI
www.gazzettino.it

Udine
Sarà un'estate di slalom tra i cantieri in centro città
Pilotto a pagina III

L'intervista
Don Dante Carraro «Così curo la mia Africa E ricevo allegria»
Pittalis a pagina 12

Europei di calcio
Ronaldo saluta Ai quarti di finale ci tocca il Belgio di Lukaku
Alle pagine 16, 17 e 18

Chi finanzia i consiglieri veneti

▶Aziende, imprenditori della grande distribuzione ma anche privati: ecco tutti i sostenitori dei candidati

▶Lorenzoni: «Non ho speso troppo, ha sbagliato la Corte d'Appello». Ciambetti e Zanoni: noi in regola

Ecco chi sono i finanziatori dei consiglieri regionali: supermercati, aziende varie, privati cittadini, anche un circolo del golf e una fondazione americana vicina all'ex presidente Barack Obama che ha investito sui dem Camani e Possamai. I nomi degli sponsor dei politici veneti spuntano dalla documentazione esaminata dal collegio della Corte d'appello di Venezia, che ha sollevato contestazioni per 10 degli eletti. Alcuni di questi, come il portavoce dell'opposizione Lorenzoni e il presidente del consiglio Ciambetti, si dicono pronti a dimostrare che è tutto in regola.

Vanzan a pagina 7

L'analisi
I limiti che vanno imposti alla giustizia amministrativa

Angelo Ciancarella

La vicenda dell'ex Ilva di Taranto merita una riflessione come fosse una rappresentazione allegorica - e in forma di dramma - dello stato del Paese, dei rapporti fra le istituzioni, del continuo ricorso fratricida ai giudici, della progressiva appropriazione di spazi non propri, da parte di tutti. Che lo spunto per farlo sia arrivato all'indomani della pagella positiva della Commissione europea sul Pnrr italiano e della visita a Roma della presidente Ursula von der Leyen, potrebbe sembrare di buon auspicio. È invece motivo di allarme.

Ben vengano l'annullamento dell'ordinanza del sindaco di Taranto, che "pretendeva" di chiudere gli impianti a caldo, e la "riforma" (si scrive così, ma si legge "demolizione") della decisione del Tar di Lecce dello scorso febbraio, con un giudizio rapidissimo del Consiglio di Stato. Ma immaginiamo che una vicenda simile si ripeta per alcune fra le grandi infrastrutture co-finanziate dall'Unione europea.

E dunque, a cantiere aperto un sindaco di un qualunque Comune, preoccupato per la salute dei suoi cittadini, emette un'ordinanza "contingibile e urgente" per impedire la continuazione dei lavori: una vena di amianto fa temere danni irreparabili... Non c'è bisogno di continuare nell'esempio: basti pensare al caso Eternit (per la pericolosità e le conseguenze) e alla Tav Torino-Lione.

Continua a pagina 23

Il virus. Penisola tutta bianca. Cosa cambia

L'Italia senza maschera

Da oggi cadono le mascherine. Italia tutta "bianca". Dopo otto mesi stop alle protezioni all'aperto, ma l'emergenza non è ancora finita. E nemmeno le regole

Alle pagine 3 e 4

Il fallimento degli incentivi
Bonus vacanze e cashback snobbati dagli italiani

Vita dura per gli incentivi. Bonus vacanze e cashback non convincono gli italiani. Il primo risulta non ancora utilizzato da oltre la metà delle famiglie che l'hanno richiesto. Il secondo viene snobbato: 2 milioni di iscritti non arrivano a 50 transazioni.

Bisozzi a pagina 6

Jesolo, stretta sulla sicurezza vigilantes in spiaggia di notte

▶Bulli e spaccio del sabato sera, il Comune assolda guardie giurate

Da sabato prossimo 20 guardie giurate, pagate dal Comune di Jesolo, vigileranno sul tratto di arenile nella zona più "calda" della capitale del divertimento balneare, ovvero il tratto di spiaggia tra le piazze Mazzini e Aurora. È l'esito di un controllo notturno che il sindaco di Jesolo Zoggia ha organizzato l'altra sera, avendo conferma che «spaccio ed eccessi al sabato sera in quell'area non sono più tollerabili». La "blindatura" del sabato nel periodo estivo costerà 70mila euro al Comune di Jesolo. «Ma chi cerca lo sballo a ogni costo farà bene ad andare altrove».

Babbo a pagina 2

L'intervista
«Discoteche sicure il nostro test lo ha confermato»

A San Marino ha organizzato una settimana fa un maxi evento musicale con 2700 persone. Ora Tito Pinton, gestore dello storico Muretto di Jesolo, può dire che in discoteca si balla sicuri: «Zero contagi su 496 persone monitorate finora»

A pagina 2

L'epidemia
Focolai negli stadi L'Uefa tira dritto: decidono gli Stati

Nuovi focolai del Covid sulle tribune degli Europei di calcio. Ma la Uefa non si scompone: le misure sono decise dai Paesi che ospitano le partite. Non sono (per ora) in discussione nemmeno i 60mila posti previsti per la finale di Wembley.

Catapano e Evangelisti a pagina 5

Passioni e solitudini
La felicità nel grembo della mamma

Alessandra Graziottin

Perché i neonati cinesi si esprimono con un pianto che imita le tonalità della lingua mandarina materna? Perché i neonati francesi piangono esprimendo toni crescenti, e i tedeschi toni calanti? Per il feto, l'utero materno è la prima culla, la prima cameretta, la prima scuola. Dovremmo avere molta più attenzione (...)

Continua a pagina 23

Treviso
Le indagini puntano su cellulare e pc dell'assassino di Elisa

È sulle ore precedenti il massacro di Elisa Campeol sul greto del Piave a Moriago della Battaglia che gli inquirenti vogliono concentrarsi scandagliando movimenti e contatti del 34enne Fabrizio Biscaro. Una perizia tecnica sarà eseguita sul suo cellulare e sul suo computer. E pure su quelli della barista 35enne di Pieve di Soligo, uccisa a coltellate. Perché oltre a capire cosa abbia fatto il killer prima di colpire, resta da capire anche se fra i due ci fossero mai stati contatti in precedenza.

De Salvador a pagina 9

REDAZIONE: via Torino 110 - 30172 Venezia Mestre - Tel. 041.665.111
"Il prezzo degli abbinamenti è aggiuntivo al prezzo de "Il Gazzettino" e fino ad esaurimento. La promozione è valida solo per l'area della provincia di edizione. Spedizione in abbonamento postale: DL 353/'03 (conv. in L. n. 46 del 27/02/04) art. 1 comma 1, VE "I sentieri dell'acqua" + € 7,90 "Guida ai migliori itinerari Treni e Bici" + € 7,90

La ripartenza

Jesolo, stretta sulla sicurezza vigilantes di notte in spiaggia

▶Tra sabato e domenica ancora situazioni di caos e spaccio sull'arenile nella zona di piazza Mazzini

▶Il sindaco "in perlustrazione": «Scandalo che deve cessare, pagheremo noi 20 guardie per i controlli»

L'INIZIATIVA

JESOLO «Ci vogliono maggiori controlli notturni sulla spiaggia, è questo il prossimo passo da compiere: concentreremo l'azione degli steward soprattutto nel lungomare». Il sindaco Valerio Zoggia non solo l'ha ripetuto più volte, ma ha anche confermato che da sabato prossimo il tratto di arenile antistante a piazza Mazzini sarà praticamente blindato grazie alla presenza di venti steward assunti dal Comune: sarà così per ogni sabato d'estate, con un costo di 70mila euro per le casse comunali. Sabato il primo cittadino, "scortato" dal capogruppo Gino Pasian e dall'assessore Gian Battista Scaroni, ha passato gran parte della notte passeggiando tra piazza Mazzini e il lungomare. Massicci i controlli allestiti nella piazza, presidiata fino a notte fonda da polizia, carabinieri e agenti della Polizia locale, con due sanzioni comminate per la violazione dell'ordinanza anti-alcol. Ma questa volta è stata desolante, e molto preoccupante, la situazione emersa nell'arenile. Soprattutto nel tratto compreso tra piazza Mazzini e piazza Aurora.

MARKET DI DROGA

E' qui che sabato notte gli amministratori hanno contato almeno una ventina di spacciatori, tra nigeriani e magrebini, tutti comodamente appoggiati alla staccionata che separa la spiaggia dalle aiuole. Ed è sempre qui che chi cerca, trova. Per la precisione hashish, marijuana e cocaina. Di fatto un supermercato della droga fronte mare, con un incrocio di domanda e offerta sempre più giovane, almeno a giudicare dalla bassa età di chi tenta di acquistare le sostanze. Insomma, ragazzini e ragazzine alla ricerca dello sballo del sabato sera. Questo uno degli aspetti che più ha fatto imbufalire il primo cittadino. «Per tutta la settimana – spiega Zoggia – non registriamo particolari problemi, se non qualche schiamazzo o poco più. Venerdì scorso ho fatto un giro in piazza Mazzini, c'era bella gente, c'erano famiglie e bei ragazzi. Sabato notte è cambiato tutto: centinaia di ragazzini che vengono nella nostra città solo per sballare, tra alcol e droga. E' una situazione che non può essere tollerata».

CONTROLLI INTENSIFICATI

Già nelle prossime ore il sindaco Valerio Zoggia chiederà ai vertici provinciali di intensificare i controlli nel lungomare. «L'ho già fatto – ribadisce il sindaco – e continuerò a farlo ancora, con le forze dell'ordine schierate sulla spiaggia gli spacciatori non si sono visti. Chiederemo di farlo nuovamente. Ma non solo: anche noi faremo la nostra parte». Per sabato prossimo il Comune metterà in azione anche i propri steward, ovvero delle guardie giurate non armate ma preparate non solo per fare sensibilizzazione ma anche per affrontare situazioni di un certo tipo (spacciatori e bulli, ad esempio), ovviamente sempre in collaborazione con le forze dell'ordine. «Oggi invieremo la bozza di convenzione con l'agenzia di vigilanza al Prefetto –conclude Zoggia – ovviamente gli steward non si sostituiranno alle forze dell'ordine ma aumenteranno il presidio e allerteranno le forze di polizia in caso di necessità. Li concentreremo soprattutto sulla spiaggia, per evitare assembramenti e allontanare gli spacciatori, saranno in servizio fino alle 5 di mattina». Come detto i controlli in piazza Mazzini sono stati notevoli, vista anche la presenza di tantissime persone e di molti giovani, parte dei quali particolarmente euforici per la vittoria dell'Italia contro l'Austria. In ogni caso la situazione è stata tenuta sotto controllo dalle forze dell'ordine. Durante la notte si sono registrate anche delle scaramucce subito sedate dagli stessi agenti. Due le sanzioni da 200 euro comminate per il mancato rispetto dell'ordinanza anti-alcol, che vieta di consumare e detenere alcolici in pubblico dalle 16, decine le bottiglie di alcol gettate dai giovani alla vista dei controlli.

Giuseppe Babbo

«FINO AL VENERDÌ SERA È TUTTO TRANQUILLO, POI ARRIVA CHI CERCA LO SBALLO A OGNI COSTO» GLI STEWARD COSTERANNO 70MILA EURO AL COMUNE

MOVIDA La passeggiata sul lungomare di Jesolo

L'intervista Tito Pinton

"L'esperimento" San Marino funziona: zero contagi su 496 testati dopo la notte in disco

Sette giorni fa l'allestimento del primo evento musicale Covid-free dopo 16 mesi di stop forzato, con 2.700 persone che hanno ballato per tutta la notte, nel rispetto delle regole e dei protocolli previsti, nell'area eventi dello Shooting Club di San Marino. Sabato scorso le prime conferme che per l'evento promosso dalla Segreteria di Stato per il Turismo di San Marino e organizzato da Tito Pinton, gestore dello storico Muretto di Jesolo e del Musica a Riccione assieme al gruppo Cipriani, la sicurezza sanitaria è stata garantita. L'organizzazione ha compiuto un monitoraggio su un campione di 496 persone, tra pubblico e staff, che hanno preso parte all'iniziativa, per verificare l'incidenza del virus: ad emergere sono stati zero casi di contagi, mentre la campagna di monitoraggio proseguirà anche nei prossimi giorni con l'obiettivo di restituire un quadro preciso e attendibile circa lo svolgimento della manifestazione. Ma intanto gli organizzatori incassano il primo successo, come evidenzia lo stesso Tito Pinton.

IL SIGNORE DELLA NOTTE Tito Pinton gestore del Muretto di Jesolo

«HO ORGANIZZATO IO L'EVENTO E ORA POSSIAMO DIMOSTRARE CHE LE NOSTRE IDEE SONO VALIDE ANCHE ALLA PROVA DEI FATTI»

«ADESSO BASTA CON I BALLETTI E I DISCORSI SULLA CAPIENZA SI PUNTI SU GREEN PASS E SULLE SOLUZIONI PIÙ FACILMENTE PRATICABILI»

I controlli continueranno ma la prima risposta è stata confortante

«È un risultato a cui guardare con moderato ottimismo e che certifica, almeno in via temporanea, il successo dell'esperimento che si proponeva di lanciare un segnale forte al mondo dell'intrattenimento, fermo al palo da oltre un anno a causa della pandemia».

Oltretutto sembra confermata l'efficacia del modello "green pass" attuato per accedere all'evento...

«Sì, l'obiettivo dell'evento era proprio questo. Il concetto vale per noi ma anche per tutto il mondo dello spettacolo. Abbiamo provato a dare una proposta concreta per la ripartenza del settore».

Il Governo nei giorni scorsi ha detto che le discoteche riapriranno, siete pronti?

«Noi sì, però non c'è ancora una data precisa e non mi sembra ci siano idee così chiare...».

Si parla di capienze ridotte del 50% e di aperture per i locali esterni.

«Ecco, qui ho subito le mie perplessità. Cosa vuol dire ridurre la capienza del 50% in una discoteca? Forse riempire gli spazi vuoti? Chi verrà in discoteca cercherà sempre l'aggregazione, non starà distanziato. Mi spieghino il vero motivo della riduzione della capienza ma soprattutto mi diano un vero motivo scientifico. E poi c'è la questione dei locali all'aperto: il Muretto, per esempio, è aperto su tre lati e su gran parte del tetto: come lo consideriamo? E aggiungo ancora, perché un ristorante se apre le vetrate viene considerato all'aperto? Servono regole chiare per tutti, anche sulla riduzione della capienza, se esiste un problema sanitario, la capienza deve essere ridotta anche sulle spiagge, nei bar e poi in tutti quei ritrovi dove tra l'altro si continua a ballare in barba alle regole attualmente in vigore, vale a dire senza mascherine e senza distanziamento. È accaduto anche negli ultimi giorni, si balla ovunque tranne che in discoteca. Queste se dobbiamo dirla tutta si chiamano forme di concorrenza sleale».

Lei cosa propone?

«Dico al Governo di confrontarsi con chi fa questo mestiere da una vita per trovare delle soluzioni che soddisfino le esigenze di tutti e facilmente praticabili. Una settimana fa abbiamo offerto una soluzione. Noi siamo pronti a collaborare, senza preclusioni. Intanto mi auguro che arrivi quanto prima la data di riapertura delle discoteche, visto tra un po' l'estate finisce».

G. Bab.

Il maxi-focolaio spagnolo Sotto accusa locali e hotel

Maiorca, 700 contagiati e 3mila in quarantena

Oltre 700 giovani contagiati e più di 3mila già in quarantena preventiva. È questo il resoconto, neppure definitivo, del maxi-focolaio individuato a Maiorca, nelle isola Baleari, in Spagna. Un grande cluster, spinto dalla variante Delta, che sarebbe stato innescato da un concerto e dalla poca attenzione delle strutture ricettive alle regole anti-Covid. Tant'è che, oltre alle autorità sanitarie, anche quelle giudiziarie hanno già aperto un'inchiesta.

L'estate con le varianti

L'Italia tutta in bianco E per 3 giovani su 5 vacanza senza vaccino

▶I viaggi a rischio. L'appello di Figliuolo ai ragazzi: «In discoteca siate responsabili»

▶Team della Difesa per le iniezioni gli anziani Focolaio a Norcia, ipotesi mutazione indiana

IL CASO

ROMA L'Italia da oggi è tutta in fascia bianca e abbandona l'obbligo di mascherina all'aperto. I pazienti Covid negli ospedali e i nuovi casi positivi giornalieri sono meno di un decimo rispetto a due mesi fa. Quasi 18 milioni di italiani sono protetti perché hanno completato il ciclo vaccinale. Sembra la descrizione della fine di un incubo, ma l'avanzata della variante Delta sta convincendo molti esperti ad affermare: attenzione, restiamo prudenti, nonostante il fatto che anche l'ultima regione, la Valle d'Aosta, da oggi sia bianca. Il Regno Unito ha 18mila nuovi casi al giorno e vede un incremento dei ricoveri; il Portogallo ha constatato una rapida diffusione della nuova mutazione; Israele ha reintrodotto l'obbligo della mascherina al chiuso; la Russia non ha mai avuto così tanti morti. E l'Australia ha deciso il lockdown a Sydney (ma per un numero di nuovi casi molto basso).

AUMENTO

L'Italia registra una rapida crescita della variante Delta, che rappresenta, secondo il sottosegretario alla Salute, Pier Paolo Sileri, il 20-25 per cento dei nuovi casi. A Norcia, in Umbria, un doppio cluster familiare ha fatto schizzare in alto l'incidenza del Covid, probabile che tra i 37 casi ci sia la variante indiana. Per una settimana è stato prorogato l'obbligo di mascherina anche all'aperto. La nuova mutazione ha una velocità di infezione più elevata del 60 per cento, secondo un articolo di The Guardian è sufficiente un incontro di 5 secondi per la trasmissione del virus. Il brote, focolaio in spagnolo, di Maiorca, dove 850 ragazzi andati in vacanza da tutta la Penisola iberica sono risultati positivi, ha convinto gli esperti, a cominciare da Fabio Ciciliano (Comitato tecnico scientifico), ad affermare: ragazzi, partite solo dopo avere ricevuto la seconda dose del vaccino. Ma quanti sono i giovani immunizzati? Pochi. Tre ragazzi su cinque andranno in vacanza in giro per l'Italia e per l'Europa non vaccinati, affidandosi al tampone antigenico (lo stesso che avevano fatto i giovani spagnoli per raggiungere Maiorca con i risultati che abbiamo visto). Più nel dettaglio: tra i 20 e i 29 anni la percentuale di coloro che non hanno ricevuto neppure una dose è altissima, attorno al 63 per cento. Lo stop agli open day di AstraZeneca, a causa del limite più rigoroso che prevede l'uso solo per gli over 60, e una scarsa propensione delle Regioni a utilizzare Johnson&Johnson (ad eccezione del Lazio) ha contribuito a frenare la vaccinazione dei ragazzi. Sotto i 19 anni la percentuale è ancora più bassa, solo il 13 per cento ha avuto almeno una dose, anche in questo caso però il Lazio fa storia a sé perché ha vaccinato tutti i maturandi con Pfizer. Scenario possibile: se il "laboratorio Maiorca" si ripeterà negli altri epicentri delle vacanze, molti torneranno positivi. Qual è l'insidia? Resta il problema di 2,6 milioni di over 60 (coloro che rischiano di più in caso di contagio) non ancora vaccinati: potrebbero essere i primi a finire in ospedale se il virus tonerà a correre come nel Regno Unito, in Portogallo, in Russia, per fare solo alcuni esempi.

APPELLO

Il generale Francesco Figliuolo, commissario per l'emergenza coronavirus, ha spiegato a Domenica In: «Oltre 50 team mobili della Difesa stanno battendo i paesini più isolati. Tra gli over 70 i vaccinati sono l'87 per cento e bisogna migliorare mentre mancano solo 350mila over 80, siamo quasi al 97». Nell'ultima settimana le iniezioni a over 60 sono state solo 140mila. Figliuolo lancia un appello ai giovani, perché anche dai loro comportamenti dipenderà la gravità di una (eventuale) nuova tempesta epidemiologica in autunno che andrebbe a colpire i più fragili: «I giovani devono poter tornare in discoteca con atteggiamento responsabile e con il Green pass. Devono riappropriarsi della propria socialità, della libertà e riprendere il gusto del futuro, come ha detto il presidente Draghi. La vaccinazione è un atto importante, di consapevolezza e responsabilità. Con quella dei giovani si limita la circolazione del virus e quindi anche delle varianti».

Mauro Evangelisti

Rave no-mask nel lodigiano centinaia di negazionisti nel paese con il ceppo Delta

NEGAZIONISTI
Alcuni dei quasi mille giovani accorsi a Maleo, paese a pochi chilometri da Codogno in cui è già stata individuata la variante Delta, e in cui si è tenuto in un vecchia cava un rave negazionista (foto ANSA)

LA DENUNCIA

MILANO Musica ad altissimo volume, un migliaio di ragazzi arrivati da tutto il nord Italia e il timore di un'epidemia di contagi dell'insidiosa variante Delta. A Maleo, tra il lodigiano e il cremonese, un rave party ha sfidato legalità e buonsenso da sabato sera a domenica all'ora di pranzo, quando i giovani alla spicciolata sono tornati a casa: «Abbiamo saputo del focolaio Delta», hanno spiegato. E questo, unito all'afa lombarda con termometro a 35 gradi, li ha convinti a spegnere le casse e a smobilitare in anticipo. Non prima di aver chiarito fin dall'inizio: «Siamo contro le regole, contro il sistema, contro le forze dell'ordine».

Il raduno era in mezzo alla campagna di Maleo, nella vecchia cava Geroletta inquinata dall'alluminio negli anni '90: abbastanza lontana dai centri abitati, ma il ritmo della techno è arrivato fino alle case.I partecipanti, che si sono dati appuntamento in rete, hanno cominciato ad arrivare in zona in serata con camper, roulotte e anche a piedi dalla stazione ferroviaria di Codogno, con gli zaini in spalla e i cani al guinzaglio. «Fa molto male vedere tantissime persone, almeno 700, tutti giovanissimi fregarsene delle normative Covid e stare senza mascherina con un rischio contagi molto forte. Fa male perché abbiamo fatto tanti sacrifici e ho pensato ai tanti morti per coronavirus», si rammarica il sindaco di Maleo, Dante Sguazzi. «A contagi siamo messi male: siamo in controtendenza rispetto al trend provinciale e nazionale. Abbiamo un focolaio di 11 positivi tre dei quali del ceppo Delta, si tratta di due nuclei familiari allargati e l'ipotesi dei sanitari è che lo siano anche gli altri contagiati». La speranza del sindaco è che «non si ripeta più» e che il rave non inneschi una catena di infezioni.

FASCICOLO IN PROCURA

L'area in cui è stato organizzato clandestinamente il rave è «privata, è un'ex cava dismessa, una zona recitata ma hanno divelto il cancello. Ho visto ragazzi alterati da alcol e stupefacenti che voleva evadere e sballarsi, alle 5 continuava ad arrivare gente. Ora a noi resta l'immondizia da raccogliere in zona e la preoccupazione di nuovi contagi», riflette Sguazzi. La Procura di Lodi ha aperto un fascicolo, è stato anche sequestrato materiale audio e gli organizzatori sono stati denunciati per occupazione abusiva di terreni aggravata. Trentacinque sacchi pieni di immondizia sono stati abbandonati sul luogo del rave. «Dovremo rimuoverli noi, al più presto, a spese dei cittadini - spiega il sindaco - È ovvio, però, che poi subito dopo ci rivarremo sulle persone segnalate dalla magistratura».

SEDICI ORE DI BALLI SFRENATI SENZA DISTANZIAMENTO IN UNA CAVA ABBANDONATA APERTA UN'INCHIESTA

Claudia Guasco

PERCHÈ E QUANDO TOGLIERLA

Solo all'aperto e se non ci sono assembramenti

Non indossarla all'aperto sì, lasciarla a casa decisamente ancora no. È questo, in estrema sintesi, il nuovo rapporto che gli italiani instaureranno con le mascherine. Il dispositivo di sicurezza infatti, ormai da tempo diventato simbolo di questa emergenza sanitaria, a partire da oggi non è più obbligatorio. Solo all'aperto però, e anche con delle eccezioni. Nel caso in cui sia impossibile rispettare le distanze di sicurezza ad esempio, la mascherina va indossata anche in un ambiente esterno. A stabilirlo è un'ordinanza del ministero della Salute emanata la scorsa settimana. Allo stesso modo, bisogna utilizzarla per coprire le vie respiratorie ogni qualvolta si entra in un locale pubblico, che si tratti di un negozio, di un bar o di qualunque altra attività.

L'addio italiano alle mascherine è dunque solo parziale e segue, in alcuni casi con notevole ritardo, la strada già percorsa da molti altri Paesi.

Gli Usa ad esempio hanno iniziato ad aprile scorso, eliminando l'obbligo all'aperto ma solo per i vaccinati (da tempo però è decaduta anche questa limitazione). Lo stesso hanno già fatto la Francia, la Germania, Israele (anche al chiuso, salvo poi revocare tale indicazione a causa della crescita dei contagi da variante Delta) e più recentemente anche Spagna e Svizzera.

Un passo verso la normalità, tanto in Italia quanto all'estero, che è stato dettato non solo dal fatto che il corposo calo di morti e ricoveri ha abbattuto una soglia psicologica (di fatto, come per il coprifuoco in passato, in moltissimi già non rispettano la regola) ma anche da evidenze scientifiche. I dati disponibili, secondo uno studio di Oxford pubblicato già a febbraio, ci dicono che le probabilità di infezione all'aria aperta sono inferiori dalle 4 alle 20 volte rispetto a quanto avviene al chiuso. Inoltre solo il 10% delle infezioni di cui è stata ricostruita la catena di contagio è avvenuta all'aperto, e nei casi noti si tratta quasi sempre di interazioni prolungate e non per un breve saluto o un contatto con un passante.

PERCHÈ E QUANDO METTERLA

Ogni volta che si entra al bar o in un negozio

Al centro commerciale, nei negozi, al bar se non si sta consumando o al ristorante se si è all'interno e non si è al tavolo. Quello di oggi, con le mascherine, per l'Italia non è un addio definitivo.

La protezione resta infatti ancora obbligatoria all'aperto qualora non si possa rispettare un'adeguata distanza di sicurezza e dunque ci si ritrovi in un assembramento o in un punto molto affollato. Bisogna quindi averla sempre con sé.

Non solo, la mascherina resta obbligatoria nei locali al chiuso. Per cui, appunto, bisogna indossarla per entrare in bar, ristoranti, negozi, centri commerciali o comunque in tutti i locali pubblici. Una limitazione dettata dal solito e giusto principio di massima cautela che, soprattutto in un momento delicato come questo con la variante Delta che sta causando un nuovo boom di contagi in diverse parti del mondo, vuole evitare di dover fare i conti con una nuova ondata ora oppure in autunno.

Proprio per questo, in alcuni luoghi bisogna inoltre rispettare regole specifiche. È il caso dei ristoranti: ogni volta che si alza da tavola (anche se si è all'esterno) e, ad esempio, si entra nel locale per andare in bagno o per pagare il conto, è assolutamente necessario indossare la mascherina. Allo stesso modo, i camerieri e i dipendenti che fanno la spola tra l'interno e l'esterno di un locale dovranno sempre utilizzarla.

Regole molto rigide anche per quanto riguarda gli spostamenti. Su aerei e treni infatti non cambia nulla e bisogna sempre indossare il dispositivo di protezione, anche tenendo conto che la capienza dei convogli è stata portata all'80%.

Per quanto riguarda il trasporto pubblico locale, per cui bus, tram e metropolitane, a bordo la mascherina dovrà necessariamente essere utilizzata per coprire naso e bocca per tutta la durata del tragitto. Si tratta infatti di un luogo chiuso e non sono previste eccezioni.

Giù la mascherina

A volto scoperto «Ma ora cautela»

▶Dopo otto mesi finisce l'obbligo di proteggersi all'aperto Ricciardi: «Restiamo prudenti o arriverà una nuova ondata»

LA SVOLTA

ROMA Un'Italia tutta bianca e, 262 giorni dopo l'ultima volta, senza mascherina all'aperto. La data di oggi, 28 giugno, è una di quelle che ricorderemo a lungo. Non solo perché anche la Valle d'Aosta passa in bianco, quanto perché cade finalmente l'obbligo di indossare la mascherina introdotto lo scorso ottobre. Non del tutto però: la protezione resta necessaria al chiuso e in alcune situazioni all'aperto. Una cautela questa, dettata dal timore che la variante Delta possa far re-impennare i contagi.

Così se, ad esempio, passeggiando in strada non è più obbligatorio coprire le vie respiratorie, lo diventa qualora non si riesca a mantenere il distanziamento. Per questo bisogna avere la mascherina sempre con sé, in modo da indossarla nel caso in cui ci si ritrovi in un assembramento. D'altronde quello di oggi non è un liberi tutti come ribadisce Walter Ricciardi, consulente del ministro Roberto Speranza: «Contro la variante Delta i vaccini non possono bastare da soli, meglio continuare ad essere cauti». Per cui, appunto, «distanza di sicurezza e mascherina quando non è possibile rispettarla all'aperto, lavaggio e disinfezione delle mani».

Francesco Malfetano

LE INTERVISTE

NICOLA LAGIOIA

«Non vedo l'ora e aspetto di poterla evitare al chiuso»

«Finalmente posso togliermela!». Di ritorno a Roma dalla sua Bari, lo scrittore e Premio Strega Nicola Lagioia esulta. Direttore del Salone del Libro di Torino, ha appena annunciato che la XXXIII edizione si terrà dal 14 al 18 ottobre e col pubblico in presenza.

Lagioia, come si comporterà con la mascherina?

«La toglierò. Ho sempre seguito i dettami di legge e non vedo l'ora di farne a meno, in attesa che cada l'obbligo al chiuso».

Siamo stati bravi?

«La Regione Lazio ha fatto un super lavoro, in pochi giorni ho avuto il green pass e mi sono sentito sollevato. Sono orgoglioso di essermi vaccinato, sento di aver fatto il mio dovere civico».

E se ci saranno altri richiami?

«Li farò, senza pensarci due volte. Dobbiamo riprenderci la nostra vita e dobbiamo farlo in tutta sicurezza».

Francesco Musolino

JESSICA ROSSI

«Presto per sentirsi liberi. Non scordiamo ciò che abbiamo visto»

«Nonostante io sia vaccinata, continuo e continuerò a portare la mascherina. Sto andando a una manifestazione che aspetto da cinque anni». Jessica Rossi sarà insieme a Elia Viviani una dei due portabandiera azzurri alle Olimpiadi di Tokyo. Da oggi cade l'obbligo, in Italia, di portarla all'aperto, ma la campionessa invita alla prudenza:

«Non dobbiamo dimenticare quello che abbiamo passato. È giusto non portarla in alcune situazioni, quando si è soli, ma è altrettanto giusto metterla appena si crea un assembramento. E chiedo a tutti gli italiani di farlo. Non dobbiamo sentirci liberi».

«A Tokyo comunque andrò serena. Le misure di sicurezza saranno importanti. E poi essendo vaccinata – ha concluso - c'è sicuramente un po' più di tranquillità. Ma è comunque giusto rispettare le regole».

Giuseppe Mustica

MASSIMO GHINI

«La toglierò, ma sarei più sereno se tutti fossimo vaccinati»

Vincitore ieri sera al Taormina Film Fest del prestigioso Premio Manfredi, l'attore romano Massimo Ghini, 66 anni, è pronto a toglierla.

La mascherina: la leva?

«Sì, sono vaccinato e quindi me la levo. Sarei più sereno se la gente si vaccinasse, specialmente gli over 60 che ancora non si sono decisi. Sapere che tante persone

della mia età non si sono vaccinate, oltre a stupirmi, mi fa sentire meno protetto».

Come attore? Toglierla sul set sarà liberatorio?

«Il Covid è stato una tragedia per chi fa il nostro lavoro, ma la gente non lo sa. Si è sentito il dolore dei gestori di ristoranti, degli operai, ma non il nostro. La mascherina, per quanto terribile a dirsi, è servita a rendere visibile la difficoltà: era conferma visiva che eravamo bloccati. Ora ci si accorgerà che il nostro mondo è ancora in crisi?»

Ilaria Ravarino

MAURIZIO DE GIOVANNI

«Non la sopporto ma non è l'ora della leggerezza»

«Non è il momento della leggerezza ma non la sopporto più». Dalla sua Napoli, lo scrittore Maurizio De Giovanni - in uscita con Una sirena a Settembre (6 luglio, Einaudi) - giudica con la consueta ironia l'ordinanza del governatore De Luca che prolunga l'uso delle mascherine anche all'aperto.

Oggi cade l'obbligo. Lei cosa farà?

«Non in Campania. Evidentemente De Luca ne sa di più..».

Si sente più tranquillo?

«Non sono per la disobbedienza civile ma i numeri in Israele e Inghilterra, dicono che corriamo rischi concreti. Purtroppo, non è ancora il momento della leggerezza».

Fuori dalla Campania, la toglierà?

«Seguirò la legge. Scherzi a parte, la Campania ha una densità di popolazione altissima ma ciò detto non la sopporto più, ci priva di scambiarci un sorriso».

F.M.

Il virus sugli spalti

Europei, focolai negli stadi L'Uefa: noi andiamo avanti

▶Per le autorità calcistiche, le misure di sicurezza «sono decise dai singoli Stati»

▶A Roma sabato potrebbero arrivare gli inglesi. «Ma andranno in quarantena»

L'ALLARME

ROMA Il Covid corre tra i tifosi agli Europei e preoccupa Roma, che sabato prossimo ospiterà una partita dei quarti di finale, col rischio che ci sia l'Inghilterra. La Uefa non ha intenzione di modificare né il programma, né le percentuali di accesso agli impianti che ospitano l'Europeo. Al momento, per dire, nemmeno la finale londinese da 60mila persone è in discussione. «Le misure sono pienamente allineate ai regolamenti stabiliti dalle autorità sanitarie pubbliche locali competenti». E ricordano da Nyon: «Le decisioni finali in merito al numero di tifosi presenti alle partite e ai requisiti di ingresso in qualsiasi paese ospitante e stadio ospitante sono di responsabilità delle autorità locali competenti: la Uefa si limita a seguirle rigorosamente». Ne sanno qualcosa gli italiani che non sono potuti andare a Londra per l'ottavo, o quelli che ci sono andati e sono rimasti in «bolla» per 36 ore, senza poter uscire dall'albergo (anche gli azzurri). L'Italia non sarà da meno: quarantena di cinque giorni per chi arriva dal Regno Unito. Se l'Inghilterra dovrà giocare all'Olimpico questo scoraggerà il seguito dei suoi tifosi. La preoccupazione c'è. Lunedì scorso 3.000 tifosi finlandesi sono saliti sul pullman diretti a San Pietroburgo, in Russia. Si giocava la sfida con il Belgio. Al ritorno si è scoperto che sono 120 i finlandesi contagiati, anche perché Russia e San Pietroburgo stanno vivendo una delle fasi più drammatiche della pandemia, con la variante indiana. Le autorità sanitarie finlandesi, che hanno inviato tutti i tifosi a sottoporsi al tampone, hanno scoperto che non c'è stato un solo pullman in cui non vi fosse almeno un caso positivo. San Pietroburgo è uno degli epicentri del contagio in Russia, l'altro giorno in 24 ore ha registrato 107 morti per Covid con oltre 20mila positivi. Eppure, venerdì si giocherà a San Pietroburgo uno dei quarti di finale: si affronteranno le vincenti delle sfide tra Spagna e Croazia e tra Svizzera e Francia. Preoccupazione anche per semifinali e finali a Londra, dove domina la variante Delta. Il dottor Daniel Koch, consulente medico di Euro 2020, ammette: «Non si può escludere totalmente che eventi e raduni possano portare a un aumento locale del numero di casi, ma questo non vale solo per le partite di calcio. Le intense campagne di vaccinazione garantiranno che nessuna nuova grande ondata inizi in Europa». Peccato che in Russia la vaccinazione proceda a rilento. Cambio di scena, Copenaghen: in questo caso sono due le partite che hanno avuto come epilogo il contagio tra gli spettatori. Nove sono stati trovati positivi dopo il match della nazionale di casa contro il Belgio, altri 16 dopo la gara con la Russia (4 con la variante Delta). A tutti i tifosi è stato chiesto di sottoporsi a un tampone molecolare.

TIFOSI I fan dell'Inghilterra potrebbero "invadere" Roma per uno dei quarti di finale dell'Europeo

ALLARME PER LE PARTITE IN PROGRAMMA IN CITTÀ AD ALTO RISCHIO: LONDRA E SAN PIETROBURGO

SPAURACCHIO INGLESE

Non mancano i timori per ciò che potrebbe succedere sabato a Roma, quando allo stadio Olimpico si giocherà un quarto di finale. L'arrivo dei tifosi stranieri potrebbe alimentare il contagio anche nella Capitale. Arriveranno le vincenti degli ottavi tra Svezia e Ucraina e tra Inghilterra e Germania. La situazione più delicata, sempre riferendosi alla diffusione del virus, riguarda proprio gli inglesi: la variante Delta ha causato anche 18mila contagiati in un giorno, dopo che per mesi il numero era diminuito sensibilmente. Però dal Ministero della Salute ricordano che le regole per entrare in Italia non sono cambiate per questi Europei, anche i tifosi inglesi dovranno rispettare 5 giorni di quarantena. Ancora più severe le regole per chi arriva dall'Ucraina, che si trova nella lista dei paesi contrassegnati dalla lettera E: non possono entrare in Italia per turismo e devono rispettare un lungo periodo di auto isolamento. Se invece all'Olimpico ci saranno tifosi della Svezia o della Germania, per loro di fatto non ci saranno limitazioni, se non quelle dal green pass.

Alessandro Catapano
Mauro Evangelisti

Dopo il vertice Ue

Lussemburgo, positivo il primo ministro «Draghi è protetto»

Il premier lussemburghese Xavier Bettel è risultato positivo al coronavirus e si è immediatamente messo in isolamento. Giovedì e venerdì scorsi aveva partecipato al vertice Ue a Bruxelles. Bettel aveva ricevuto la prima dose di vaccino Astrazeneca il 6 maggio e avrebbe dovuto ricevere la seconda giovedì prossimo. Il portavoce del Consiglio europeo su Twitter ha precisato che il primo ministro lussemburghese non ha avuto contatti ravvicinati con altri capi di Stato o di governo e che era risultato negativo al test. Palazzo Chigi ha informato che Mario Draghi è sottoposto ai regolari tamponi molecolari e la settimana scorsa ha fatto la seconda dose di vaccino. Non si ritiene che il premier debba essere messo in isolamento.

Gli incentivi

Addio al bonus vacanze Non piace alle famiglie snobbato nelle agenzie

▶Lo sconto non sfonda nemmeno dopo l'allargamento delle regole

▶Le risorse prenotate ma non spese valgono quasi 500 milioni di euro

IL FOCUS

ROMA L'Italia si toglie la mascherina e approda nella zona bianca totale, ma il bonus vacanze ancora non riparte. L'agevolazione non sfonda nemmeno nelle agenzie di viaggio, dove da giugno il bonus è fruibile per effetto di una modifica introdotta dal primo decreto Sostegni, che ne ha esteso il perimetro d'uso: per la Fiavet, la Federazione italiana associazioni imprese viaggi e turismo, attualmente solo un cliente su tre prenota con lo sconto di Stato. E così oltre la metà delle famiglie che hanno richiesto il bonus nel 2020 risulta non averlo ancora utilizzato: in tutto sono circa un milione i voucher non sfruttati su 1,8 milioni di sconti autorizzati. Risultato? La misura, che un emendamento al Sostegni voleva prorogare addirittura fino a giugno del 2022, scadrà in realtà alla fine di quest'anno come stabilito dall'ultimo Milleproroghe. PagoPa, che gestisce l'app Io, il canale attraverso cui passa l'agevolazione, attende ora l'ok dell'Agenzia delle Entrate per inviare agli utenti in possesso del bonus vacanze un messaggio di notifica che ricorderà loro di sfruttare l'agevolazione entro la fine dell'anno.

I FONDI

I bonus erogati e non spesi valgono quasi 500 milioni di euro di tesoretto. Per effetto delle modifiche introdotte strada facendo, i voucher oltre che nelle agenzie di viaggio possono essere spesi ora anche presso i tour operator. Così la presidente di Fiavet Confcommercio, Ivana Jelinic: «Da noi solo il 30 per cento di chi prenota lo fa usando il bonus vacanze. Ora l'importante è che le risorse che a dicembre non risulteranno spese vengano reinvestite in sostegni per il settore del turismo, chiamato oggi a una difficile ripartenza». Critica anche l'Unione nazionale dei consumatori. «Abbiamo subito detto che poter spendere il bonus anche nelle agenzie di viaggio non sarebbe bastato per far risorgere il provvedimento. L'agevolazione era nata male e richiedeva un cambio radicale del meccanismo, perché quello attuale chiede agli albergatori, e adesso anche alle agenzia di viaggio, già sull'orlo del fallimento per via della crisi, di anticipare l'80 per cento del bonus sotto forma di sconto sul corrispettivo dovuto. Ora sarebbe criminale lasciare quei soldi congelati, bisogna intervenire», spiega il presidente dell'Unione nazionale consumatori Massimiliano Dona.

Più nel dettaglio, la misura introdotta dal precedente governo per provare a salvare l'estate italiana del 2020 prevede sconti variabili sulla base della numerosità del nucleo richiedente: si parte da 150 euro, per i single, per poi salire a 300 euro quando la famiglia beneficiaria è composta da due elementi, fino ad arrivare a toccare la soglia dei 500 euro nel caso dei nuclei più numerosi. Il voucher, per quanto riguarda gli aventi diritto (era necessario avere un Isee sotto 40 mila euro), si traduce in uno sconto dell'80 per cento sul prezzo da pagare per la vacanza, mentre il restante 20 per cento va scaricato come detrazione d'imposta. I termini per richiederlo sono scaduti alla fine dello scorso anno. Nelle settimane scorse era stata anche ipotizzata una riapertura dei termini per presentare le domande per il bonus e favorire così lo smaltimento delle risorse inutilizzate, ma poi non se ne è fatto più niente.

LE STRUTTURE

La scorsa estate, dopo una partenza sprint (nelle prime ventiquattro ore il bonus vacanze era stato scaricato da 150 mila aspiranti vacanzieri) l'agevolazione aveva presto rallentato la sua corsa. Alla fine di agosto del 2020 le famiglie che avevano ottenuto lo sconto erano circa 1,4 milioni, ma solo una su tre lo aveva effettivamente utilizzato, una minoranza. Le risorse "atterrate" negli alberghi e nelle altre strutture ricettive mediante la misura pro-vacanze ammontavano, sempre alla fine della scorsa estate, a 200 milioni di euro circa, su oltre 600 milioni di euro prenotati dagli aspiranti vacanzieri che avevano richiesto il voucher. A meno di una svolta, quest'anno il flusso di denaro generato dall'uso dei bonus vacanze ancora in circolazione dovrebbe attestarsi sulle stesse cifre.

Intanto, secondo le previsioni di Assoturismo Confesercenti, tra giugno e agosto il sistema ricettivo registrerà 33 milioni di arrivi circa e 140 milioni di pernottamenti complessivi, di cui 34,8 milioni legati a presenze straniere.

Francesco Bisozzi

LA FIAVET: «DA NOI SOLO IL 30 PER CENTO DI CHI PRENOTA LO FA USANDO IL VOUCHER»

L'AGEVOLAZIONE ANDAVA CHIESTA ENTRO LO SCORSO DICEMBRE ATTRAVERSO L'APP IO

«Fisco, troppe scadenze entro fine luglio»

L'INGORGO

ROMA «Ci sono in calendario 263 scadenze fiscali entro fine luglio. Si tratta di un coacervo di tasse che rischia di affossare la ripresa economica in atto. Artigiani, commercianti e piccoli imprenditori non sono in condizione di sopportare il peso di tutte queste imposte a cui si aggiungeranno le cartelle esattoriali che devono essere notificate dopo due anni di continui lockdown. È necessario che arrivi in Parlamento un provvedimento di pace e di riforma fiscale che non può essere più rinviato». Lo dichiara in una nota il presidente nazionale della Fapi, Gino Sciotto. «Al premier Draghi - aggiunge il leader della Fapi - chiediamo di mettere mano ad una riforma fiscale che semplifichi il sistema di tassazione e lo renda più competitivo abbassando le aliquote. Urge una visione innovativa della tassazione incentrata anche sulla capacità di ridurre il carico fiscale per quelle imprese che investono in Italia e generano nuovi posti di lavoro», conclude Sciotto.

I flop

Sono 7,86 milioni gli utenti iscritti al programma Cashback. Sopra gente in spiaggia sul litorale romano

Cashback, 2 milioni di iscritti non arrivano a 50 transazioni

IL CASO

ROMA Mancano 48 ore alla fine del primo periodo del cashback e un iscritto su quattro ancora non ha raggiunto la soglia delle cinquanta transazioni digitali, necessarie a ottenere i rimborsi fino a 150 euro. Gli utenti che riceveranno i soldi del cashback ordinario sono al momento 5,89 milioni (hanno diritto al 10 per cento di quanto speso con carte e app abilitate) su un totale di 7,86 milioni di utenti iscritti al programma e con almeno un pagamento validato. Restano dunque esclusi dai rimborsi quasi due milioni di cittadini, di cui circa la metà è ferma addirittura sotto la soglia delle venti transazioni digitali operate nel semestre.

La misura anti-evasione calata a terra dal governo Conte è in scadenza alla fine di giugno dell'anno prossimo e prevede anche l'erogazione di un super cashback, un premio da 1.500 euro, per i centomila maggiori utilizzatori di strumenti di pagamento digitali. La classifica del super cashback sarà resa nota entro il 10 luglio. Prima di pubblicare i nomi dei vincitori bisogna stornare dal conteggio le transazioni anomale, ovvero quelle per importi irrisori effettuate dallo stesso esercente a breve distanza di tempo l'una dall'altra, al solo scopo di scalare la classifica dedicata agli utilizzatori più frequenti della moneta elettronica e conquistare così la maxi vincita messa in palio.

I FURBETTI

Le transazioni a opera dei cosiddetti furbetti del cashback, messe a segno soprattutto negli impianti di benzina aperti in modalità self-service, sono finite nel mirino del Tesoro alla fine di maggio: ai soggetti sottoposti a verifiche PagoPa in queste settimane ha inviato tramite l'app Io una notifica firmata dal Mef, che invitava i sospetti furbetti a giustificare i pagamenti considerati anomali.

Fin qui il cashback ha registrato nel primo semestre 117 milioni di transazioni per importi inferiori a 5 euro, su un totale di 726 milioni di transazioni elaborate. Le transazioni per un importo compreso tra 5 e 10 euro validate dal sistema sono poco di meno al momento, 102 milioni. La maggior parte delle transazioni conteggiate ai fini del cashback ha un importo compreso tra 25 e 50 euro: le operazioni comprese in questa fascia sono il 21 per cento del totale, sarebbe a dire oltre 155 milioni. Se invece si guarda alla distribuzione degli utenti per numero di transazioni, allora emerge che il 30 per cento, ossia 2,3 milioni di persone, ha effettuato più di 100 transazioni con strumenti di pagamento elettronici nel semestre. Oltre un milione di iscritti al programma ha all'attivo tra le 80 e le 100 transazioni. Circa un milione e mezzo di utenti ha effettuato tra le 50 e le 80 transazioni digitali. Sono invece 340 mila gli aderenti all'iniziativa che hanno alle spalle più di 40 pagamenti con moneta elettronica ma meno di 50: per ottenere il rimborso devono fare solo un piccolo sforzo ulteriore.

A gennaio i partecipanti all'extra cashback di Natale che avevano raggiunto la soglia minima delle 10 transazioni e ottenuto un rimborso erano stati 3,2 milioni su quasi sei milioni di iscritti e di questi solo il 3 per cento si era portato a casa il rimborso massimo da 150 euro, mentre l'80 per cento si era dovuto accontentare di una cifra inferiore a 100 euro. Questa volta i soldi del cashback atterreranno sui conti dei beneficiari tramite bonifico a partire da luglio. In caso di mancato o insufficiente rimborso è possibile presentare un reclamo online. Dal primo luglio inizia poi il secondo semestre del cashback: le transazioni vengono azzerate e gli utenti iscritti ricominciano la corsa dal punto di partenza.

F.Bis.

SONO QUASI SEI MILIONI I CITTADINI CHE RICEVERANNO IL PREMIO DI 150 EURO

DAL PRIMO LUGLIO PARTE UN NUOVO SEMESTRE SI AZZERANO LE OPERAZIONI E SI RICOMINCIA

I costi della politica

L'INCHIESTA

VENEZIA Spese elettorali per entrare a Palazzo Ferro Fini: meglio ricorrere ai propri risparmi anche a costo di chiedere un prestito in banca o meglio farsi finanziare da terzi? I 59 consiglieri e assessori regionali del Veneto eletti lo scorso 20 settembre si sono divisi in tre gruppi: chi ha pagato solo ed esclusivamente di tasca propria (salvo alcuni servizi forniti dai rispettivi partiti), chi non ha messo un centesimo e si è fatto completamente finanziare la propaganda, chi ha fatto un po' questo e un po' quello. Ci sarebbe anche una quarta tipologia, ma è limitata al governatore Luca Zaia che ha dichiarato zero entrate, zero contributi, zero spese.

GLI AIUTINI

Gli "aiutini" sono di due tipi: quelli del partito e quelli di società o cittadini. Alle scorse regionali la Lega ha dato un contributo in servizi a ciascun candidato (un depliant promozionale) del valore di 61,77 euro. Una volta eletti i consiglieri regionali leghisti hanno pagato 20mila euro al partito di Matteo Salvini e ogni mese, per tutta la durata della legislatura, devono versare 1.200 euro. Il Pd ha dato ai propri candidati un contributo in servizi del valore di 2.038,24 euro; una volta eletti, i consiglieri regionali dem hanno dato al partito 15mila euro e ogni mese ne versano 1.500. Anche in Europa Verde, che però non ha dato contributi ai candidati, vige la regola del versamento da parte degli eletti: Cristina Guarda consegna 1.500 euro al mese. Ciò premesso, chi sono i consiglieri regionali che hanno avuto finanziamenti o servizi da terzi oltre a quelli del partito?

I FINANZIATORI

C'è chi, come il leghista veronese Marco Andreoli, ha avuto 2.161,77 euro di contributi in servizi di cui 1.600 dalla Pasticceria Martini di Valeggio sul Mincio e chi, come i dem Vanessa Camani e Giacomo Possamai, rispettivamente 1.490 e 1.500 euro nientemeno che dalla Fondazione Social Changes Inc. di Santa Monica, California, guidata dall'ex videomaker di Barack Obama, Arun Chaudhary. "Lavoriamo per progressisti senza paura e campagne audaci", è il motto della società Usa che sceglie direttamente chi sostenere e che in Italia ha aiutato anche il governatore dell'Emilia Romagna Stefano Bonaccini. Quanto ai 660,58 euro che Camani ha avuto da Stripe Payment UK di Bruxelles, si tratta di una piattaforma per il crowdfunding, raccolta fondi digitale. Tra i suoi contributori: Alessandro Naccarato 1.000 euro, Fabio Rocco 50, Giorgia Cassandro 50, il Pd di Abano 1.760, il circolo Pd Armistizio 500, il circolo Pd di Ponte San Nicolò 962 (ma in servizi).

Alla campagna della leghista vicentina Milena Cecchetto ha contribuito per 2.500 euro il supermercato Prix di Grisignano. Il leghista veronese Enrico Corsi ha avuti da terzi 15mila euro: Studio Associato Guglielmi e Riolfi 1.000, Verona Stand Solution srl 5.000, Le Terrazze srl 3.000, Soave EdilStrade srl 5.000, Attilio Scarlesso 1.000. A Chioggia il leghista Marco Dolfin ha avuto 1.500 euro da Sergio Dolfin e 1.000 dalla Gianni Petroli spa, mentre il dem Jonatan Montanariello 2.000 euro da Geoter di Terrentin Gino, 3.000 dalla Gianni Petroli spa, 1.620 da Silvano Deboni di Pedavena.

FONDAZIONE USA VICINA AD OBAMA SOSTIENE I DEM CAMANI E POSSAMAI IN CAMPO SUPERMARKET LATTERIE, DITTE EDILI E ANCHE GOLF CLUB

0
euro: Elena Donazzan, come Favero e Possamai, di suo non ha messo un centesimo

2.900
euro all'ex assessore all'agricoltura Giuseppe Pan da Latterie Vicentine

1.490
euro: il contributo dalla fondazione obamiana Social Changes a Vanessa Camani

10.000
euro: a Elisa Venturini da Gianni Canella. Che ha aiutato pure Enoch Soranzo

Le spese dei consiglieri: i nomi dei finanziatori

▸Chi ha pagato di tasca propria (o grazie all'aiuto del partito) e chi ha ricevuto fondi

▸Gli sponsor nelle dichiarazioni in Corte d'appello: aziende, privati e associazioni

Lo zaiano padovano Fabrizio Boron ha avuto contributi in denaro pari a 2.000 euro: 500 dal Golf Della Montecchia di Selvazzano, 500 da Daniela Borgnino, 1.000 euro dalla Dal Bello snc di Padova. Per Alberto Bozza (Forza Italia) 4.860 euro di contributi in denaro dal partito Fare! di Flavio Tosi e sempre da Fare! servizi del valore di 9.639,76 euro, più altri contributi in servizi dai seguenti sostenitori: Enrico Martelletto per 311 euro, Cobit srl 3.660, Renato D'Ambrosio 79,99, Le Terrazze srl 110, All Service sas 61.

Il vicentino Joe Formaggio (FdI) ha dichiarato 764,55 euro di servizi avuti dal Ca' del Sette srl di Gambellara. Alla padovana Elena Ostanel (Il Veneto che vogliamo) mezza campagna elettorale gliel'hanno pagata 15 contributori, dai 50 euro di Paolo Mancin ai 1.000 e poi altri 100 dell'assessore di Padova Marta Nalin e i 400 dell'assessore Francesca Benciolini, più i 1.400 dal comitato "Ti candido".

Ha avuto contributi da terzi anche il capogruppo della Lega, il padovano Giuseppe Pan: Think Water srl di Cittadella 3.000 euro, Agriform di Sommacampagna 2.990, Latterie Vicentine 2.900, Matteo Milani 1.000 euro. Lo stesso dicasi del trevigiano Tommaso Razzolini (FdI) che ha avuto 8.477,08 euro da privati, tra cui Fassina spa di Milano per 892,32 euro, l'azienda di manufatti in cemento Cav. Cestaro Gustavo srl per 892,32, Grado 10 srl di Valdobbiadene per 1.784,65 e altri sette contributori in beni e servizi per totali 2.700 euro, tra cui gli 80 euro del bar Centrale Da Bepi a Cornuda. Anche società che si occupano di compravendite di immobili si sono interessante alla campagna elettorale di settembre: la Forni srl di Verona ha contribuito con 1.000 euro alla propaganda del leghista Filippo Rigo. L'Abf Color di Curtarolo ha invece contribuito con 2.000 euro alla campagna dello zaiano padovano Luciano Sandonà. E per restare a Padova, quattro, oltre al già citato Canella, i contributori di Enoch Soranzo (FdI): Carlo Maria Righetti 1.500 euro, T Service di Fabio Muraro 1.500 euro, Mauro Danese e Lucia Seresin 300 euro, Giulia Bonisolo 300. Ventitremila euro da privati per l'azzurra Elisa Venturini: 2.000 da Emanuele Boaretto, 3.000 Stefano Dalla Mutta, 2.000 Pierluigi Pittarello, 5.000 Regina Bertipaglia, 1.000 Amedeo Levorato, 10.00 Giovanni Canella. Il vicentino zaiano Marco Zecchinato ha avuto 3.700 euro da Patrik Fontana, mentre la vicepresidente del consiglio regionale Francesca Zottis (Pd) ha avuto 560 euro dal papà Gino e servizi per 277 euro da Mirco Terenzi e 100 euro dalla Pelletteria Alberto Junior per la pubblicità sui risciò a Jesolo.

I 10 SOTTO ESAME

Dei dieci eletti sotto esame della Corte d'appello per le spese sostenute, solo tre - Erika Baldin, Roberto Ciambetti, Cristina Guarda - non hanno avuto contributi da terzi. Lo sconfitto candidato governatore del centrosinistra Arturo Lorenzoni ha avuto aiuti per 26.186,52 euro di cui 20.527,13 dal "Comitato Lorenzoni Presidente" e 5.650 da privati cittadini. Ha avuto contributi anche Tomas Piccinini della Lista Veneta Autonomia: Georicerche srl 10.000 euro, Roberto Turina 500, Marco Vesentini 2.000, G.F. Scavi srl 2.000, Sabrina Fortuna 300, Sartori Movimento Terra 1.000. E quasi tutta la campagna elettorale di Daniele Polato (FdI) - 34.293,89 euro in denaro più altri 1.721,97 euro in servizi su un totale di 38.455,86 di spesa - è stata sostenuta da contributi esterni. Tra questi Sirio Capital Management 1.000 euro, Blue Global Real Estate 5.000, Elisa e Gioia Bonfanti 3.500, Alessandro Rupiani 3.993,89, Tecnopuli coop 5.000, Midi Europe srl 10.000, Alessandra e Matteo Gelmetti 2.000, Roberto Bertolo e Monica Albrigi 1.000, Roberto Pezzo 2.800. Stefano Valdegamberi ha avuto tre contributi: Paolo Carboni 3.000 euro, Carboni Adv 3.000, Claudio Girardi 700.

SOLO CONTRIBUTI DI TERZI

L'assessore vicentina Elena Donazzan (Fratelli d'Italia) per un aspetto è identica a Zaia: di suo per la campagna elettorale non ha tirato fuori un centesimo. Però ha avuto 24.620,75 euro - pari al totale delle spese - da terzi, tra cui Unicomm srl per 1.790,60 euro, Comunicare di Roberto Paladin di Treviso e Rifa Etichette di Schio 358,12 ciascuno, Costruzioni Meccaniche Sottoriva di Marano Vicentino 1.790,60, G.P.S. spa di Schio 1.074,36, Orange Electronic Motor di Milano 3.581,20, Novation Tech di Montebelluna 895,30, Oblivion srl di Vicenza 716,24, The Skill srl di Roma 716,24, Immobiliare Fosser di Camisano 716,24. Tra i privati che hanno contribuito alla campagna di Donazzan c'è il padovano Giovanni "Gianni" Canella, il figlio del fondatore dei supermercati Alì, Francesco, che a settembre ha aiutato l'assessore con 3.581,20 euro, ma anche Enoch Soranzo (FdI) e Elisa Venturini (FI) con 10mila euro ciascuno.

Anche il leghista trevigiano Marzio Favero non ha messo un euro di suo, raccogliendo i fondi solo da privati: Annamaria Bianchi 2.500 euro, Francesco Favero e Italia Pellizzer 10mila, Claudio Serrajotto 2.500, Luigina Tomasella 500.

Lo stesso dicasi del capogruppo del Pd, il vicentino Giacomo Possamai: erogazioni personali zero, contributi da terzi per complessivi 52.723,41 euro. Tra questi le società Asd Schio Nuoto per 10,000 euro, Unichimica srl 5.000, Pedon spa di Colceresa 5.000, Dainese Lino 5.000, Trasporti Romagna di Malo 3.000, Coima Costruzioni Idrauliche 3.000, Edile Abbadesse di Camisano 3.000, Morato Pane 2.000, Studio Frigo 1.500, Trivellato spa 1.500, Social Changes 1.500, Dam srl 1.000, Green srl 1.000, Sogifi srl 1.000, Ma Impianti 500, Edilvilla 500 e, infine, 8.223,41 euro da persone fisiche.

Alda Vanzan

10
I consiglieri veneti finiti sotto esame per le spese elettorali

PALAZZO FERRO FINI La sede del consiglio regionale del Veneto

Lorenzoni: sbagliano ho rispettato i limiti Ciambetti: qui le carte

LE SPIEGAZIONI

VENEZIA Si dicono tutti tranquilli: il Collegio regionale di garanzia elettorale presso la Corte d'Appello di Venezia vuole le pezze giustificative delle spese sostenute per il voto dello scorso settembre in Regione Veneto? La risposta è pressoché unanime: le carte le abbiamo, la Corte le avrà. Anzi, c'è chi sostiene di averle già consegnate e di ripresentarle.

ALTRE COPIE

«I documenti che il Collegio di garanzia mi chiede li avevo già presentate, ma non c'è nessun problema, ho tutte le copie e tutte le pezze giustificative», dice il leghista Roberto Ciambetti, presidente del consiglio regionale del Veneto, cui il Collegio presieduto da Gabriella Zanon ha chiesto di produrre copia dei documenti di spesa in quanto non desumibili dall'estratto conto.

IL BUDGET

E si dice tranquillo anche Arturo Lorenzoni, oggi speaker dell'opposizione a palazzo Ferro Fini, ma che lo scorso settembre ha partecipato alle elezioni come candidato presidente della Regione. E questo spiega il perché degli oltre 68mila euro di spese sostenute. "Ha superato i limiti di spesa", è stata la contestazione del Collegio regionale di garanzia elettorale. «Si sbagliano - dice Lorenzoni -. Io ho assolutamente rispettato i limiti di spesa. La legge dice che il candidato presidente può spendere 38.802,85 euro più una somma pari a 0,0061 euro moltiplicata per ogni cittadino residente nella regione. Fatta quella moltiplicazione, si vede benissimo che io sono in regola». E le fatture che il Collegio non ha avuto? «Non c'è nessun problema - risponde Lorenzoni - fornirò tutte le pezze giustificative. E anche nomi e cognomi di quanti hanno contribuito alla mia campagna elettorale elargendo più di 500 euro a testa».

GLI ELENCHI

Andrea Zanoni, presidente della IV Commissione, è con Roberto Ciambetti, Arturo Lorenzoni, Erika Baldin, Anna Maria Bigon, Cristina Guarda, Tomas Piccinini, Daniele Polato, Gianpiero Possamai e Stefano Valdegamberi, uno dei dieci eletti cui il Collegio ha chiesto chiarimenti. Poi ci sono altri 22 candidati che non ce l'hanno fatta a entrare al Ferro Fini, ma che hanno ricevuto ugualmente contestazioni in merito alle spese elettorali. «Domani mattina (oggi, ndr) - dice il dem Zanoni - consegnerò tutta la documentazione che mi è stata richiesta. Le fatture erano già tutte elencate, voce per voce, nell'estratto conto che aveva già prodotto, ma ho le copie dei documenti richiesti, saranno tutte presentate».

ZANONI: «CONSEGNERÒ LA DOCUMENTAZIONE CHIESTA DAL COLLEGIO» CRISTINA GUARDA AMMETTE L'ERRORE: «PAGATO TUTTO IO»

L'ERRORE

Ammette di aver sbagliato Cristina Guarda: la capogruppo di Europa Verde, pur avendo un mandatario, non ha fatto aprire un conto corrente specifico per la campagna elettorale: «Mi sono sbagliata, il fatto è che ho pagato tutto con soldi miei, non ho ricevuto contributi di nessun genere, da nessuno».

Al.Va.

Cellulare e pc dell'assassino al setaccio degli investigatori

▶Si cerca di capire se su internet c'è stato un punto di contatto tra Biscaro ed Elisa

▶A Col San Martino l'omicidio diventa tabù Il parroco: «Se ne sta parlando anche troppo»

IL CASO

MORIAGO DELLA BATTAGLIA (TREVISO) «La rabbia mi saliva da due giorni. Ho provato a smorzarla ma non ce l'ho fatta. E alla fine ho dovuto sfogarla». Fabrizio Biscaro lo ha detto chiaro e tondo ai carabinieri e al pubblico ministero, poche ore dopo aver massacrato a coltellate Elisa Campeol all'Isola dei morti di Moriago. E la premeditazione del delitto gli è già stata contestata dal pm. Non solo per aver comprato il coltello ed effettuato un sopralluogo lungo il Piave già martedì pomeriggio, il giorno prima dell'omicidio. Evidentemente il baratro psicotico in cui era caduto aveva fatto maturare l'idea dell'assassinio già prima della tragedia. E ora è proprio sulle ore precedenti che gli inquirenti vogliono concentrarsi scandagliando movimenti e contatti del 34enne di Col San Martino. Una perizia tecnica sarà eseguita sul suo cellulare e sul suo computer. E pure su quelli della barista 35enne di Pieve di Soligo. Perché oltre a capire cosa abbia fatto il killer prima di colpire, resta da capire anche se fra i due ci fossero mai stati contatti in precedenza. Intanto si attende l'autopsia, mentre Biscaro resta piantonato in carcere e il suo paese natale si sforza di rimuovere il peso del dramma che lo ha travolto.

LE VERIFICHE

In settimana la Procura individuerà un perito e gli darà l'incarico di setacciare i dispositivi elettronici di Biscaro e Campeol. Assidue frequentatori di internet, risulta che nella vita non avessero mai avuto nulla a che fare uno con l'altra. Eppure in rete visitavano entrambi alcuni siti dedicati all'olismo e alle discipline orientali. Una semplice casualità, oppure è possibile che trai due vi fosse stata qualche interazione? Fabrizio sapeva chi era Elisa? Sapeva chi stava colpendo? Lui assicura di no, di aver aggredito una persona a caso. A febbraio però aveva cancellato tutti i suoi profili social, altro elemento la cui ragione andrà chiarita attraverso l'analisi delle sue attività online. E poi il telefonino, attraverso le celle telefoniche, permetterà di tracciare con assoluta precisione i suoi spostamenti nei giorni immediatamente precedenti il delitto, per vedere se ci siano state delle anomalie o possibili avvisaglie.

DOMANI L'INCARICO PER L'AUTOPSIA: LA GIOVANE MASSACRATA CON UNA VENTINA DI COLTELLATE

SUL LUOGO DEL DELITTO Molte persone in questi giorni sul luogo dell'aggressione a Elisa all'Isola dei Morti a Moriago. Qui sotto Fabrizio Biscaro

IL LUTTO

Nel paese natale del killer, Col San Martino di Farra di Soligo, ieri alla messa delle 10.30 nessun accenno è stato fatto alla tragedia. Non si è parlato di Elisa, men che meno di Fabrizio. Un caso? Tutt'altro. «Di questo gravissimo fatto si sta parlando fin troppo. Non intendiamo alimentare la morbosità del dramma» ha spiegato don Carlo Maccari, il parroco della frazione. Una linea condivisa dai paesani, che vogliono scrollarsi di dosso il marchio di "paese del mostro". D'altronde il 34enne era pressoché un fantasma fra loro. Dopo l'adolescenza non aveva più avuto rapporti di amicizia, in giro era impossibile vederlo.

L'AUTOPSIA

Domani invece sarà conferito l'incarico per l'autopsia sul corpo della 35enne. Andrà stabilito il numero dei fendenti (circa una ventina) e individuati quelli mortali. Un colpo le ha perforato un polmone, una coltellata profonda l'ha ricevuta al collo. E poi il killer le ha mozzato un orecchio e una ciocca di capelli per avere un macabro trofeo. Fendenti profondi e violentissimi, costati una lenta agonia e diverse importanti emorragie a Elisa, che ha strenuamente ma inutilmente tentato di difendersi. Dopo i risultati dell'esame, che potrebbero arrivare giovedì, sarà chiesto l'incidente probatorio e di conseguenza la perizia psichiatrica per determinare la capacità di intendere di Biscaro.

Serena De Salvador

Arezzo, bidello e maestra sospesi

Va a prendere nipote all'asilo ma torna a casa con un'altra bimba

Un nonno va all'asilo a riprendere la nipotina ma la scuola gli consegna un'altra bambina, senza che lui si accorga dell'errore fin quando non arriva a casa dai genitori della piccola. La mezz'ora di follia che ha gettato nel panico due famiglie e l'intera struttura risale a tre giorni fa ad Arezzo e ora il Comune ha avviato una serie di accertamenti disciplinari su un educatore e un custode dell'asilo nido. In realtà, secondo quanto ricostruito, il primo errore l'ha fatto il nonno, suonando al campanello sbagliato: quello del nido anziché a quello della scuola materna che si trova nella porta accanto. Una volta entrato nella struttura, però, l'errore è stato dei dipendenti che gli hanno portato una bambina molto piccola, di solo due anni, che non era sua nipote. Come sia stato possibile va ancora chiarito, così come non è chiaro il perché il nonno non si sia accorto di nulla. Fatto sta che l'anziano prende la bambina e la porta a casa e solo qui, con gli altri familiari, si rende conto dello sbaglio. A quel punto i genitori della piccola lo rimandano a scuola, senza peraltro accompagnarlo, per riconsegnare la bimba. Al nido, però, è già scoppiato il panico: la baby sitter che doveva prendere la piccola di 2 anni, arrivata a scuola, non l'ha ovviamente trovata. Ha così contattato il padre che a sua volta ha chiamato la polizia e minacciato di denunciare l'intera struttura. Per una buona mezz'ora si è temuto il peggio, compreso un possibile rapimento, fino a quando il nonno è tornato all'asilo tenendo per mano la bimba di 2 anni. «Mi dispiace, mi avete dato un'altra bambina, non mia nipote». Il Comune di Arezzo ha avviato un procedimento disciplinare nei confronti del bidello e della maestra della bambina finita nell'equivoco, che sono stati entrambi sospesi.

Minori, una donna a capo della Procura

GIUSTIZIA

VENEZIA È la prima. In Veneto. Una donna a capo della Procura della Repubblica dei minori. Monica Mazza riveste formalmente l'incarico dallo scorso 18 giugno. Nella sede di piazzetta Dalla Chiesa a Mestre ha continuato il suo lavoro nella struttura che l'ha vista vice dal 2014.

Nessun comunicato stampa, nessuna ufficialità mediatica. Com'è nel suo carattere sobrio e nel contempo determinato, che predilige il fare. Perché tutelare l'infanzia e l'adolescenza passa anche e soprattutto da un approccio che fugge la spettacolarizzazione, la sovra esposizione, l'esibizione. E questo al di là delle legge e delle norme. Altro discorso invece per l'analisi dei fenomeni per capire, approfondire, prevenire. Ma sempre, per lei, lontano dalla ribalta della cronaca. Originaria di Conegliano, 57 anni, residente a Bassano del Grappa, Mazza è una magistrata abituata a operare in sinergia, che predilige la squadra e che fa rete: forze dell'ordine, enti pubblici, associazioni, scuole, istituzioni sempre con l'intento di mettere in campo gli strumenti più adatti ed efficaci, il più possibile tarati sul singolo caso trattato. Una dote rara, una dote apprezzata.

MONICA MAZZA LA PRIMA A RICOPRIRE L'INCARICO IN VENETO ORIGINARIA DI CONEGLIANO DAL 1991 IN MAGISTRATURA

PROCURATORE Monica Mazza, originaria di Conegliano, dal 2014 vice della Procura dei minori di Venezia e dal 18 giugno a capo dell'ufficio

LA CARRIERA

L'ingresso in magistratura nel 1991, quindi dal '93 un percorso che l'ha vista con funzioni di magistrato requirente nelle Procure di Agrigento, Vicenza, Bassano da dove poi è arrivata a Venezia. Anni difficili e complessi, quelli dal 2014 a oggi, che l'hanno vista impegnata in prima linea in procedimenti penali nei quali i minori sono stati matricidi e parricidi all'interno di situazioni familiari non necessariamente difficili o degradate. Oppure sono diventati adolescenti problematici e violenti fino ad assumere i panni dei delinquenti abituali all'interno delle cosiddette baby gang (specie tra Mestre, Marghera, Venezia centro storico, e Verona) oppure degli spacciatori più o meno occasionali.

A complicare tutto dal 2020 la pandemia che ha avuto e sta avendo ripercussioni pesanti in contesti familiari già problematici e che chiama la Procura a istruire procedimenti civili a tutela dei minori che loro malgrado si ritrovano protagonisti di gravi disagi. Un'attività quest'ultima che ha un peso preponderante e che conferma come e quanto il Covid abbia contribuito a lacerare ancor più un tessuto sociale già debole.

Monica Andolfatto

Si suicida perché bullizzato L'odio social: «Morte ai gay»

▶Orlando, 18 anni, si getta sotto un treno a Torino. La procura indaga per omofobia

▶La madre: «Sei stato deriso e umiliato andrò avanti finché non avrò giustizia»

L'INCHIESTA

ROMA Si è ucciso lanciandosi sotto un treno, tra la stazione di Lingotto e quella di Moncalieri, a Torino, domenica 20 giugno. Non un biglietto per spiegare il suo gesto a chi lo amava. Orlando Merenda, appena divenuto maggiorenne, si è tolto la vita gettando nella più profonda prostrazione la madre, Anna. I suoi amici. Sul suo profilo Instagram da subito si sono susseguiti una serie di messaggi di addio da chi lo conosceva. Messaggi di affetto. Più un altro di disprezzo: «Morte ai gay». Un'offesa alla memoria di un 18enne che ha fatto storcere il naso agli inquirenti. La domanda che gli investigatori adesso si fanno è se possano esserci state, in passato, offese che l'abbiano spinto a suicidarsi. Nel frattempo, però, per via di quell'insulto la Procura di Torino, ha aperto un fascicolo in cui si ipotizzano i reati di omofobia e bullismo.

LA VICENDA

Il 27 marzo, Orlando, sempre su Instagram, aveva pubblicato un post: «Il problema delle menti chiuse è che hanno la bocca aperta». Un post che suggeriva come la sua omosessualità non sempre venisse accettata. E, forse, in certi casi veniva per questo denigrato. «Con il giudizio della gente io ci faccio meravigliosi coriandoli», gli aveva risposto un'amica, che evidentemente non è riuscita a rincuorarlo.

Nei giorni scorsi, racconta chi lo conosce bene era apparso confuso. Stava meditando di compiere il più duro dei gesti. Secondo alcuni amici sarebbe stato offeso. Insulti che la mamma, Anna, ricollega alla morte del suo ragazzo. «Adesso ho un altro compito. Trovare i colpevoli e non mi darò pace finché non riuscirò. La mia lotta ora ha la priorità», sostiene il genitore. La donna spiega in un video: «Stiamo cercando la verità. Mio figlio non è mai stato solo. Non ho mai pensato a un gesto estremo, non di sua volontà, non era una persona che pensava di togliersi la vita anzi sapeva che arrivato a 18 anni avrebbe potuto fare le sue scelte. Oggi credo sia stato ingannato, deriso e umiliato, con un carattere così fragile. Era libero e doveva essere libero di essere e fare quel che voleva, invece temo che subisse senza parlare e raccontarci». Per questo adesso Anna chiede che venga fatta piena luce. «Sarai il mio angelo. Sono convinta che tu sia per sempre mio. Sei morto da martire. Ma nessuno meritava la tua vita. E poi in un altro messaggio: «Non ho pensato mai ad un gesto estremo, non di tua volontà. Chi mi ha tolto la mia gioia si pentirà amaramente. Sei stato ingannato. Non sapevi dire di no. Sei stato l'amico di tutti. Troveremo giustizia», promette la madre.

«Mi aveva confessato di aver paura di alcune persone. Non mi ha spiegato chi fossero, non ha fatto nomi. Era preoccupato. Diceva che mettevano in dubbio la sua omosessualità», racconta invece il fratello Mario. Su facebook sempre il fratello ha scritto: «Il tuo ultimo saluto è stato portarmi un caffè con un Kinder Bueno. Poi, nel pomeriggio, abbiamo fatto la tragica scoperta. Te ne sei andato a soli 18 anni senza dire niente e ci hai lasciato un vuoto incolmabile. Spero che ora tu sia tranquillo e senza pensieri».

I PARENTI

Anche la cugina vuole che venga fatta piena luce sulla scomparsa di Orlando. «Mio cugino non avrebbe mai fatto un gesto del genere perché era pieno di amici che gli volevano bene - spiega - Era un ragazzo d'oro e pochi ce ne stavano come lui. Anzi lui era felice così e non gli importava del giudizio delle persone». E ancora, prosegue il parente, era «disponibile per tutti e soprattutto attaccato alla famiglia quando parlavamo non mi ha mai detto nulla a riguardo». Infine, ragiona sempre la cugina io non credo che una «persona possa arrivare al suicidio per degli insulti, ci sarà qualcos'altro che nessuno di noi sa, ma solo lui sapeva e non ne ha parlato mai con nessuno».

La parola passa ora agli inquirenti, chiamati a rispondere alla domanda di giustizia della famiglia del ragazzo. «Già da bambino era stato vittima dei bulli - ricorda la madre, che non vive a Torino -Penso non abbia retto alle offese...».

Giu.Sca

IL MESSAGGIO SU INSTAGRAM

Orlando Merenda aveva appena compiuto 18 anni. Il giovane non ha lasciato nessun biglietto, ma su Instagram aveva scritto: «Il problema delle menti chiuse è che hanno la bocca aperta», lasciando intendere che non sempre la sua omosessualità veniva accettata

Polonia, Maneskin in favore dei diritti Lgbt
Damiano bacia Thomas in diretta tv

Damiano e Thomas si scambiano un bacio in diretta tv in Polonia. Diventa un caso lo show dei Maneskin che lanciano il loro appello perché siano riconosciuti i diritti della comunità Lgbt in un paese che a quella comunità non riconosce diritti. Durante il concerto, sabato sera, dopo il bacio, Damiano ha preso il microfono: «L'amore non è mai sbagliato».

Cadavere trovato in cantina con una coltellata alla testa Si cerca il fratello

IL GIALLO

TORINO Potrebbe risalire a qualche giorno fa la morte del 52enne trovato in una cantina del centro di Torino, non lontano alla stazione di Porta Susa, con un coltello piantato nel bulbo oculare. È quanto sospettano i carabinieri, che con il medico legale stanno effettuando i rilievi del caso. Il cadavere era riverso supino al centro della stanza.

La cantina era chiusa e sono dovuti intervenire i vigili del fuoco, su richiesta dei carabinieri, per sfondarla: a dare l'allarme è stato il padre che da giorni non riusciva a mettersi in contatto con il figlio. La vittima, che viveva da solo, si chiamava Enrico Pellegrini, disoccupato, e secondo alcuni testimoni avrebbe litigato con il fratello, prima di scomparire. Nel frattempo è irrintracciabile anche il fratello Carlo, che i carabinieri stanno cercando.

Flop Le Pen, Macron giù E la destra gollista punta a riprendersi l'Eliseo

▶Regionali, affluenza a picco ai ballottaggi I nazionalisti perdono, tengono i socialisti

▶Ai Repubblicani la sfida della Provenza Il presidente pensa al rimpasto di governo

FRANCIA Flop per Marine Le Pen: il partito sovranista ottiene solo il 20,5%

IL VOTO

PARIGI La carta di Francia torna ai colori del vecchio mondo, metà rosa-gauche metà azzurro-destra. Il secondo turno delle elezioni regionali lascia inalterate le divisioni del 2015: sono riconfermati tutti i presidenti di regione, da una parte i socialisti (diventati più verdi) dall'altra la destra neogollista; inesistente il partito di Emmanuel Macron En marche (nel 2015 non era stato creato, questa volta è stato praticamente ignorato dagli elettori); il Front National, diventato nel frattempo Rassemblement National, ma sempre guidato da Marine Le Pen, fallisce, non conquista nessuna regione, ed è sconfitto anche dove era inizialmente favorito, nel Sud, in Provenza-Costa Azzurra, dove ha tenuto il Fronte Repubblicano per arginare l'estrema destra.

Confermato anche il profondo disinteresse dei francesi per queste elezioni: l'astensione, che al primo turno aveva registrato il record storico del 66,7 per cento, resta altissima, intorno al 65%. Ultimo test elettorale prima delle presidenziali del prossimo aprile, i primi discorsi ieri, pochi minuti dopo la chiusura dei seggi, hanno subito dato il via alla corsa per l'Eliseo. A destra, Xavier Bertrand, rieletto con un confortevole 53% nelle Hauts-de-France, ha parlato da candidato alla presidenza del Paese più che da presidente di regione: «Sono pronto ad andare incontro a tutti i francesi» ha detto.

RESISTONO I SOCIALISTI

Se la destra esce rafforzata dalle elezioni di ieri, dovrà ora vedersela con almeno tre forti pretendenti: oltre a Bertrand, Laurent Wauquiez, riconfermato con il 55% in Auvergne («manterrò la rotta») e Valérie Pecresse, riconfermata nella regione di Parigi, l'Ile de France, con circa il 44% («questa vittoria è bella, prenderò tutte le mie responsabilità»). A sinistra, i socialisti mantengono i loro bastioni, alleati o meno con i verdi o con i radicali della France Insoumise (l'antica gauche plurielle dei tempi di Jospin non sembra per ora rinascere dalle sue ceneri).

Grossa delusione (annunciata dal primo turno) per Marine Le Pen: Mariani, il suo candidato in Provenza, resta inchiodato al 43%, sconfitto nettamente dal candidato dei Républicains Muselier che ha ottenuto un perentorio 57% (i sondaggi li davano 50-50): in caso di bisogno, il fronte repubblicano tiene ancora. Il candidato socialista, arrivato terzo al primo turno, si era ritirato per convogliare il massimo dei voti sull'avversario di destra, in grado di battere l'estrema destra.

Secondo i primi calcoli, il 50% degli elettori di sinistra sono andati alle rune per votare a destra e sbarrare la strada ai nazionalisti. Di «alleanze contro natura» ha parlato Marine Le Pen, che ha preso la parola tra i primi ieri, per smentire chiunque pensi (e non mancheranno nemmeno in casa sua) che la sconfitta regionale possa aver fiaccato le sue ambizioni presidenziali e l'intenzione di ri-sfidare in duello Macron: «Il disinteresse dei francesi per queste elezioni amministrative dimostra che le presidenziali sono più che mai le elezioni che consentono di poter cambiare la politica. Dò appuntamento a tutti fin da domani».

Dovrà muoversi presto anche Macron. Se la sconfitta di En Marche (partito privo di radici nel territorio) era prevedibile, il brutto risultato ottenuto anche da alcuni ministri che figuravano sulla lista in Hauts de France imporrà al presidente qualche mossa. Secondo molti almeno un piccolo rimpasto di governo appare inevitabile prima della festa nazionale del 14 luglio.

Francesca Pierantozzi

Canada I roghi nei territori indigeni

Incendiate altre due chiese cattoliche dopo l'orrore dei resti dei bimbi nativi

Altre due chiese sono state date alle fiamme in Canada: gli incendi sono divampati a un'ora di distanza uno dell'altro nella regione della Columbia Britannica, e i due edifici sono stati completamente distrutti. Le autorità non si sbilanciano e parlano di fiamme sospette ma l'incidente, che porta a quattro il numero delle chiese bruciate di recente, appare legato alle scioccanti scoperte di tombe con resti prevalentemente di bambini nativi, sepolti senza nome presso gli ex collegi e le ex residenze, in molti casi gestiti dalla Chiesa.

«Mi riprenderò l'America» Il ritorno show di Donald

IL PERSONAGGIO

NEW YORK «Altri quattro anni!». Con questo saluto migliaia di sostenitori hanno dato il benvenuto a Donald Trump sabato sera per il suo primo comizio post-presidenziale. Mentre le note di «I am proud to be an American» facevano da colonna musicale all'esultanza della folla, l'ex presidente ha inaugurato la sua nuova stagione politica di kingamaker del partito repubblicano. Il comizio di sabato, davanti a una platea nel cuore agricolo e conservatore dell'Ohio, è il primo di una serie che lo porterà in Texas e in Florida, allo scopo dichiarato di sostenere candidati a lui fedeli per le elezioni della Camera e del Senato del 2022.

LA VENDETTA

In Ohio, Trump ha lanciato la candidatura a deputato di un suo ex collaboratore, Max Miller. Ma in realtà il comizio era un esempio della vendetta giurata da Trump contro i dieci deputati del Gop che hanno votato a favore del suo impeachment dopo l'attacco al Congresso del 6 gennaio scorso. Miller sfida infatti l'uscente Anthony Gonzalez, uno dei deputati che l'ex presidente considera dei traditori. Nel mobilitare migliaia di sostenitori, molti dei quali avevano guidato per ore e si erano messi in fila sin dalle prime ore del mattino, Trump ha voluto mandare un messaggio di forza al Paese e al partito.

Il guaio per il Paese e il partito è che Trump non riesce a guardare avanti, e ancora una volta ha continuato nella sua litania di accuse contro le passate elezioni, ripetendo la bugia – sconfitta già decine di volte in tribunale e perfino davanti alla Corte Suprema – che l'elezione di Biden sia stata dovuta solo a brogli elettorali. Studi e sondaggi dello stesso Gop rivelano però che per aggiudicarsi la Camera e il Senato l'anno prossimo i repubblicani devono trovare un messaggio diverso, e non «continuare a combattere una guerra già conclusa». Per l'appunto, proprio sabato è venuto alla luce che lo stesso ex ministro della Giustizia Bill Barr, un fedelissimo a Trump, aveva liquidato come «caz...» le sue proteste di brogli.

OHIO Donald Trump durante il primo comizio post elettorale

IN OHIO PRIMO COMIZIO DOPO LA SCONFITTA L'EX PRESIDENTE AVVERTE I REPUBBLICANI E GUARDA AL 2024

E ieri mattina, a commento del comizio, il senatore Mitt Romney, un repubblicano moderato che si è varie volte trovato in disaccordo con Trump, ha protestato che la continua ripetizione di falsità sulle elezioni da parte dell'ex presidente «sta danneggiando la democrazia in tutto il mondo». Altre figure nel partito sono intanto maturate e scalpitano dalla voglia di concorrere alle presidenziali del 2024, primo di tutti il governatore della Florida Ron De Santis, che in un sondaggio interno nel partito ha superato per preferenze lo stesso Trump.

FAN IN VISIBILIO

Il pubblico di sabato sera era comunque estatico, e convinto di tutto quello che i media di destra, da Fox a Newsmax a Oan, ripetono, e cioè che Biden non è il vero presidente e che Trump è stato derubato della vittoria. Dal canto suo Trump ha attaccato Biden sostenendo che in cinque mesi ha già combinato un «disastro», e che sta «distruggendo l'America». Ma non ha preso posizione chiara su una propria possibile ricandidatura nel 2024, limitandosi a flirtare con l'idea, facendo l'occhiolino al pubblico sulla vittoria "rubata": «Abbiamo vinto due volte, forse dovremo vincere una terza». E poi quel: «mi riprenderò l'America». Sul suo futuro politico però aleggia una scura nube legale, e questa settimana sapremo anche quanto grave sia. Il procuratore distrettuale di Manhattan lo ha infatti avvertito che a giorni arriveranno accuse penali riguardo possibili frodi fiscali e di bilancio della sua organizzazione.

Anna Guaita

SUGLI SPALTI I tifosi olandesi ieri a Budapest per la partita contro la Repubblica Ceca

Sequestrate bandiere arcobaleno dei tifosi olandesi in Ungheria

▶Protesta anti-Orban L'Uefa prende posizione «Allo stadio si può»

LA POLEMICA

ROMA È successo di nuovo. Ancora. Perché l'Ungheria dell'avvocato Viktor Orban, un tempo giovane comunista (oggi decisamente meno...), non è riuscita a trattenere le proprie pulsioni e nuovamente ha invaso il campo di Euro VentiVenti. Un grande peccato – un grande peccato che lo sport sia sempre più puntualmente scambiato per la galleria del vento delle politiche di chi, forse incapace di futuro, recupera il passato e si spaventa, non davanti al buio, bensì di fronte a un arcobaleno. E così. E così, ieri, il grottesco ha ballato «sul bel Danubio blu», come nel valzer di Strauss (figlio). A Budapest, del resto, si giocava la partita degli ottavi dei campionati europei di calcio tra l'Olanda e la Repubblica Ceca (che è finita 2-0 per i cechi). Bisogna sapere, tra l'altro, che la Puskas Arena di Budapest è l'unico stadio completamente aperto al pubblico nel torneo. Nessun distanziamento sociale, mascherine nemmeno a nominarle, il Covid non esiste. Tanto che ieri sulle tribune si sono accomodati 52.834 tifosi.

Eccolo il problema: i tifosi. In mattinata tanti tifosi olandesi passeggiavano felici per le strade di Budapest e alcuni (anzi: molti) volevano entrare allo stadio e nelle zone dedicate ai supporter (denominate fan zone) con una bandiera arcobaleno. Perché con una bandiera arcobaleno? Per protestare contro una legge ungherese da poco introdotta che vieta la rappresentazione dell'omosessualità o del cambiamento di genere. Bene. E infatti gli è stato vietato. Di più. Secondo il quotidiano De Telegraaf, la polizia di Budapest ha addirittura sequestrato le bandiere ad alcuni ragazzi arrivati da Amsterdam. E, chiaramente, subito si è scatenata la bagarre.

Prima di essere coinvolta dai riverberi della polemica, la tesissima Uefa si è affrettata a diramare messaggi fin negli arcipelaghi più remoti. «La Uefa non ha bandito alcun simbolo arcobaleno da Budapest e la fan zone è sotto la responsabilità delle autorità locali. La Uefa accetterebbe bene qualsiasi simbolo del genere». Per cui ad amministrare giustizia è stata la polizia ungherese, non certo la Uefa. Tutt'altro.

Veneto

Ritorna il "Banff", la rassegna dei film dedicati all'alpinismo

Ritorna il "Banff Mountain Film Festival", la rassegna cinematografica internazionale di medio e cortometraggi dedicata al mondo dell'alpinismo, dell'outdoor e della natura selvaggia. La nona edizione si svolgerà in Veneto, tra Bassano, Padova, Vicenza, Belluno, Verona e Treviso, dal 28 al 30 giugno. Saranno proiettate 11 tra le più emozionanti pellicole sul mondo della montagna. Si inizia lunedì 28 giugno con le proiezioni in programma a Padova e Bassano (rispettivamente Cinema Mpx-Pio X e Metropolis Cinemas, entrambe con inizio alle 21) per poi spostarsi il 29 giugno a Vicenza e Belluno (Arena dei Chiostri di Santa Corona e Cinema Italia) per concludere il tour regionale a Verona e Treviso mercoledì 30 giugno (Cinema Kappa2 e The Space Cinema Silea). Molti, come in ogni edizione del "Banff", gli ospiti presenti in sala, che regaleranno al pubblico alcune delle loro più emozionanti testimonianze di

viaggi e scalate. A Bassano, in particolare, sarà ospite Tamara Lunger (foto), tra le più forti alpiniste del mondo, con numerosi 8.000 (Lhotse, K2, Naga Parbat) nel proprio palmares. Nel 2020 ha fatto parte della spedizione che ha affrontato il Nanga Parbat (8126 metri) in prima invernale con Simone Moro, rinunciando a circa 70 metri dalla vetta, per non rischiare la propria vita e quella dei compagni di cordata.

Il direttore del Cuamm di Padova don Dante Carraro racconta la sua vita di sacerdote e di medico: «Ora sto partendo per il Sud Sudan dove hanno ucciso due nostri giovani dottori: lavoriamo in Paesi instabili con problemi enormi ma...»

«La mia Africa è anche allegria»

«Mi manda missionario in Africa?» domandò il giovane cardiologo dottor Dante Carraro al suo vescovo che lo aveva appena ordinato sacerdote. «La tua Africa è dietro quella porta», fu la risposta. E il giorno dopo don Dante si ritrovò cappellano nella parrocchia della Sacra Famiglia a Padova. Ma l'Africa era nel destino di don Dante: dal 2008 è il direttore del Cuamm - Medici per l'Africa, l'organizzazione che da 70 anni opera nel campo della cooperazione sanitaria internazionale. Una macchina che parte da Padova con un bilancio di 43 milioni l'anno, che muove migliaia di persone su un territorio che comprende otto paesi: Etiopia, Sud Sudan, Repubblica Centroafricana, Uganda, Tanzania Mozambico, Angola, Sierra Leone. A fondare il Cuamm, nel 1950, sono stati il medico vicentino Francesco Canova, figlio di operai tessili emigrati, e il vescovo padovano Girolamo Bortignon, quello che nella primavera del 1945 a Belluno aveva sfidato i mitra dei nazifascisti per chiudere gli occhi e benedire i partigiani impiccati ai lampioni di Piazza Campitello. Don Dante Carraro è nato 63 anni fa a Mellaredo di Pianiga (Venezia). Laureato in medicina al Bo' nel 1983, specializzazione in cardiologia col professor Dal Palù, è stato ordinato sacerdote nel 1991. «Il vescovo tre anni dopo mi mandò a chiamare: "Non mi sono dimenticato di te e dell'Africa". Io chiedo: "Dove? In che Paese?". Lui tranquillo risponde: "In via San Francesco 126 a Padova". È la sede del Cuamm. L'Africa la respirai subito, sono partito in missione per il Mozambico che era uscito dalla guerra civile». Don Dante ha appena scritto per Laterza un libro con Paolo Di Paolo: «Quello che possiamo imparare dall'Africa. La salute come bene comune».

Ma lei da piccolo aveva la vocazione del sacerdozio?

«Assolutamente no, però mamma era come se la sentisse, era terrorizzata dal pensiero che potessi andare a fare il prete: "Che non ti venga quell'idea!" mi diceva. Lei e papà erano commercianti, avevano un piccolo supermercato in paese. Negli anni del liceo mi sono perfino allontanato dall'ambiente della chiesa, ma a 18 anni c'era una biondina che mi piaceva e siccome frequentava la parrocchia mi è toccato ritornare. Il nuovo parroco era uno che aiutava a capire te stesso ed è stato allora che ho capito che avrei finito per fare il prete, che alla biondina volevo bene, ma la mia libertà più vera era quella di dare tutto a quel Dio che è diventato il senso della mia vita».

Medico cardiologo e subito il seminario?

«Prima ho fatto il servizio militare come ufficiale medico, in seminario sono entrato nel 1987 ed è stato faticoso perché devi subito fare le tue scelte, come quando il rettore mi disse che avrei dovuto mollare la cardiologia. Mi venivano in mente le parole del Vangelo, quando Gesù dice a Pietro "Molla le reti sulla spiaggia, vieni e seguimi". Io dovevo mollare un mondo del quale ero innamorato, la medicina. Certo, i pianti li fai! Il rettore, al quale avevo chiesto consiglio, mi spiegò che la Chiesa è come un grande campanile e tutte le campane, le grandi e le piccole, devono fare un concerto; è giusto che il vescovo faccia il vescovo e tu faccia sentire la tua campana. Questa Chiesa è piena di difetti, di problemi, ma sa liberare la vocazione che ti porti dentro. L'ho capito anche quando il vescovo Mattiazzo mi ha mandato alla Sacra Famiglia che era una parrocchia non facile, ma la Chiesa deve andare incontro, se rifiuta diventa bigotta, chiusa, non respira più. L'Africa è arrivata dopo col Cuamm e un lungo tirocinio col mitico don Luigi Mazzucato. Adesso sto per partire per il Sud Sudan dove c'è appena stata la tragedia di due nostri giovani medici ammazzati. Sono paesi instabili, in pochi mesi sono passati dalle lance ai kalashnikov. Il Sud Sudan è grande due volte l'Italia, ha 13 milioni di abitanti e 26 milioni di vacche che sono la loro ricchezza. Le razzie di bestiame sono considerate come un sequestro di persona».

Che cosa deve fare il direttore del Cuamm?

«Devi seguire il lavoro in otto paesi, tutti molto diversi tra loro. Il Cuamm è nato nel 1950 in un'Italia nella quale c'erano ancora le macerie del dopoguerra, ma conteneva già il germe di una dimensione mondiale. La sigla sta per Collegio Universitario aspiranti medici missionari, difficilissimo da tradurre, così nel 2000 ho aggiunto "Medici per l'Africa", perché in gran parte siamo medici e l'Africa è il continente che abbiamo scelto. Un Paese come l'Etiopia, 120 milioni di abitanti, ha in tutto 50 ortopedici; solo a Padova ce ne sono 200! Il Sud Sudan non ha un ginecologo e c'è una sola ostetrica per 20 mila mamme che partoriscono. Il nostro mandato consiste soprattutto nella formazione di personale locale. Abbiamo aperto ospedali in 127 distretti sanitari, tre scuole di formazione per infermieri e ostetriche, una facoltà di medicina in Mozambico. Ci sono 4777 persone che lavorano con noi, il 90% del personale è africano. Il servizio sanitario è per tutta la comunità, nei consigli d'amministrazione siedono anche i governi locali. Del bilancio di un anno il 65% viene da finanziamenti istituzionali, il resto da finanziamenti privati».

MISSIONE DI VITA Don Dante Carraro in Africa con una donna in un ospedale del Cuamm e con dei bambini, da piccolo con la sorella e con Papa Francesco.

> Quando muore ancora un bimbo di tetano la mia fede vacilla

> «MIA MAMMA ERA TERRORIZZATA CHE FACESSI IL PRETE, POI A 18 ANNI UNA BIONDINA MI HA RIPORTATO IN PARROCCHIA»

> «QUEL CONTINENTE TI INSEGNA CHE È MOLTO PIÙ SERIO PASSARE DAL LAMENTO AL RAMMENDO: AGO, FILO E SEI PIÙ CONTENTO»

Quali sono i problemi maggiori?

«In assoluto la mancanza di risorse umane, quelle che riesci a formare molte volte scappano. Laggiù tutto può trasformarsi in tragedia incontrollabile. Il Covid ha terrorizzato la gente che è rimasta a casa. Avevano già vissuto l'Ebola, sanno cosa può succedere con un virus letale. Con il Covid anche i Paesi occidentali sono andati sotto stress dal punto di vista finanziario, l'Europa ha tirato fuori vagoni di euro e di conseguenza sono diminuiti gli aiuti all'Africa dove in farmacia non ci sono farmaci e nei laboratori mancano i reagenti per i test. L'altro grande problema è il costo della salute: in Sierra Leone quando le cose andavano bene c'erano disponibili 80 dollari pro capite l'anno; in Italia sono oltre 3500, quasi cinquanta volte. Gli esclusi sono molti, troppi. Nella capitale della Sierra Leone abbiamo preso in mano il problema della maternità: siamo arrivati a 8275 parti con tre ginecologi, Padova ne ha 3300 con 70 ginecologi. La maternità non è una malattia, è un diritto sacrosanto di mettere un bambino al mondo».

Don Dante, ha più fatto il medico?

«Sì, all'inizio: sono andato a lavorare in ospedaletti rurali in Etiopia, in Uganda, in Tanzania. Ho visto bambini morire di tetano perché la copertura vaccinale è quasi inesistente. Un bambino che muore di tetano sembra che sorrida, si bloccano i muscoli del viso e del torace, resta lucido, muore soffocato. Perderli per una cosa che tu medico puoi prevenire, è insostenibile. Questo ti genera dentro la rabbia e la sensazione di una profonda ingiustizia. E lì la domanda che mi faccio anche da prete e che è dentro di me: come faccio a credere a un Dio che vuole bene a tutti? L'unica risposta è stare zitto e fare tutto quello che puoi fare per questa gente. Ma la cosa forse più forte che mi ha insegnato l'Africa è che è molto più serio passare dal lamento al rammendo: *ago e filo e te sì più contento anca ti*, dopo. L'Africa ti insegna anche l'allegria, a volte penso alle nostre messe: da noi se ti metti a livello del cuoio capelluto della gente, si va dal grigio allo zero assoluto; la metà si appisola, il prete talvolta vaga nello spazio. Vai in Africa e c'è l'esplosione della vita, la gallina che viene dentro, la mamma che tira fuori la tetta e dà *da magnar al puteo*. Noi stiamo diventando vecchi, depressi, incazzati dalla mattina alla sera. Dall'altra parte c'è un mondo che ti sollecita».

Edoardo PIttalis

TUTTO L'ANNO Il panettone di Olivieri (Arzignano) in versione estiva

Sono sempre più numerosi gli artigiani che propongono anche nei mesi caldi il tipico dolce natalizio. Protagoniste frutta e spezie

Panettone estivo Bontà fondente

IL DOLCE

Certo, non è facile parlare di panettone sotto la cappa di caldo che ci avvolge da dieci giorni e che, a quanto pare, non ha ancora dato il meglio di sé. Eppure, credeteci, vale la pena di provarlo, soprattutto se a proporlo è uno dei numerosi maestri pasticceri veneti che negli ultimi anni si sono imposti come fuoriclasse del settore. Perché il panettone estivo porta dentro di sé la frutta dell'estate, le spezie, è fresco e più leggero ed è – provare per credere – di una morbidezza fuori classifica, grazie anche alle temperature elevate che lo rendono quasi fondente alla masticazione. E se non vi convince proprio come dessert a fine pasto (ma con una pallina di gelato è una bontà) beh, a colazione, fidatevi, ci sta, eccome.

FRUTTA PROTAGONISTA

Nicola Olivieri, sesta generazione della famiglia, dalla sua premiatissima insegna di Arzignano (Vi) dove produce dolci, pane e pizze di qualità, sta già sfornando da qualche settimana il suo Panettone Estivo Olivieri 1882, fresco e leggero, con la frutta come protagonista assoluta, ispirato alla macedonia: infatti nell'impasto, c'è un'ampia selezione di frutta candita artigianalmente: cedro, pesca, albicocca, ananas, fragola e limone. La ricetta dell'impasto è la stessa utilizzata per il pluripremiato panettone classico. Per chi non potesse spingersi fino ad Arzignano (Vicenza), sede dell'azienda, è ovviamente possibile ordinare sul sito internet dell'azienda.

LIMONE E MUSCOVADO

A Mestre, da qualche anno, il panettone estivo si trova anche nella storica pasticceria Ceccon di Carpenedo in varie versioni: il più invernale marasche e cioccolato, il più fresco limone e zucchero muscovado, e poi Albicocca e rosmarino. Fino alle ciambelle con albicocche spadellate, queste disponibili tutto l'anno.

Poi c'è Denis Dianin che, a Selvazzano Dentro (Padova), lo prepara con amarena, pistacchio e limone, 36 ore di lievitazione e lievito madre, e propone di gustarlo (come detto poc'anzi) con una pallina di gelato. Immancabile l'appuntamento con il maestro Luigi Biasetto che, nel suo laboratorio di Padova, lo realizza facendosi aiutare dalla freschezza dello zenzero candito e dell'anice stellato, dai profumi mediterranei dell'arancia calabra, dell'uva macerata nel Marsala e da un'aggiunta di curcuma che aiuta a far diventare l'impasto dorato come il sole.

Marasche, vaniglia, peperoni alla brace canditi e peperoncino (e, ovviamente, burro), sono invece gli ingredienti di Mammolo, il lievitato creato quest'anno da Massimiliano Alajmo per la festa della mamma e ancora in produzione anche per l'estate. E acquistabile online oppure sul posto da In.Gredienti a Rubano (Padova), ma anche da Amo a Venezia.

FERRAGOSTO

Infine c'è chi il panettone estivo ce lo farà sospirare e lo produrrà più avanti, per festeggiare il Ferragosto. Fra questi Daniele Mazzon di "Mancino", pizzaiolo bravo ma "intransigente" a Montegalda (Vicenza), e Lucca Cantarin, pasticceria Marisa di Arsego (Padova), che sta preparando un evento social con tanto di divertente sottofondo musicale sul tema. I gusti? Anche qui frutta a farla da padrona, fra Albicocca e cactus o Pesche e lavanda. Aspettiamo.

Claudio De Min

QUELLO DI OLIVIERI È UNA MACEDONIA IL MAESTRO BIASETTO UTILIZZA LO ZENZERO ALAJMO CI METTE ANCHE I PEPERONI

Grandi bottiglie

Mercoledì a "Il Sogno" con i vini di Clerico

Una prestigiosa collaborazione con la Banca del Vino per proporre alcune delle più interessanti degustazioni che, normalmente, si svolgono presso la sede di Slow Food a Pollenzo, in Piemonte. L'idea è della Condotta di Treviso e il primo appuntamento sarà alla trattoria "Il Sogno" di Mirano (Ve), dopodomani, con i vini di Domenico Clerico (nella foto) raccontati da Roberto Checchetto e Oscar Arrivabene, poi toccherà "Alla Pasina" di Dosson (Tv) con "Armando Parusso" e alla Locanda Solagna a Vas (Belluno), con "Tenuta San Leonardo" di Avio (Tn). A "Il Sogno" si potrà godere anche di un menu che va dai Maccheroncini al torchio in salda gricia al Germano reale, fino a selezione di formaggi.

Feel Venice: la ricchezza enologica del Veneziano

L'APPUNTAMENTO

Eriecco FeelVenice 2021, piccolo ma ricercato evento che celebra la ricchezza enologica dell'area di Venezia, e si presenta in una veste rinnovata: una data estiva, sabato 3 luglio 2021, e cinque isole di degustazione, tante quante sono le denominazioni tutelate dal Consorzio disseminate all'interno dello splendido giardino in fiore del Convento dei Carmelitani Scalzi di Venezia. «Siamo entusiasti e orgogliosi di dare il via ad uno dei primi eventi pubblici del vino del nostro territorio dopo i complessi mesi appena trascorsi – commenta Stefano Quaggio, direttore di Vini Venezia - Sarà un'occasione di festa, in tutta sicurezza, per celebrare il patrimonio enologico tutelato dal Consorzio e al contempo Venezia, nei suoi 1600 anni dalla fondazione».

5 DENOMINAZIONI

Protagonisti i vini provenienti dalle 5 diverse denominazioni comprese nel Consorzio: Doc Piave, Doc Lison Pramaggiore, Doc Venezia, Docg Malanotte e Docg Lison che appassionati ed esperti potranno degustare a partire dalle 14, con un vero e proprio viaggio alla scoperta dei vini della Serenissima. Sarà possibile partecipare registrandosi in loco o prenotando. In più, per tutti gli appassionati, saranno organizzate due degustazioni guidate (su prenotazione e a numero chiuso, con un massimo di 20 ospiti per ogni turno), in collaborazione con l'Associazione Italiana Sommelier Veneto - Delegazione di Venezia, durante le quali sarà possibile esplorare storia e peculiarità del Lison Docg e del Malanotte del Piave Docg. Anche per le degustazioni guidate è necessario prenotarsi sul sito.

ARTE & CULTURA

Ma FeelVenice sarà anche arte e cultura enologica: durante la giornata, infatti, la chiesa seicentesca del Convento e l'antico Brolo saranno aperti al pubblico e visitabili. Inoltre, gli ospiti potranno andare alla scoperta del meraviglioso vigneto-collezione della biodiversità viticola situato nel giardino, uno spazio che racchiude più di 20 preziose varietà, recuperate da diversi orti e giardini veneziani. Una festa d'estate che si svolgerà in totale sicurezza e nel rispetto della normativa anti-Covid. Per info e prenotazioni alle attività: www.consorziovinivenezia.it

R.G.

DOC Vini veneziani da gustare al Convento dei Carmelitani

NELLA MARCA L'azienda Collalto di Susegana

Conte Collalto festeggia la benedizione di Forbes

OTTIMA ANNATA

Il 2021 è iniziato sotto i migliori auspici per l'azienda Conte Collalto di Susegana (Treviso). Le nuove annate di vini e spumanti, presentate ai Concorsi Enologici Internazionali, hanno riscosso l'attenzione dei degustatori collezionando medaglie d'oro e d'argento e punteggi elevati. A cominciare dagli ori ottenuti al concorso Città del Vino, al concorso francese di Gilbert&Gaillard e, soprattutto, allo storico concorso londinese International Wine&Spirits Competition. È proprio grazie alle medaglie d'oro conseguite all'Iwsc di Londra che l'azienda Collalto viene citata dalla prestigiosa rivista Forbes, che tra i 7 migliori vini Italiani ne menziona ben due di Conte Collalto: l'Ottaviano Prosecco Superiore sui lieviti brut nature e il San Salvatore Prosecco Superiore docg brut, le cui uve sono raccolte proprio dal vigneto che si trova sotto al castello di Susegana. Quella di Isabella Collalto è una delle più importanti realtà venete, azienda che si estende per molti ettari a ridosso delle Prealpi trevigiane, alternando vigneti e pascolo, seminativi e bosco. Nelle storiche cantine di via XXIV Maggio si svolgono tutte le fasi produttive, che danno vita a una gamma in cui il Prosecco è star indiscussa, anche se non mancano vini fermi ottenuti da vitigni internazionali o dai celebri incroci realizzati dal professor Manzoni. Tra i vini più premiati anche l'Isabella Rive di Collalto brut charmat lungo, il Ponte Rosso Conegliano Valdobbiadene docg extra brut, Torrai Cabernet Doc Piave Riserva.

Serena: 140 anni di storia e ora arriva il nuovo brand

BOTTIGLIA D'ARTE

Nella miriade di aziende venete di successo, non è facile incontrare realtà in grado di vantare un'età longeva come quella della famiglia Serena che dal 1881, senza soluzione di continuità, regge il timone di un'attività vitivinicola che oggi, giunta alla quinta generazione, si pone tra i primi player del vino in Italia e del Prosecco, Doc e Docg, in particolare. Centoquarant'anni, peraltro portati benissimo, anche grazie a una costante capacità di innovarsi e ad una politica aziendale brillante e lungimirante che l'ha portata alle dimensioni e al prestigio attuali. Sul solco di questa tradizione, Luca Serena, Ad alla guida dell'azienda insieme al padre Giorgio - vicepresidente del Consorzio Prosecco Doc - ha pensato nell'anno di un così importante anniversario, di lanciare un nuovo brand, al posto del noto Terra Serena marchio dedicato principalmente al canale Horeca. Un nuovo brand prezioso dunque, realizzato con il contributo dell'Accademia delle belle Arti di Venezia, che pone l'attenzione sul nome della famiglia Serena e sull'anno di fondazione dell'azienda. Agli studenti, infatti, tramite un contest, è stato chiesto di disegnare una bottiglia che potesse veicolare i valori fondanti dell'azienda che tramite il brand Serena 1881 vuole comunicare. La proposta vincitrice lega dunque l'anno di fondazione e le 5 generazioni alla guida dell'azienda. Con un evento internazionale in digitale, Luca e Giorgio Serena hanno presentato la storia dell'azienda e la nuova linea Serena 1881.

Prosecco Ice, la nuova grappa «per tutti» di Roberto Castagner

LA NOVITÀ

Si chiama Grappa Prosecco Ice e il nome dice tutto. L'ultima innovazione firmata dal Mastro Distillatore trevigiano, Roberto Castagner, è la prima grappa bianca da tenere in frigo o in congelatore e consumare rigorosamente fredda, anche ghiacciata. Un prodotto che si racconta al primo sguardo, dal vestito elegante (che subito fa pensare ad superalcolico da gustare freddo nelle sere d'estate), la purezza della grappa nel calice, grazie alla tecnologia "Bucce Pure", che utilizza solo la buccia eliminando i vinaccioli, la trasparenza cristallina, grazie ad una tripla distillazione in alambicchi e colonne di rame, infine la sensazione di estrema freschezza al palato, dovuta alla temperatura di servizio (ghiacciata -10°), l'esplosione di intensi sapori, sentori floreali e note di frutta (pera e mela, soprattutto) tipici delle uve Glera di qualità. Una grappa che segna un nuovo capitolo nella storia del distillato italiano. «Ho sempre cercato di anticipare l'evoluzione del gusto dando vita a distillati innovativi – commenta Roberto Castagner -. L'idea era di realizzare una grappa che soddisfi non solo i palati più raffinati ma anche chi si avvicina al mondo dei distillati. In questo, Grappa Prosecco Ice è la sintesi perfetta fra l'estrema purezza del distillato, i profumi dell'uva Glera, dolce freschezza e bassa gradazione alcolica, perfetta nelle calde sere estive».

L'originale Citroen è la riuscita sintesi tra una berlina ed una station wagon ma con l'assetto rialzato di un Suv Comfort e tecnologia da premium

Charme d'ammiraglia

AMBIZIOSA

PARIGI Il nuovo capitolo del libro automobilistico di Citroën, che aveva esordito fabbricando ingranaggi, è una macchina lunga come la gloriosa Traction Avant e alta come la Ds, il popolare "squalo" degli anni Sessanta. Ma anche destinata a rompere gli schemi come la famosa 2Cv. Cinque anni dopo il concept Cxperience, il Doppio Chevron si appresta a lanciare sul mercato la declinazione di serie del prototipo esibito al Mondial de l'Automobil del 2016. Alla fine del 2021 debutta la Citroën C5 X, che, come nella tradizione della casa francese, è qualcosa di più di una semplice nuova vettura.

È una nuova interpretazione dei canoni estetici e di comfort dell'auto. Anzi: di due tipi di auto. Il costruttore transalpino ne parla come di una «sintesi fra la berlina e la station wagon». Come di una «proposta innovativa nella più pura tradizione delle grandi automobili Citroën». La C5 X è la nuova ammiraglia con la quale il marchio conferma una volta di più la volontà di offrire qualcosa che altri non sanno proporre. Non con lo stesso stile, almeno. È qualcosa che va oltre la semplice comodità perché incarna la serenità del viaggio. Del resto a bordo delle Citroën iconiche il comfort non è mai stato un accessorio, ma l'elemento distintivo.

ORIGINALE A fianco l'inedita C5 X. Il nuovo modello Citroën vuole racchiudere la fluidità e il dinamismo tipico delle berline, con la praticità di carico delle wagon. E che al tempo stesso interpreta i punti forti dei Suv: dalla guida alta, alle forme muscolose. In basso il tecnologico cockpit

GRAN TURISMO STRADALE

La nuova vettura è una sorta di gran turismo stradale equipaggiata con le sospensioni attive Citroën Advanced Comfort, un'anteprima mondiale. Il sistema di controllo delle sospensioni è selezionabile in base alle tre modalità di guida e amplifica l'efficacia degli Smorzatori Idraulici Progressivi, per una maggiore fluidità di conduzione. Inoltre, spiega il costruttore, «accentua la sensazione di sorvolare la strada».

L'ammiraglia del Terzo Millennio è una vettura che vanta quasi 2,8 metri di passo e quindi molto spazio per i passeggeri, in particolare a quelli della seconda fila (il bagagliaio ha una capacità compresa fra i 545 e i 1.640 litri). La C5 X misura poco più di 4.800 millimetri di lunghezza (la Traction Avant arrivava a 4.820) e 1.485 in altezza (la gloriosa Ds superava il metro e mezzo).

La Citroën di segmento D è un modello con il quale il costruttore prova ad immaginare nuovi scenari di mercato, quasi richiamandosi al suo fondatore. «Cos'è più emozionante? Andare in capo al mondo o costruire un'auto capace di andare in capo al mondo?», si chiedeva André Citroën. Con la C5 X è possibile pensare di realizzare questa ambizione, tra l'altro godendosi il panorama esterno grazie all'ampia superficie vetrata che include anche il tetto trasparente.

SOGNO SOSTENIBILE

Un sogno sostenibile, dato che la vettura è offerta non solo con un motore convenzionale a benzina, ma anche con un sistema ibrido plug-in. La tecnologia ë-Confort garantisce una piena libertà di movimento perché la percorrenza a zero emissioni supera i 50 chilometri e si aggiunge a quella assicurata dall'unità endotermica. Circa le prestazioni, al volante della C5 X non è necessario fare compromessi visto che i 225 cavalli di potenza (320 Nm di coppia) consentono anche di divertirsi.

Il tutto senza scomporsi: le imperfezioni della strada vengono assorbite anche dai sedili Advanced Comfort. In Citroën parlano di un effetto "tappeto volante", quasi come se la C5 X gravitasse sull'asfalto, sfiorandolo appena. Un'atmosfera ovattata (i vetri anteriori e posteriori sono stratificati) esaltata da un ampio ventaglio di dispositivi di assistenza alla guida che cominciano con l'Extended Head Up Display e proseguono con l'HIghway Driver Assist. Grazie a radar, telecamere

DISPONIBILE ANCHE IN VERSIONE IBRIDA PLUG-IN CON 225 CV E AUTONOMIA IN MODALITÀ "ELECTRIC" DI OLTRE 50 KM

RAFFINATA Sopra il frontale dinamico della C5 X. A fianco il look originale della nuova ammiraglia di casa Citroen

Classe C alza l'asticella, più high-tech stile ispirato alla sorella maggiore "S"

ELEGANTE

MILANO Ormai in vista del 40° compleanno, la Classe C rappresenta è un punto fermo nell'offerta Mercedes, con oltre 10,5 milioni di unità finora vendute nel mondo, di cui più di 325.000 – tra berlina e station wagon – consegnate alla clientela italiana. Con buona pace dei clienti più snob della Stella che nel 1982 videro nella "democratizzazione" rappresentata dalla 190 (serie W201 nel codice di Stoccarda) una sorta di "lesa maestà".

DIESEL EVOLUTI

Forte di questi trascorsi, la sesta generazione – quinta con la denominazione attuale – non si limita a liberarsi per sempre dello scomodo nomignolo di "Baby Benz" esibendo contenuti spesso ereditati dalla fantascientifica Classe S, ma sfida le convinzioni politicamente corrette di chi prevede, e in qualche caso promette, l'addio al diesel.

I 4 cilindri a gasolio di ultima generazione protagonisti del primo test su strada della nuova Classe C berlina – ma condivisi con la station wagon – si sono rivelati infatti così silenziosi, performanti e al tempo stesso efficienti da far pensare che questo carburante, soprattutto se interpretato con le competenze tecnologiche che a Stoccarda non mancano, abbia ancora molto da dire anche sul fronte della sostenibilità. Alla brillantezza delle prestazioni contribuisce l'elettrificazione che nella sua forma forma più "soft", cioè la tecnologia mild-hybrid a 48 V, equipaggia l'intera gamma, tutta costituita da motori a 4 cilindri della nuova famiglia modulare Fame a benzina 1.5 (C200 da 204 cv) e turbodiesel 2.0 (C220 d e C300 d da 200 e 265 cv rispettivamente) abbinati al cambio automatico 9G-Tronic a nove rapporti. La componente elettrica mette e disposizione 20 cv supplementari che migliorano le performance senza penalizzare consumi ed emissioni: un surplus di dinamismo che nella prova di guida si è fatto apprezzare, proprio come l'asse posteriore sterzante – soluzione condivisa con la Classe S – che sotto i 60 km orari agisce in controfase a vantaggio della maneggevolezza, mentre oltre questo limite gli assi sterzano nella stessa direzione migliorando stabilità e sicurezza. La "parentela" con l'ammiraglia trova espressione anche nei contenuti tecnologici, che sono davvero allo stato dell'arte per quanto riguarda sia l'assistenza alla guida, sia la connettività.

MBUX ARRICCHITO

In quest'ultimo campo, per esempio, l'ultima generazione del sistema di infotainment Mbux è stato arricchito con la funzione Smart Home che consente – a chi ha una casa abbastanza "intelligente" – di gestire dall'auto numerose funzioni dell'abitazione e dei relativi elettrodomestici.

Molto pratico si è rivelato un altro "lascito" dell'ammiraglia, l'head-up display a colori che sfrutta le risorse della realtà aumentata per proiettare le immagini dell'ambiente a circa 4,5 metri dal cofano dell'auto, inserendo nel mondo reale le indicazioni del navigatore e agevolando così l'arrivo a destinazione soprattutto quando la viabilità è particolarmente intricata. La

EVOLUTA A fianco la tecnologica plancia della nuova Mercedes Classe S in cui spicca l'evoluzione del sistema MBux

LA SESTA GENERAZIONE HA MOLTI CONTENUTI DEL MODELLO TOP DELLA CASA DI STOCCARDA COME L'INFOTAINMENT

INEDITA A fianco un primo piano del gruppo ottico posteriore della Citroen C5 X. Lunga 481 cm e alta 159, ha il lunotto molto inclinato paragonabile a quello delle shooting brake

e sensori, la nuova ammiraglia può viaggiare in modo semi autonomo fino al livello massimo oggi permesso, che è il 2 su una scala che arriva a 5.

COCCOLARE I PASSEGGERI

Il costruttore non si limita a coccolare chi guida, ma vuole viziare anche gli altri occupanti con un aggiornato sistema di infotainment basato su uno schermo a sfioramento ad alta definizione con una diagonale di 12 pollici e, tra le altre cose, anche a riconoscimento vocale.

L'ammiraglia del Doppio Chevron non è una shooting brake, anche se ha linee filanti e dispone di un profilo accattivante ed efficiente dal punto di vista aerodinamico. Ha un cofano allungato e un portellone posteriore che offre la praticità di quello di una familiare, rispetto alla quale ha un'altezza da terra maggiorata.

Del resto monta anche pneumatici del diametro importante (720 millimetri) con cerchi da 19". «Con C5X, abbiamo voluto dare una risposta emotiva e razionale ai clienti del segmento D alla ricerca di modernità, raffinatezza, comfort e versatilità», ha sintetizzato Laurence Hansen, direttrice Prodotto e Strategia di Citroën. Buon viaggio, anche se non necessariamente in capo al mondo.

Mattia Eccheli

La compatta a batterie nasce sulla versatile piattaforma MEB del VW Group
Disponibile con potenze da 110, 150 o 170 kW e accumulatori di diversa capacità

Born, elettrica dinamica il design Cupra seduce

SORPRENDENTE

PRAGA Il nome di un quartiere di Barcellona che diventa quello di un concept presentato nel 2019 e infine si trasforma nella prima elettrica di un nuovo marchio sportivo. La nuova Cupra Born si ispira infatti alla El-Born, studio presentato da Seat al Salone di Ginevra del 2019, e suona come "nato" in inglese, ma in realtà è ripreso da una zona della famosa città spagnola che si affaccia sul Mediterraneo. Un riferimento che, secondo Jorge Diez si esprime anche nello stile: secondo il direttore del design di Cupra infatti il gioco di luci ed ombre creato dentro e fuori della Born è ispirato ai tradizionali "passeig" di Barcellona. Di sicuro si vede l'impronta di Cupra, già emersa sulla Formentor ed espressa da tagli netti, dalle finiture in color rame e dalla spigolosa firma luminosa del gruppo ottico posteriore unico. Tutto nelle dimensioni compatte di una "hot hatch" lunga 4,32 metri, larga 1,81 e alta 1,54 con un passo di ben 2,77 metri esaltato dai cerchi con diametro fino a 20".

SORELLE IMPORTANTI

La Born nasce sul pianale MEB del gruppo Volkswagen, specifico per le auto elettriche e, per questo, sarà costruita nello stabilimento tedesco di Zwickau dove nascono anche le ID.3 e ID.4 e l'Audi Q4 E-tron con un bilancio di CO2 pari a zero. La Born insomma unisce la sportività con il rispetto dell'ambiente unendo l'anima iberica con quella teutonica e questo si vede chiaramente all'interno dove le suggestioni latine si sposano a tecnologie avanzate ed ecocompatibili. Il filato dei sedili sportivi è infatti in Seaqual Yarn, materiale ricavato da plastica recuperata dai mari, oppure ricoperto da Dinamica, una microfibra derivata da bottigliette in poliestere riciclato. L'abitabilità è favorita dal passo lungo e dalla forma perfettamente piatta del pavimento mentre il bagagliaio ha una capacità di 385 litri. La strumentazione, interamente digitale, è completata dall'head-up display a realtà aumentata e dallo schermo da 12" ad alta definizione del sistema infotelematico aggiornabile over-the-air e provvisto di Android Auto e Carplay wireless. Grazie all'app MyCupra, si può interagire con la vettura a distanza, accedere ai servizi, tra cui l'individuazione delle colonnine, e controllare il processo di ricarica.

ORIGINALE Sopra ed in basso il design grintoso della Cupra Born, sotto un dettaglio

ADAS DI LIVELLO

Anche la dotazione di sicurezza e per i dispositivi di assistenza alla guida è al passo con i tempi tanto da comprendere la regolazione automatica della velocità in base al percorso e l'Emergency Assist, che interviene quando il guidatore non reagisce agli avvisi, arrestando in sicurezza la vettura e chiamando automaticamente i soccorsi. La Born è alimentata da una batteria agli ioni di litio raffreddata a liquido disponibile in 3 livelli di capacità: 45 kWh, 58 kWh e 77 kWh per autonomie rispettivamente di 320 km, 420 km e 540 km. La più capiente può essere ricaricata in corrente continua fino a 125 kW e questo permette di rifornirsi per 100 km in soli 7 minuti. Per sfruttare al massimo l'energia, la climatizzazione è a pompa di calore.

La Born ha anche un'altra prerogativa da vera sportiva: la trazione posteriore. Il motore sincrono a magneti permanenti ha, in ogni caso, una coppia di 310 Nm e una potenza di 110 kW, 150 kW o 170 kW per un'accelerazione da 0 a 100 km/h che va da 8,9 a 6,6 secondi.

QUATTRO MODALITÀ DI GUIDA

Il guidatore può scegliere tra 4 modalità di guida (Range, Comfort, Invidividual e Cupra) che intervengono anche sulle sospensioni a controllo elettronico, sull'ESC e sul carico dello sterzo a rapporto progressivo. Volendo, in città si può adottare la guida con il solo pedale dell'acceleratore inserendo la marcia B, che permette una decelerazione di ben 0,3 G massimizzando sia il comfort sia il recupero dell'energia.

Non ancora deciso il listino, ma si sa che la Cupra Born arriverà nei concessionari nella parte finale dell'anno e sarà disponibile, oltre che in acquisto e nelle varie forme di finanziamento, anche in abbonamento, con un canone mensile che comprenderà sia l'uso sia i servizi inclusi.

Nicola Desiderio

ABITABILITÀ MOLTO ELEVATA GRAZIE AL PASSO DI 2,77 METRI TRAZIONE POSTERIORE LA COPPIA È DI 310 NM SCATTA 0-100 IN 6,6"

DINAMICA A fianco il look evoluto della sesta generazione della Classe C
Il design e lo sguardo luminoso sono accattivanti

nuova Classe C propone in Italia gli allestimenti Business, Sport, Sport Plus, Premium, Premium Plus e Premium Pro con prezzi compresi tra 50.990 e 64.380 euro. Almeno fino a settembre, quando è previsto l'arrivo di berlina e wagon in versione ibrida plug-in – benzina o diesel – con caratteristiche non ancora svelate ma con la promessa di un'autonomia elettrica di almeno 100 chilometri.

Giampiero Bottino

La GSX-S1000 è "nuda", Suzuki affila le armi

DIVERTENTE

TORINO Evoluzione di un progetto nato nel 2015, per il 2021 la Suzuki GSX-S1000 affila le sua armi, adottando oggi un design più moderno, un motore Euro5 più potente e una dotazione più ricca. Il nuovo faro a LED esagonali sovrapposti, le forme tese e slanciate del frontale, il nuovo serbatoio sviluppato verticalmente da 19 litri e il codino snello, ne impreziosiscono il look. Il telaio resta a doppia trave in alluminio e collega il cannotto di sterzo al perno del forcellone (derivato da quello della GSX-R1000). Cambia l'ergonomia: il manubrio si allarga di 23 mm e si avvicina al pilota di 20 mm, mentre la sella ha una nuova forma ed è posta a 810 mm da terra. Le sospensioni sono completamente regolabili nel precarico molla e nell'idraulica e hanno una taratura inedita, messa a punto in base alle caratteristiche dei nuovi pneumatici radiali Dunlop Sportmax Roadsport 2 sviluppati ad hoc per la GSX-S1000. Il quattro cilindri beneficia del know how sviluppato in MotoGP, guadagna 2 CV ed eroga 125 CV a 11.000 giri/min e 106 Nm a 9.250 giri/min. Per rispettare i parametri Euro5 senza perdere potenza (anzi: aumentandola), i tecnici hanno modificato il profilo degli alberi a camme, l'impianto di scarico e la scatola del filtro dell'aria. Il Suzuki Clutch Assist System (SCAS) aggiunge inoltre una funzione di assistenza alla frizione antisaltellamento del modello precedente e rende più leggero l'azionamento della leva.

ELETTRONICA ABBONDANTE

Il Suzuki Intelligent Ride System (S.I.R.S.), invece, è capace di integrare numerosi sistemi elettronici, come il Ride by Wire (che si interfaccia con il Suzuki Drive Mode Selector) e il Suzuki Traction Control System (STCS) regolabile su 5 livelli. Tutto nuovo è infine il cambio elettroassistito bidirezionale, una delle novità che in sella si apprezza maggiormente: è preciso, veloce e sempre molto fluido, anche alle basse andature.

Così come grintosissimo è il propulsore, caratterizzato da una erogazione lineare ed esuberante allo stesso tempo, e con quel tiro ai medio alti tipico delle sportive. L'assetto è molto equilibrato e regala il giusto compromesso tra sportività e comfort; ma agendo sulle regolazioni ci si può cucire la moto addosso. La posizione di guida più comoda e il manubrio più largo regalano una maggiore sensazione di maneggevolezza. Potrebbe essere solo migliorata la retroilluminazione del display TFT. Ciascun esemplare – disponibile nei colori blu, grigio e nero – viene consegnato con la cover monoposto in tinta, al prezzo di 13.190 euro.

Francesco Irace

L'EVOLUZIONE DELLA MAXI NAKED: LOOK MODERNO, ADOTTA UN MOTORE EURO5 PIÙ POTENTE RICCA LA DOTAZIONE

A fianco la Suzuki GSX-S1000, sopra la nuova strumentazione

COME TI CAMBIO L'ITALIA

L'Austria aveva più intensità Col Belgio serve maggiore solidità Spazio a Locatelli e Pessina E Chiesa è più utile di Insigne

L'ANALISI

E se fosse il caso di cambiare qualcosa, contro il Belgio? Inserendo forze diverse, oltre che fresche? E' stata una tale faticaccia, Italia-Austria, che alla fine si è trasformata in un happening mai visto in un Europeo o in un Mondiale: in campo si sono affrontati trentatré giocatori in totale, i 22 di partenza più gli 11 subentrati (5 dell'Italia e 6 dell'Austria), un assembramento inedito. Nei supplementari erano tutti stremati, anche perché qua si gioca senza soluzione di continuità da un anno, così alla fine sembrava si sfidassero due pugili suonati, l'uno ad aspettare che l'altro piegasse le ginocchia. Sono andati in gol tre sostituti (Chiesa, Pessina e Kalajdzic) e come sempre, oltre ai cambi di Mancini, è stata decisiva la tecnica, guardare la magnifica azione dell'1-0: Di Lorenzo che sul lancio affilato di Spinazzola crea spazio accentrandosi e attirando via Alaba-mezzadifesa, si allarga Chiesa che brucia Laimer, finalmente stanco dopo 105' a dissodare Wembley, dribbla di destro e stanga in rete di sinistro.

LA LEZIONE

Ma la lezione da non dimenticare in vista del Belgio, è stata che l'Austria, inferiore tecnicamente, ha tenuto botta e spaventato gli azzurri grazie a una maggiore intensità agonistica con cui ha via via mangiato campo nel secondo tempo, con giocatori più prestanti e più tonici, non solo perché coi loro quasi 185 cm di media sono (erano) la quinta squadra più alta di Euro 2020, dopo le scandinave e la Germania. Questione di abitudine a certi ritmi, gli austriaci sono quasi tutti in Bundesliga. E l'Italia ha pagato dazio, non è riuscita a imporre la sua tecnica, in più ha sofferto la fisicità altrui: normale, schierando tutti insieme Verratti, Barella, Insigne e Immobile, pesi leggeri o pesi piuma, più lo stesso Jorginho, uno che non può metterla mai sul fisico. E pur avendo ruotato 8 giocatori contro il Galles e con un giorno di riposo più degli austriaci, i nostri erano annebbiati, tranne Spinazzola. Una difficoltà palese e che si temeva, quando l'Europeo sarebbe entrato nel vivo: si sa che la serie A viaggia piano, purtroppo né sana né lontano, e che appena si esce dai confini soffriamo a livello agonistico, lo dicono gli ultimi umilianti dieci anni. Per questo Gary Lineker ha gongolato al 90', con un commentaccio: «L'Italia è tornata l'Italia». Poi Chiesa e Pessina l'hanno zittito, ma il problema rimane e aleggia. Ben più grave di quel lato destro che a Wembley è andato in tilt, con l'asse Di Lorenzo-Barella-Berardi disinnescato da Alaba e i suoi scudieri, anche se poi ci ha pensato Chiesa a fare giustizia proprio da lì. Contro il Belgio ci vorrà un'Italia di gamba più solida e più prestante, per contrastare una squadra tra le migliori al mondo in virtù delle sue combinazioni di velocità e potenza, unite a un livello tecnico altissimo.

CORREZIONI OBBLIGATE

Non sarebbe opportuno, contro gente come Witsel, Tielemans e De Bruyne, privilegiare il passo di Pessina, che ha garretti da Atalanta e si vede, o quello di Locatelli, che è in stato di grazia sul piano emotivo e ha anche fisico? Magari Verratti o Barella potrebbero venir buoni nella ripresa, quando le forze di tutti scemano e serve tecnica in velocità negli spazi. E insistere su Insigne, spesso a disagio quando il livello atletico sale, non è temerario, quando c'è un Federico Chiesa indemoniato da inizio stagione e già più brillante in Europa del napoletano? Qualche interrogativo nello staff azzurro ci sarà senz'altro, in vista del quarto di finale. Del resto il Belgio è la squadra più forte affrontata dall'Italia in questi tre anni di rinascita, qualche correttivo si imporrà. Nessuno ha un De Bruyne come loro, nemmeno un Lukaku, e nel frattempo hanno recuperato alla causa Witsel ed Eden Hazard, contrattaccano a velocità a noi sconosciute, forse hanno solo la difesa aggirabile. Ci vorrà una grandissima Italia. Quindi non certo quella di Wembley.

Andrea Sorrentino

1
la posizione del Belgio nel ranking della Fifa. L'Italia è al settimo posto

8
i cambi con il Galles, ma il turn over di Mancini non ha dato brillantezza

A WEMBLEY ABBIAMO PAGATO DAZIO, SENZA IMPORRE LA NOSTRA TECNICA A PARTE SPINAZZOLA TUTTI ANNEBBIATI

VENERDÌ AI QUARTI DOVREMO CONTRASTARE UNA DELLE AVVERSARIE PIÙ PERICOLOSE PER VELOCITÀ E POTENZA

DI PADRE IN FIGLIO Federico Chiesa ha segnato in una fase finale dell'Europeo 25 anni dopo il padre Enrico, che andò in gol nell'edizione del 1996 in Inghilterra

BOMBER Romelu Lukaku sulla strada dell'Itallia (foto ANSA)

Il tabellone della fase finale

L'EGO - HUB

OTTAVI

Incontro	Squadra	Gol
Siviglia, ieri	Belgio	1
	Portogallo	0
Londra, 26/06	ITALIA	2
	Austria	1
Bucarest, oggi 21	Francia	
	Svizzera	
Copenaghen, oggi 18	Croazia	
	Spagna	
Glasgow, domani 21	Svezia	
	Ucraina	
Londra, domani 18	Inghilterra	
	Germania	
Budapest, ieri	Olanda	0
	Rep. Ceca	2
Amsterdam, 26/06	Galles	0
	Danimarca	4

QUARTI

Incontro	Squadre
Monaco, 2 luglio 21	Belgio – ITALIA
S. Pietroburgo, 2 luglio 18	
Roma, 3 luglio 21	
Baku, 3 luglio 18	Rep. Ceca – Danimarca

SEMIFINALI

Londra, 6 luglio 21

Londra, 7 luglio 21

FINALE

Londra, 11 luglio 21

DESCHAMPS: LA SQUADRA DI MANCINI MI HA COLPITO

«L'Italia mi ha colpito contro l'Austria, non è stato facile, tutte le partite sono complicate». Didier Deschamps spera di raggiungere gli azzurri nei quarti di Euro 2020, ma per riuscirci la sua Francia deve superare oggi la Svizzera negli ottavi di finale.

15
milioni di telespettatori per Italia-Austria, con uno share Rai+Sky del 69,6%

LUIS ENRIQUE: MINACCE A MORATA? CI PENSI LA POLIZIA

«Insultare qualcuno e augurargli la morte è un qualcosa che va messo nelle mani della polizia, e deve essere perseguito». Così, il ct della Spagna Luis Enrique risponde sul caso di Alvaro Morata e le minacce che il calciatore e la sua famiglia hanno ricevuto via social.

TUTTO IN UN ABBRACCIO

▶L'esultanza di Vialli e Mancini a Londra sintetizza la voglia di nuove notti magiche

▶La Nazionale ha riconquistato la gente Quasi 16 milioni di persone davanti alla tv

LA SVOLTA

ROMA Trentaduemilioni di occhi a puntare la tv. In alcuni casi, a cominciare da Piazza del Popolo a Roma, il maxischermo. A quelli bisogna aggiungere i duemilaquattrocento dei tifosi che hanno gonfiato le vele della Nazionale per 120 minuti dalle tribune di Wembley, urlando «come on». Lì sono abituati così. Sì, si è sentito forte pure il coro «Italia, Italia» soprattutto nella ripresa, quando gli azzurri sono rimasti a lungo in apnea, soffocati dalla fisicità dell'Austria. O, avvicinandosi nel pomeriggio al tempio londinese, ballando sulle note di «un'estate italiana», con la voglia di tornare alle notte magiche del mondiale '90. E hanno replicato il «poo po po po po poooo poo» per festeggiare in Inghilterra come nel 2006 a Berlino e per le strade del nostro paese dopo il trionfo nel mondiale tedesco. Dopo anni, e ne sono passati troppi, la gente ha insomma bisogno di sventolare il tricolore. E di stare insieme, visto che da più di un anno la pandemia l'ha costretta a casa o comunque lontana. Niente parenti, amici o chi volete voi. È di nuovo il momento della condivisione, della solidarietà, e perché no?, dell'unione. Fuori, facendo gruppo. Proprio come dentro, nello spogliatoio e in campo.

AFFETTO DATATO

La sintesi, e l'hanno visto proprio tutti, è nell'immagine, chiara e profonda, di quell'abbraccio tra Mancini e Vialli. Nella stretta poderosa e affettuosa non è però entrata solo la vittoria. È la vita di coppia. Di chi si conosce da sempre, si stima, si vuole bene e, dopo una normalissima separazione delle carriere, si ritrova accanto come e più di prima. Sono ancora loro, in giacca e cravatta, i gemelli del gol di fine anni Ottanta e inizio Novanta. Commissario tecnico e capo delegazione della Nazionale che da calciatori non li ha fatti felici come avrebbero voluto. La maglia azzurra meno comoda di quella blucerchiata. Si sono divertiti, a Bogliasco e Marassi, in allenamento e in partita, con la Sampdoria. Adesso la replica con l'Italia. Rimanendo in campo, uno vicino all'altro. A cantare l'Inno di Mameli, a soffrire e a esultare anche se senza più gli scarpini ai piedi. C'è metà Doria, con loro, nello staff: il vice Evani, i collaboratori Lombardo e Salsano, i preparatori dei portieri Battara e Nuciari. A loro si è aggiunto De Rossi che potrebbe dar lezioni di aggregazione. Oriali, invece, è la continuità. Ha lavorato pure con Conte in azzurro e fino a maggio nell'Inter. È sempre rimasto accanto a Mancini. Nell'abbraccio è entrato pure lui, magari restando fuori dalla foto copertina che si è presa in esclusiva Roby e Luca sorridenti, entusiasti e orgogliosi. Come trent'anni fa per lo scudetto in blucerchiato. Anche coinvolgenti. Ci è bastato vedere Belotti esultare a Wembley, sullo 0-0, dopo la rete annullata all'Austria, gol in fuorigioco di Arnautovic. O le ammucchiate dopo ogni rete azzurra, con la partecipazione chiassosa e ingombrante dei panchinari.

GEMELLI DEL GOL Mancini & Vialli, in un abbraccio ai tempi della Sampdoria, che trascinarono allo scudetto nel 1991

ALTO GRADIMENTO

Mancini, Vialli e gli azzurri hanno risvegliato l'amore e la passione per la Nazionale. I tifosi sono vicinissimi. Nei ritiri, negli aeroporti e nelle stazioni. E in tv: Italia-Austria ha fatto registrare uno share quasi del 70% (69,6%), sommando i dati di Rai (13.275.000 di spettatori e 61,1%) e Sky (1.850.000 e 8,5%). Il picco ai supplementari (15.500.000 e 73%). Il boom dopo 5 anni d'attesa, gli stessi passati dall'eliminazione ai quarti con Conte a Euro2016, senza partite in una competizione da vetrina (in mezzo l'esclusione dal mondiale 2018 in Russia con Ventura). In Francia lo share arrivò all'80% nella partita vinta contro la Spagna. In questo Europeo il pubblico sta lievitando: con la Turchia, gara del debutto, la Rai è partita bene (12.749.000 e 50,7%) così come Sky (1.553.000 e 6,2%); con la Svizzera il salto in alto (totale 15.280.000 e 59,4 share) e con il Galles comunque ok (13.132.000 e 68,8%), considerando la qualificazione conquistata in anticipo. Il brand Italia è di nuovo in vetrina. Avanti c'è sponsor: i ricavi commerciali nell'ultimo biennio sono cresciuti da 70 a 105 milioni.

Ugo Trani

Holes e Schick spediscono a casa l'Olanda

LA SFIDA

BUDAPEST Sorpresa agli ottavi: la Repubblica Ceca stende 2-0 l'Olanda, alla Puskás Aréna di Budapest davanti ai soliti 60 mila spettatori, e vola ai quarti di finale del 3 luglio a Baku, dove troverà la Danimarca. Gara equilibrata nel primo tempo, poi nella ripresa si scatena la Repubblica Ceca, trascinata da Holes e Schick, decisivi. La svolta arriva a inizio ripresa: fallo di mano del difensore della Juve, de Ligt, ed espulsione. Gli Oranje perdono le distanze e i cechi ne approfittano andando in vantaggio al 68' con Holes di testa, sfruttando un errore in uscita di Stekelenburg. L'Olanda prova a reagire, anche con l'uomo in meno, ma in ripartenza la squadra guidata dal Silhavy è micidiale e a dieci minuti dalla fine, ecco il raddoppio dell'ex romanista Schick. Quella contro l'Olanda è la quarta rete del numero "10" ceco in questo Europeo. Un vero e proprio riscatto per Patrik, che nella Capitale non era riuscito a esprimere le proprie qualità tecniche. In Bundesliga, invece, pian piano è riuscito a trovare continuità fino alla consacrazione a Euro 2020.

OLANDA	0
REPUBBLICA CECA	2

OLANDA (3-5-2): Stekelenburg; De Vrij, De Ligt, Blind (36' st Timber); Dumfries, De Roon (28' st Weghorst), Wijnaldum, F.De Jong, Van Aanholt (36' st Berghuis); Depay, Malen (12' st Promes). Ct: De Boer.
REP.CECA (4-2-3-1): Vaclik; Coufal, Celustka, Kalas, Kaderabek; Holes (40 st Kral), Soucek; Masopust (34' st Jankto), Barak (47' st Sadilek), Sevcik (40' st Hlozek); Schick (47' st Krmencik). Ct: Silhavy.
Arbitro: Karasev (Rus)
Reti: 23' st Holes, 35' st Schick.
Note: Angoli: 6 a 5. Espulsi: De Ligt. Ammoniti: Dumfries, De Jong e Coufal.

Ronaldo e Lukaku? Assenti Decide il gol dell'altro Hazard

BELGIO	1
PORTOGALLO	0

BELGIO (3-4-2-1): Courtois; Alderweireld, Vermaelen, Vertonghen; Meunier, Tielemans, Witsel, T. Hazard (50' st Dendoncker); De Bruyne (3' st Mertens), E. Hazard (42' st Carrasco); Lukaku. Ct: Martinez.
PORTOGALLO (4-3-3): Rui Patricio; Dalot, Dias, Pepe, Guerreiro; Moutinho (11' st Joao Felix), Palhinha (33' st Danilo Pereira), Sanches (33' st Sergio Oliveira); Bernardo Silva (11' st Bruno Fernandes), Ronaldo, Diogo Jota (25' st André Silva). Ct: Fernando Santos.
Arbitro: Brych (Ger)
Reti: 42' pt T. Hazard
Note: ammoniti Palhinha, Dalot, Vermaelen, Pepe, Alderweireld. Angoli 0-3

Non sarà facile per l'Italia, ma non sarà nemmeno impossibile approdare in semifinale. Il Belgio è quello che si suol dire "uno squadrone", ricco di talenti e ben organizzato tatticamente. Ma si scorge, nitida, anche l'ombra dei Diavoli Rossi che soffrono se vengono attaccati centralmente e a ritmo elevato: Alderweireld, Vermaelen e Vertonghen (101 anni in tre) vanno in crisi di fronte agli impeti giovanili. Ombra che diventa ancor più ingombrante se Kevin De Bruyne non ce la facesse a recuperare. Il numero 7 belga, cervello sopraffino e piedi vellutati, è stato abbattuto da Palhinha allo scadere del primo tempo. Un'entrata da dietro che è costata una torsione innaturale alla caviglia sinistra: il rosso talento del Manchester City ha provato a stringere i denti, ma si è dovuto arrendere dopo soli tre minuti della ripresa. Finale di stagione veramente tribolato per De Bruyne che, nella finale persa di Champions contro il Chelsea, aveva rimediato un tremendo trauma facciale in uno scontro con Rudiger che lo ha costretto in sala operatoria per ridurre una frattura acuta del setto nasale e la frattura orbitale sinistra.

KEVIN CRAC

Al posto di De Bruyne Martinez ha gettato nella mischia "Ciro" Mertens, le cui doti conosciamo bene. Così come gli azzurri hanno ben presenti le doti di Big Rom Lukaku (aspro lo scontro con Pepe). Più sorprendenti le qualità di Thoergen Hazard, esterno del Borussia Dortmund fratello minore di età e di fama rispetto a Eden stella (finora più in fase di bonifico stipendi che in campo) del Real Madrid. L'altro Hazard ha segnato il gol che ha indirizzato il conto di questo ottavo di finale. Una legnata potente e angolata, non abbastanza però per non lasciare qualche dubbio sulla reattività di Rui Patricio obiettivo numero 1 della nuova Roma di Mourinho.
Nella notte di Siviglia, invasa dai tifosi portoghesi, ha fatto una figura da comparsa Cristiano Ronaldo. Una punizione al 25' che ha scaldato le mani a Courtois e pochissimo altro per la stella della Juve. Fernando Santos, così come nel match contro la Germania, ha scelto di aspettare il Belgio con la speranza di colpirlo in ripartenza. Piano che poteva funzionare se Diogo Jota non avesse sparacchiato a lato i due palloni buoni che gli sono capitati: il primo dopo 6 minuti e il secondo e ultimo al 13' della ripresa.

LA RETE DEL FRATELLO DI EDEN REGALA AL BELGIO I QUARTI SI FA MALE DE BRUYNE CHE RISCHIA DI SALTARE IL MATCH CON L'ITALIA

FAMIGLIA Eden Hazard, a sinistra, festeggia la rete del fratello Thorgan per l'1-0 del Belgio con il Portogallo (foto ANSA)

L'ORGOGLIO DEI CAMPIONI

Prima di abdicare, però, il Portogallo rivoluzionato dalle sostituzioni (cinque nella ripresa contro l'unica del Belgio) ha messo un po' d'ansia a Courtois: a otto dal termine Ruben Dias lo impegna con un colpo di testa da corner potente ma centrale, mentre un minuto più tardi è il palo a salvarlo su rasoiata di Raphael Guerreiro. L'ultimo tiro della speranza è di Joao Felix, talento sul quale il Portogallo punta ciecamente. Ma il suo destro rotola sulla pista di atlketiNella battaglia di Siviglia (corrida smorzata a fatica da Brych che sventola cinque cartellini gialli) Martinez perde anche Eden Hazard, che chiede il cambio toccandosi una coscia. L'altra probabile brutta notizia per il Belgio e probabile buona notizia per l'Italia. Appuntamento venerdì a Monaco.

Romolo Buffoni

IL PROTAGONISTA

Spinazzola, il sorriso ad alta velocità Mancini lo lancia, Ancelotti lo studia

ROMA Leo corre, frena, riparte, tira, crossa, il cross diventa anche un assist, poi sorride. Sempre. Non sorride per le cose che fa, sorride perché sì, perché ce l'ha dentro. Spinazzola si è preso l'Italia, quando molti pensavano che quel posto fosse in bilico, perché Emerson incalzava e, come spesso è accaduto, lui qualche problema fisico se l'è sempre portato appresso (dalla rottura del crociato, si sono scatenati molti problemi muscolari), anche nell'ultima annata in giallorosso. Quando Spina c'è, e sta bene, fa la differenza, si dice sempre: tre partite giocate, due terminate come *man of the match*. Ok, ma quante volte c'è? Questo è il problema, da sempre. Con la Roma, nell'ultima stagione, ha saltato quattordici partite, otto di queste nelle ultime nove di campionato, ovvero proprio a ridosso dell'Europeo. Ecco perché Emerson era pronto a mettere la freccia. Invece, Leo non ha smesso di sorridere e ha acceso il turbo: contro la Turchia, record di velocità stabilito, 33,8 km/h, non male.

SIRENE

Il migliore contro la Turchia, tra i top con la Svizzera e a riposo con il Galles, quindi rieccolo a testa alta a Wembley, nell'ottavo contro l'Austria. Affidabile. Prestazione sublime e assist a Chiesa. Sorrisi. Un calcio, quello di Spina, mai mostrato in carriera. Lui sottolinea che anche «il palcoscenico, quello dell'Europeo, è il top della sua carriera». Certo, se si riferisce all'Europa League appena disputata con la Roma o alla prossima Connference League, ha ragione, se invece ripensasse a qualche anno fa, ricorderebbe come fu protagonista in uno Juve-Atletico Madrid (marzo 2019), quello della rimontona, quando Allegri lo scelse a sorpresa. Diciamo che in bianconero aveva un ruolo marginale, in giallorosso no, anche se pure da queste parti ha vissuto momenti contraddittori: era stato praticamente ceduto all'Inter (che aveva chiesto un supplemento di visite mediche) nello scambio con Politano, nel gennaio del 2020. Ora lo osserva attentamente il Real Madrid di Carlo Ancelotti e non solo, pure in Premier chiedono di lui, lo stesso Chelsea che vorrebbe cedere Emerson. La Roma è attenta a ogni tipo di offerta, ma non vuole prendere in considerazione lo scambio con Borja Mayoral. Spina si sente titolare ma conosce l'importanza del gruppo, di tutti i ventisei azzurri. «Siamo tutti titolari. Tutti lo diciamo, siamo allo stesso livello, lo ha dichiarato anche il ct. È importante chi entra perché, come questa volta, può dare una mano». Lui però sta lì, al suo posto. Anche nei quarti. Muscoli permettendo, chiaro.

Alessandro Angeloni

DUE VOLTE IL MIGLIORE DEGLI AZZURRI, LEO HA MESSO ALLE SPALLE TUTTI I SUOI GUAI FISICI: «È IL MIGLIOR MOMENTO DELLA MIA CARRIERA»

TERZINO Leonardo Spinazzola (foto MANCINI)

L'intervista Walter Sabatini

«IL CALCIO È PER CHI HA FEDE»

▶«Gli azzurri di Mancini mi ricordano Pablito: si fidava dei suoi compagni, così vinse il Mundial Contro l'Austria abbiamo visto umiltà e resilienza»

Dal terrazzo entra una luce intensa, avvolgente. La luce di una Roma che degrada verso il mare, in pace. Dalla luce spunta un uomo che le avversità della vita non hanno piegato, tutt'altro. Walter Sabatini rifugge la pace, ha bisogno del conflitto, vive con affanno ogni attimo, ogni partita. Fabiola, la moglie amatissima, lo vorrebbe acquietato. «E invece io ho dei giramenti improvvisi che non riesco a controllare. Non riesco a godermi la vita, ma almeno questo mi fa sentire vivo. Altrimenti, a me ci si rivolgerebbe solo con epitaffi. E poi ho appena fatto il secondo vaccino, mi sento sparato nell'universo». I suoi celebri scatti d'ira, Lotito e Pallotta ne sanno qualcosa. «Mi ricordo una volta, arrivai in ritardo a Villa San Sebastiano, portavo Angelozzi per trattare Ledesma. Lotito mi invevì contro, lui che notoriamente si presenta agli appuntamenti con tre ore di ritardo. Mi incazzai così tanto che gli rovesciai addosso le pizze che avevo portato per la cena. Però con Claudio è stata una guerra bellissima».

Sabatini, scusi: ma uno come lei a Bologna che tipo di guerra fa?

«Bologna ha tutto, non ha bisogno di niente. Anche la squadra: è buona, ma le manca sfacciataggine, prepotenza. Per questo prendiamo Arnautovic, è un rissaiolo e a me i rissaioli piacciono».

Ma per il carattere Mihajlovic non basta?

«Lui ha dato solidi principi alla squadra, è importante. Ma quello che dà un allenatore alla lunga si affievolisce. Quello che ti danno i calciatori, invece, rimane sempre in vita. Gente come Benatia, o Daniele De Rossi, quelli sì che ti garantiscono un livello di adrenalina sempre alto per affrontare la partita. Gli altri sono bravi ma dormienti, e con quelli anche un allenatore che ci mette tanta coreografia non inverte la tendenza».

Ma è vero che voleva portare a Bologna Marcelo Bielsa?

«Bielsa a Bologna neanche lo conoscono, ma è l'unico allenatore vivente che ha uno stadio intitolato».

Questo Europeo la diverte?

«Sì, perché c'è sempre un livello accettabile, non so se per inettitudine delle migliori, o perché le peggiori hanno trovato un modo di stare in campo».

E l'Italia, come l'ha vista contro l'Austria?

«Ha messo in campo resilienza, capacità di soffrire e umiltà. Certo, ho visto anche una preoccupante inferiorità fisica soprattutto a centrocampo».

Cosa la colpisce di più del lavoro di Mancini?

«Aver creato una squadra che si fonda sul rispetto e la fiducia reciproci. Una squadra diventa forte quando un giocatore pensa che un suo compagno gli darà la palla della vita. È una questione di fede, anche per Pablito era così».

Pablito Rossi? Come le è venuto in mente?

«Aveva una fede incrollabile, andava su tutte le situazioni perché si fidava ciecamente dei suoi compagni. Così ha vinto un Mondiale. Sono ancora addolorato. Una morte che mi ha colpito a morte. Era un ragazzo solare, un grande giocatore, se ne è andato in silenzio. Quando me ne andrò io, farò un casino».

A proposito di casino, undici anni fa, di questi tempi, discutevamo della sua frase su Totti: la luce sui tetti di Roma...

«Me ne sono pentito, vorrei non averla mai detta. E poi in pochi hanno capito cosa volevo dire».

Ce lo dica oggi.

«Basta andare in piazza di Spagna, salire gli scalini, e vedi che la luce non muore mai e continua a inondare i tetti. Totti era la luce residua che non se ne va e vuole continuare ad illuminare la scena».

Chissà se i Friedkin la pensano come lei?

«Non lo so e non mi riguarda. I Friedkin non hanno bisogno di consigli. Sono silenziosi, non si mettono nell'agone come facevo io, non vanno a negoziare con la piazza. Stanno zitti, e prendono Mourinho, senza che nessuno lo sappia.

Lotito ha risposto con Sarri.

«Non me lo aspettavo, grande mossa, mai avrei creduto che Lotito potesse pagare un allenatore tre milioni l'anno».

Com'è stato il calcio durante la pandemia?

«Non è stato calcio, è stato Subbuteo. Con il ritorno del pubblico, cambieranno i valori in campo, i campioni ricominceranno a fare la differenza. Il calcio è della gente. Se c'è una cosa che condivido di Mancini, è il concetto di gioia, la gioia di chi gioca e di chi guarda».

Cosa non le piace del calcio italiano?

«Gli investitori stranieri mi piacciono, hanno portato soldi, ma sono venuti con una prosopopea inaccettabile. Con le loro statistiche, i loro cacciatori di teste, ma per favore. Non ci sono sistemi nel calcio, la qualità di un cross non può essere determinata da un numero».

Come sarà il prossimo campionato?

«Bellissimo. La bellezza è una necessità, come diceva Carmelo Bene. Mi aspetto che si realizzi, che non sia vilipesa o ridotta a cosa marginale. La bellezza te la danno i calciatori, mi aspetto grandi cose, tornerà a essere un calcio gioioso. E attenzione, anche la Roma si giocherà le sue carte per lo scudetto, c'è un aggiustamento collettivo di cui può approfittare. Lo sciamano c'è, e anche dei valori: guardate Spinazzola, e il mio idolo, il ragazzino, Zaniolo. Quando è dentro il campo, va dritto per dritto».

Chi vincerà l'Europeo?

«Non lo so, ma io faccio il tifo per Luis Enrique. A Roma lo chiamavate Stanlio. Incredibile».

Alessandro Catapano

DAL 2019 A BOLOGNA

Walter Sabatini, 66 anni, coordinatore delle aree tecniche di Bologna e Montreal. E' stato centrocampista, tra le altre, di Perugia e Roma. Da dirigente, ha lavorato come consulente di mercato e direttore sportivo per Lazio, Palermo, Roma, Inter e Sampdoria. Da due anni, è al Bologna di Saputo e Fenucci. E' sposato con Fabiola e ha un figlio di 16 anni, Santiago.

UNA SQUADRA DIVENTA FORTE QUANDO UN GIOCATORE PENSA CHE IL COMPAGNO GLI DARÀ LA PALLA DELLA VITA: QUESTA È L'ITALIA

INTER, BROZO VERSO LA CONFERMA

▶Oggi sono attese le visite mediche di Hakimi per il trasferimento al Psg che porterà nelle casse nerazzurre 70 milioni. Nodo Perisic

▶Allegri stringe i tempi sul rinnovo del contratto a Dybala Juve in difficoltà a cedere Ramsey, che rivuole la Premier

MERCATO

MILANO Non sempre l'Europeo aiuta a vendere. Ne sanno qualcosa Juventus e Inter che alle nazionali hanno dato tanti giocatori, molti di questi anche fuori dal progetto, con la speranza che delle buone prestazioni facilitassero le uscite. Non è andata così, ad esempio, per Ramsey, eliminato agli ottavi di finale dalla Danimarca e rimasto in ombra nelle 4 gare disputate. Il centrocampista, dopo due anni a Torino, resta in uscita ma per Cherubini trovare una soluzione non sarà semplice. Ramsey vorrebbe tornare all'Arsenal che però non è disposto a spendere 7 milioni l'anno. Alla finestra ci sono anche altri club di Premier League come Crystal Palace, West Ham (incasserà i soldi della cessione di Grealish) ed Everton: tutte piazze che non soddisfano a pieno il gallese. Un incentivo a far partire Ramsey, la Juventus lo troverà anche nei 2,8 milioni di euro previsti per il suo agente in caso di permanenza del giocatore.

Soldi che li bianconeri vorrebbero risparmiare soprattutto in vista del rinnovo di Dybala che Allegri ritiene fondamentale per cominciare la nuova stagione. Alla società ha chiesto uno sforzo in tal senso perché il contratto scade nel 2022, ma certo non si potrà chiudere la trattativa ai 10 milioni chiesti mesi fa dall'entourage della Joya. Nuovi aggiornamenti sono previsti verso la seconda metà di luglio quando le parti si rIaggiorneranno e con ogni probabilità sarà definito anche il futuro di CR7.

Per la seconda metà di luglio, l'Inter si augura di aver chiuso diverse operazioni in uscita. E se Hakimi oggi sosterrà le visite mediche con il Psg diventando la cessione più proficua della storia del club nerazzurro per un totale di 70 milioni, lo stesso non si può dire di Joao Mario e Perisic.

ROTTURA COL BENFICA

Il primo ha rotto con il Benfica allontanando di molto la fumata bianca per la chiusura dell'affare, il secondo stava facendo bene con la Croazia all'Europeo ma la positività al Covid lo ha fermato sul più bello. Il suo contratto da 5 milioni l'anno scade nel 2022 e ad Appiano Gentile viene considerato fin troppo oneroso per pensare a un rinnovo. Per questo si studia la cessione in Bundesliga con il Bayern Monaco interessato, ma non alle cifre del riscatto che avrebbe dovuto pagare una stagione fa (20 milioni). Anche l'Hertha Berlino ha fatto un timido sondaggio. Marotta e Ausilio sono comunque al lavoro per sfoltire la rosa e poi dare a Simone Inzaghi il sostituto di Hakimi (si studiano i profili di Zappacosta, Lazzari, Dumfries e Bellerin) e la conferma di Brozovic.

Chi invece in questo weekend ha accelerato sul fronte cessioni è Tiago Pinto. Il general manager della Roma è volato a Milano per una serie d'incontri che hanno portato a uno stato avanzato la doppia trattativa con il Marsiglia per Under e Pau Lopez. Da definire resta la formula del prestito perché i giallorossi vorrebbero inserire l'obbligo di riscatto, mentre dalla Francia continuano a frenare puntando sul diritto. In entrata Rui Patricio e Xhaka sono gli indiziati principali, con il portiere portoghese pronto a trasferirsi per una cifra complessiva di 8-9 milioni da versare nelle casse del Wolverhampton, mentre il centrocampista svizzero lascerebbe l'Arsenal per un totale di quasi 20 milioni.

STRATEGIE
Il croato Marcelo Brozovic: l'Inter intende confermare il centrocampista. Sopra, il gallese Aaron Ramsey

PROVACI ANCORA FEDERER

CAMPIONE
Roger Federer, classe '81, compirà 40 anni ad agosto
(foto ANSA)

TENNIS

▶Dopo la delusione di Parigi, Roger cerca l'ultimo acuto da Re nella sua Wimbledon

▶Lo svizzero nel tabellone con Djokovic «Spero di arrivare alla seconda settimana»

You cannot be serious! Lo avete ancora davanti agli occhi SuperBrat, al secolo John Partridge MEnroe, che inveisce all'indirizzo del giudice di sedia Edward James, reo di non avergli dato buono un servizio chiamato fuori dal giudice di linea? Ebbene sono passati quarant'anni giusti da quel Wimbledon. Tempo dopo si è saputo che il giudice di sedia, all'inizio di quel match aveva preso da parte Mac e gli aveva detto: "Io sono scozzese, lei e irlandese. Lei e io non avremo problemi vero?" Il che getta anche una luce sociale politica su quel passaggio che fu epocale perché divenne emblema della realtà vera che irrompe dove si vive(va) di convenzioni che parevano immutabili. Quarant'anni fa. Tanto per completare il racconto i più ricorderanno che non finì lì perchè Mac, nello sproloquio con cui rese memorabile il match contro Tim Gullikson, si espresse, per sua stessa confessione, nello slang tipico del Queens (quartiere di NY, non il circolo dove ha vinto Berrettini) definendo i giudici di gara "pits of the world" (feccia del mondo) rimediando un punto di penalità; e che lo scozzese James aveva capito (e annotò suo suo taccuino) "piss of the world" che capite perfettamente cosa vuol dire. Quarant'anni dopo a Wimbledon c'è un altro maudit che ricompare. Del quale, dopo Melbourne, s'erano perse le tracce: Nick Kyrgios, al quale il tennis non deve essere mancato granchè. Nick ha già diffuso il suo manifesto programmatico: mangio fragole, mi diverto e gioco pure il misto al fianco di Venus Williams. Tanto per ricordare ai non amatissimi colleghi (ma il suo nemico numero 1, Nadal, è rimasto a Maiorca) che loro saranno pure i "presidenti" ma lui è il Boss (cit. Barack Obama che parlava di sé stesso e di Springteeen) ha candidamente dichiarato: "Il 50% dei miei colleghi li batto anche senza allenamento". Certo se lui e Venere avessero coraggio potrebbero dare la spallata definitiva all'aplomb dei Championsihips disputando il doppio a...vesti invertite: Nick in gonnellino (bianco, per carità) e Venus in bermuda arcobaleno. Il tutto per dare un segnale nella queastio della parità dei sessi, ovviamente. Se poi tenteranno di farlo davvero ricordate che vi avevamo avvertito. Poi ci sono i buoni, certo. Quello buono per eccellenza l'ha presa con umiltà: "Il mio obiettivo è arrivare alla seconda settimana" ha detto Roger Federer. Il cui nome, fino ad oggi, è rimasto sul tabellone principale accomunato a quello di Djokovic. Il problema, per lui, è che a fianco c'era il risultato della finale del 2019, quella dei due matchpoint suoi buttati al vento per non dir di peggio. Una sorta di "memento" se non "mori" almeno "pati" nel senso di soffrire: che in teoria Roger potrebbe cancellare solo vincendo. Chissà se questi Championships saranno la sua "last dance": probabilmente no. Certo è che alla soglia dei 40 anni (li compirà l'8 agosto) ci vorrebbe davvero una super-Connorsata per riuscire nell'impresa. Visto che "l'altro" (Djokovic) ha davanti a sé un'occasione d'oro per compiere un altro bel tratto di parete verso la vetta del "Career Golden Slam": i quattro titoli classici più l'oro olimpico. Vincere a Londra vorrebbe dire iniziare a vederla, la vetta.

NEL 2019 LA FINALE PERSA CONTRO NOLE DOPO AVER BUTTATO DUE MATCH POINT BERRETTINI GUIDA IL GRUPPONE ITALIANO

PROTAGONISTI
A sinistra Matteo Berrettini, sotto Nole Djokovic
(foto ANSA)

STATUNITENSE
Venus Williams, nata 17 giugno 1980 a Lynwood in California
(foto ANSA)

LE DONNE

E le buone? Ah, le ragazze...allora diciamo che Serena (di cui a parte parliamo in merito alla sua rinuncia a Tokyo) si è allenata in grande serenità da Mouratoglu in Cote d'Azur. Che la Ostapenko ha vinto a Eastbourne e perché no. Che la Halep non c'è. Che la vincitrice di Parigi (su non fate quelli che ricordano perfettamente il suo cognome perché non è vero) Krejcikova boh. Diciamo che osservate speciali sono la n.1 Barty, Sabalenka, Cori Gauff ma diciamo anche che sarà curioso vedere quante vittime mieterà il servizio della italorussa Samsonova (vincitrice a Berlino) che sull'erba si è mostra molto a suo agio. Dovendo esprimere un augurio non si può non indirizzarlo a Maria Sakkari la quale dopo la delusione pazzesca di Parigi manco ha avuto il tempo di tornare nell'Egeo a rinfrescarsi la mente. Che dite? Che non si parla degli italiani? Ne abbiano già disquisito a sufficienza. Lasciamoli in pace, siamo a Wimbledon. E poi abbiamo quindi giorni di tempo per valutare come se la stanno cavando. (Quindici, sottolineo: una volta, mica tanto in là nel tempo, il Wimbledon azzurro durava qualche giorno).

Piero Valesio

La decisione

Serena Williams: «Non andrò a Tokyo»

Serena Williams non giocherà il torneo olimpico. Tokyo è quanto di più distante ci sia dai suoi pensieri, attualmente. "Non sono nella lista olimpica del mio paese, per quanto ne so. E se anche ci fossi non dovrei esserci" ha dichiarato ieri. I motivi? Lei non ha voluto esprimersi in merito ma pare abbastanza evidente che qualche stridore ci deve essere stato con l'USTA, la Federtennis statunitense, e che d'altro canto lei di andare nel caos giapponese mettendo a rischio la stagione sul cemento americana (Serena è sempre in attesa di conquistare il 24 titolo dello Slam) non ne aveva nessuna voglia.

P.Val.

Gli italiani in campo
Cecchinato-Broady (Gbr) terzo incontro a partire dalle 11 campo 3. **Sinner**-Fucsovic (Ung) ore 11 campo 18. **Fognini**-Ramos Vinolas (Spa) terzo incontro dalle 11 campo 18. Travaglia-Martinez (Spa) secondo incontro dalle 11 campo 9. Seppi-Joao Sousa ore 11 campo 10. **CENTRALE** dalle 11: Djokovic (Srb)-Draper (Gbr); Stephens (Usa)-Kvitova (Cze); Murray (Gbr)-Basilashvili (Geo). **DA NON PERDERE**: Tsitsipas (Gre)-Tiafoe (Usa) secondo match dalle 13 campo 1; Sakkari (Gre)-Rus (Ola) quarto match dalle 11 campo 12; Samsonova (Rus)-Kanepi (Est) terzo match dalle 11 campo 10.

Tour, l'impresa di Van der Poel: conquista tappa e maglia gialla

CICLISMO

NUOVO LEADER
Mathieu van der Poel all'arrivo della seconda tappa del Tour: è la nuova maglia gialla (foto ANSA)

L'impresa di Mathieu van der Poel si articola in due atti. Il primo, quando l'olandese riesce a fare la differenza sul resto del gruppo sul primo passaggio lungo il Mur de Bretagne, transitando per primo sullo strappo. Il secondo, pochi chilometri più tardi, quando si invola di nuovo tutto solo verso quel traguardo che gli consegna la prima vittoria in carriera nella corsa francese e la maglia gialla. Il capitano della Alpecin-Fenix vince alla sua maniera, attaccando e regalando spettacolo. E il dito rivolto verso il cielo sotto il traguardo del Mur de Bretagne, nella seconda tappa della Grande Boucle: ha un unico grande significato: la dedica a nonno Raymond Poulidor, leggenda del Tour de France, corridore che è stato capace di conquistare otto podi finali senza però vestire nemmeno per un giorno la maglia gialla.

BACIO VERSO IL CIELO

Suo nipote Mathieu è arrivato dove non è mai riuscito, e le sue lacrime testimoniano quanto questo trionfo sia stato cercato, così come la maglia di leader della classifica generale, visto che il primo passaggio sulla salita regalava otto secondi di abbuono al primo. Del resto, la Alpecin-Fenix aveva affrontato la prima tappa del Tour con una divisa celebrativa che richiamava i colori della Mercier, la storica squadra di Poulidor. Il successo è arrivato con un giorno di ritardo, senza la divisa celebrativa ma con tanta emozione. «Sono senza parole - ha affermato un van der Poel in lacrime dopo l'arrivo - ho dato tutto sulla prima salita perché sapevo che grazie a quel bonus avrei preso la maglia gialla. Sì, nel finale di gara ho pensato intensamente a mio nonno, avrei voluto regalargli la vittoria già sabato. Ho immaginato quanto sarebbe stato orgoglioso di vedermi oggi qui». Raymond Poulidor ha perso la vita quasi due anni fa all'età di 83 anni ed è stato ben tre volte secondo e cinque volte terzo al Tour durante la sua illustre carriera. Nel frattempo, alle spalle di van der Poel, gli uomini di classifica hanno già comunicato a muoversi.

STRATEGIE

Il campione in carica Tadej Pogacar e il suo principale sfidante Primoz Roglic che hanno chiuso rispettivamente in seconda e terza posizione. Julian Alaphilippe, prima maglia gialla di questo Tour de France, si prende la maglia verde di leader classifica a punti e si porta in seconda posizione in classifica generale. Ma in gruppo sono diversi i corridori che devono fare i conti con i postumi delle due cadute di sabato: Marc Soler si è dovuto ritirare in quanto è rimasto coinvolto nella caduta innescata da una signora che teneva un cartello in mano, che è stata poi denunciata dal comitato organizzatore. Lo spagnolo ha percorso 46 km con le braccia fratturate per arrivare al traguardo. Chris Froome, coinvolto nella seconda caduta, ha stretto i denti e ha deciso di continuare.

Carlo Gugliotta

ARRIVO COMMOVENTE DELL'OLANDESE CHE DEDICA IL SUCCESSO ALLA MEMORIA DI NONNO POULIDOR, LEGGENDA DELLA GRANDE BOUCLE

ORDINE D'ARRIVO: 1) M. Van der Poel; 2) T. Pogacar a 6"; 3) P. Roglic s.t.; 4) W. Kelderman s.t.; 5) J. Alaphilippe a 8". **CLASSIFICA GENERALE**: 1) M. Van der Poel; 2) J. Alaphilippe a 8"; 3) T. Pogacar a 13".

MAX L'IMPRENDIBILE SUONA LA QUARTA

▶Sul circuito di casa Verstappen sempre in testa: quattro di fila per la Red Bull

▶Hamilton arranca, Bottas agguanta il podio. Rimonta Leclerc: da ultimo a 7°

FORMULA 1

Una gara noiosa. Della quale l'epilogo non è mai stato in discussione. In questo inizio d'estate 2021 la F1 ha voltato pagina. Dopo un dominio incontrastato durato sette anni, le Frecce d'Argento non sono più le monoposto migliori, sono state superate delle Red Bull-Honda. Ieri, sulla pista casalinga di Zeltweg, la vettura del team austriaco ha dimostrato di essere la più rapida in assoluto, sia come telaio che come motore. Hamilton ha più volte commentato in gara con il suo ingegnere che il propulsore giapponese scappava via come un fulmine sul dritto. E questo sta scatenando sospetti e polemiche dopo quelli sulle ali e sulla pressione degli pneumatici. Se il motore è congelato come fa quello della Honda a crescere a vista d'occhio? Quanto all'equilibrio fra penetrazione aerodinamica e carico, le creature di Adrian Newey sono sempre state un punto di riferimento e ora che sono tornate ai vertici come cavalleria piovono vittorie a grappoli.

QUATTRO DI SEGUITO

Sul tracciato di Spielberg è arrivata la quarta vittoria di fila per il team, una squadra che sembra aver trovato l'atmosfera giusta anche fra gli uomini. Il giovane Max è un pilota velocissimo ed anche maturo. Non sbaglia quasi mai anche se veri errori non li ha mai fatti, nemmeno quando era minorenne. Allora per il Titolo è fatta? Pensarlo sarebbe un grave errore. Specialmente se devi batterti con un'equipe abituata solo a vincere. Lo squadrone tedesco, come tutti quanti, sta lavorando a capofitto sull'auto innovativa del prossimo anno, con l'effetto suolo e le ruote da 18 pollici.

Stoccarda, però, statene certi, getterà nella mischia tutto quello che ha in termini di tecnologia ed esperienza per assestare un colpo di reni. Ieri si è visto il divario. Max è partito in testa e nessuno lo ha visto più.

MESSAGGI CIFRATI

Ogni giro un po' di vantaggio, per mandare messaggi a Lewis. Il suo rivale, pero, ha un mestiere consumato e, da parte sua, persi i punti del primo posto, non ha scoperto tutte le carte per non dare ulteriore vantaggio ai bibitari. Se bisogna risorgere, bisogna farlo bene. Nell'altra lotta dei piloti numero due ha prevalso la Mercedes che è riuscita a portare sul podio Valtteri Bottas ai danni di Sergio Perez che è bravo e gli partiva davanti. Il primo degli altri, staccato di un giro, è stato il giovane inglese Lando Norris con una McLaren nelle sue mani sempre più in forma. Il britannico scattava terzo, aiutato dal suo talento nelle qualifiche, ma sul ritmo di gara ha dato strada al finlandese e al messicano protetti da monoposto che rispettano le gomme. Al sesto e settimo posto una bella sorpresa dopo la figura poco edificante in Francia La Ferrari di Sainz ha preceduto quella di Leclerc che partiva davanti. Il talentuoso predestinato ha dato spettacolo dovendosi fermare per una sosta in più. Bello a vedersi, ma è bene che si dia una calmata perché, quando la Rossa andrà e si dovranno sfruttare tutte le occasioni, bisognerà evitare la voglia di fare sempre a ruotate. Al via con l'ala anteriore ha affondato il povero Gasly che avrebbe sicuramente fatto una bella gara, e si è dovuto fermare ai box per la sostituzione

Nel finale un incontro troppo ravvicinato con il ferrarista nel cuore Raikkonen anche se questa volta la colpa sembra più di Kimi che il sorpasso ormai lo aveva subito. Sia come sia, Charles si dovrà abituare a lasciare qualche centimetro fra la sua Rossa e gli avversari e non solo millimetri. Da questo punto di vista onore a Verstappen a cui tutti hanno paura di avvicinarsi anche se porta a casa il suo bolide sempre intatto.

ASPETTO AFFIDABILITÀ

Nella lotta per il Titolo, che ora pende dalla parte della Red Bull, i più esperti ricordano di non dimenticare l'affidabilità. Se la Honda avesse raggiunto la Mercedes anche in questo duello sarebbe un'altra sorpresa. In classica Mondiale la Red Bull allunga ancora e, soprattutto, rafforza il vantaggio il più giovane vincitore di un gran premio. Adesso Max ha 156 punti, 18 più di Hamilton che si è arrampicato a 138. Fra i due, ormai, c'è un buon secondo posto di distacco. Al terzo posto, un po a sorpresa, c'è Perez (96) con l'altra Red Bull che ha anche vinto la gara di Baku. Il vero intruso nei piani alti, però, è Norris che con 86 punti precede un deludente Bottas a 74. Sesto e settimo i due ferraristi, con Charles solo 8 punti davanti a Carlos (58 a 50).

Giorgio Ursicino

IN TESTA Max Verstappen, 23 anni, sempre più al comando del Mondiale EPA

IL MONEGASCO IN AVVIO FA A RUOTATE CON GASLY, POI DÀ SPETTACOLO PER RIENTRARE SUI PRIMI

IL PRIMO DEGLI ALTRI È L'INGLESINO DELLA MCLAREN SEMPRE PIÙ IN FORMA SAINZ 6° PRECEDE IL COMPAGNO

Ordine di arrivo

Gp di Stiria

	PILOTI	TEMPO	PT.
1	M. Verstappen Red Bull	1:22:18.925	25
2	L. Hamilton Mercedes	+35.743	19
3	V. Bottas Mercedes	+46.907	15
4	S. Perez Red Bull	+47.434	12
5	L. Norris McLaren	+1 giro	10
6	C. Sainz Ferrari	+1 giro	8
7	C. Leclerc Ferrari	+1 giro	6
8	L. Stroll Aston Martin	+1 giro	4
9	F. Alonso Alpine	+1 giro	2
10	Y. Tsunoda AlphaTauri	+1 giro	1

CLASSIFICA PILOTI

1	Max Verstappen	Red Bull	156
2	Lewis Hamilton	Mercedes	138
3	Sergio Perez	Red Bull	96
4	Lando Norris	McLaren	86
5	Valtteri Bottas	Mercedes	74
6	Charles Leclerc	Ferrari	58
7	Carlos Sainz	Ferrari	50

CLASSIFICA COSTRUTTORI

1	Red Bull	252
2	Mercedes	212
3	McLaren	120
4	Ferrari	108
5	AlphaTauri	46

L'Ego-Hub

LE REAZIONI

Charles, sconfitto e felice «La mia gara migliore»

SPIELBERG Doppiati e soddisfatti. Così in Ferrari al termine di una gara andata anche un po' meglio del previsto. Tanto è vero che Leclerc, settimo alle spalle di Sainz, si è meritato anche il titolo di pilota del giorno nel consueto sondaggio effettuato da Sky a livello globale. Ultimo dopo il primo giro per un contatto con l'Alpha Tauri di Gasly che lo ha costretto a una lunga sosta ai box per cambiare il musetto della SF21, il monegasco è stato brillante protagonista di una furiosa rimonta. Sorpassi da brivido e anche dichiarato divertimento, forse per la prima volta dall'inizio della stagione. «La macchina è stata grande - ha dichiarato Charles - . Una giornata molto positiva. Escludendo quanto successo all'inizio abbiamo fatto il massimo del massimo. Lavoro perfetto della squadra. Ora va mantenuto questo livello di prestazione. Ho potuto sfruttare tutte le opportunità per superare i rivali, in modo aggressivo, ma mi è riuscito tutto senza problemi. È stata una delle mie migliori corse in carriera, è un vero peccato che valga solo un settimo posto. Avrei voluto lottare di più al vertice. Ho sentimenti agrodolci in questo momento. Eravamo meglio della McLaren».

L'ANALISI DI CARLOS

In effetti con il solo Norris (quinto) al traguardo la Ferrari ha recuperato 4 punti in classifica al team inglese. «Sono riuscito anche a sdoppiarmi con Hamilton - ha aggiunto con una battuta Sainz -. Certo Red Bull e Mercedes sono troppo avanti. Ma se non fossi rimasto per troppi giri dietro a Lewis probabilmente avrei raggiunto Norris. Peccato. I tempi sul giro sono stati molto buoni rispetto ai nostri avversari diretti. Forse i nostri tecnici hanno trovato le soluzioni giuste per tirare fuori il potenziale della monoposto». Soddisfazione espressa anche da Mattia Binotto: «Abbiamo messo in mostra un buon ritmo. Peccato per l'incidente di Leclerc. Il risultato finale è accettabile. Le scelte anche di strategia sono state giuste. Rimane a bilancio una qualificazione non perfetta. Quindi ci dispiace per avere recuperato pochi punti alla McLaren. Partire più avanti ci avrebbe permesso un risultato migliore. Speriamo di farlo domenica sulla stessa pista nel GP d'Austria». Ma con una situazione che cambierà sicuramente per tutti, visto che la Pirelli ha deciso di assegnare tre tipi di gomme più morbide e pure provare costruzioni diverse. Tenendo presente che le previsioni del tempo, tutte da confermare, parlano di un weekend con la pioggia.

Claudio Russo

Supremazia dei motori Honda Norris tiene alta la McLaren Russel tradito dalla Willams

Le pagelle

VERSTAPPEN 10

Pole, vittoria e gara tutta in testa. Stavolta non ha soltanto battuto, ma addirittura umiliato Hamilton rifilandogli 17 secondi di distacco fino a che non lo ha costretto al box per accontentarsi del giro veloce.

HONDA 9

Tutti parlano di Red Bull, ma uno dei veri segreti della loro supremazia è il motore Honda. Col trionfo in Stiria, Honda ha vinto 4 Gran Premi F1 consecutivi: ai giapponesi non capitava dal 1991, dai tempi di Ayrton Senna.

NORRIS 8

Ancora una volta l'inglesino della McLaren è stato il migliore "degli altri". Grande qualifica, eccellente partenza e gara consistente. Col 5° posto finale tiene la McLaren al terzo posto del Costruttori.

SAINZ 8

Una qualifica così così ma un bel recupero in gara dal 12° posto al via al 6° finale. Lui dice che se Hamilton non lo avesse frenato nel finale (era doppiato) avrebbe superato Norris. Dubitiamo perché gli è arrivato a 7", ma si merita mezzo voto extra per l'ottimismo.

RUSSELL 7,5

Se non l'avesse tradito un guasto all'alimentazione della sua fragile Williams, avrebbe potuto raccogliere i primi punti 2021 perché nelle prime fasi di gara era addirittura settimo.

LECLERC 7

La sua bella corsa con la rimonta dall'ultimo posto dopo un pit stop iniziale fino al 7° finale, è macchiata dall'incidente al primo giro. È tutta sua la responsabilità di quel contatto con cui ha compromesso la propria gara e distrutto quella di Gasly. Se indirizzasse meglio la propria grinta...

DUELLO Lando Norris su McLaren si è piazzato al quinto posto (foto ANSA)

FERRARI 7

Dopo l'incerto GP precedente si è rivista una Rossa veloce sul passo gara che non degrada più le gomme. Però ha pur sempre preso 81 secondi dalla Red Bull che ha vinto e 46 dalla Mercedes. Morale: la Ferrari è di nuovo competitiva, ma non spacciamola per vincente.

Alberto Sabbatini

MotoGp, Olanda

Quartararo-Vinales è doppietta Yamaha

Colpo perfetto in buca: Fabio Quartararo si prende la vittoria anche all'università dei motori di Assen. Un colpo di fino (decisamente migliore di quello mostrato nei festeggiamenti), un assolo di velocità e pulizia stilistica lontano da quegli avversari, che dietro lottavano per il podio. Una vittoria che lo proietta a +34 dal secondo pilota in classifica, quel Johann Zarco ancora una volta migliore Ducati in pista, in quarta posizione. Dietro di lui Miguel Oliveira ed un Pecco Bagnaia che, con la Rossa ufficiale si era portato in vetta nelle prime fasi, salvo poi cedere il passo al pilota Yamaha. Un podio alla portata per l'italiano, vanificato da un long lap penalty per aver ecceduto troppe volte i limiti del tracciato. Sul podio dunque finiscono Vinales, letteralmente rinato dopo il disastro del Sachsenring, ed il campione del mondo in carica Joan Mir. Settimo Marc Marquez, capace di tener testa ad una Aprilia oramai certezza nelle posizioni che contano. Le note negative riguardano Jack Miller, caduto a metà gara, e Valentino Rossi, ruzzolato malamente dopo una brutta partenza, mentre lottava nelle retrovie. Un Rossi che le prossime settimane svelerà le sue intenzioni per il 2022.

Flavio Atzori

METEO

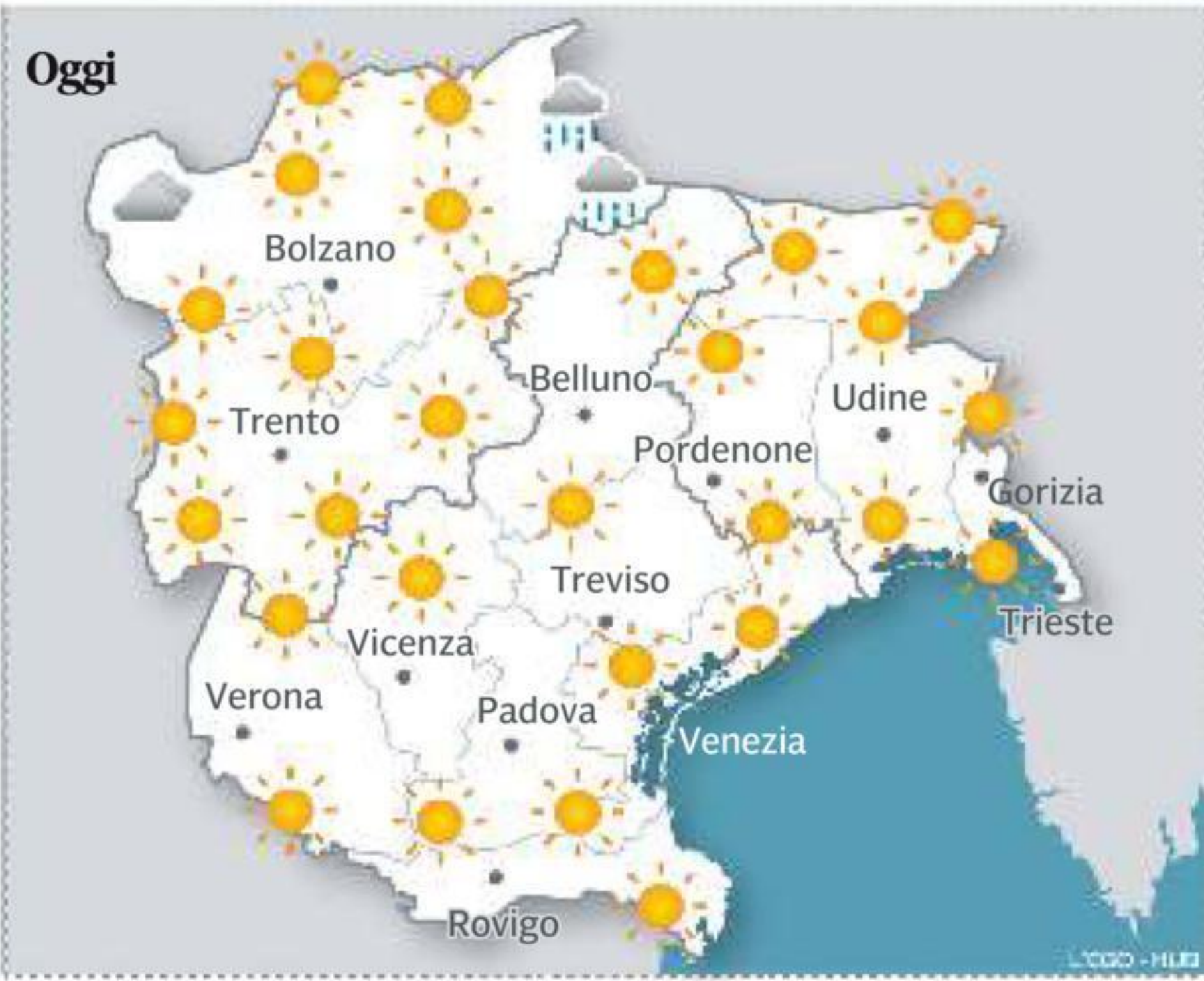
Sole e caldo intenso, salvo locali rovesci diurni su Alpi. Temperature in ascesa.

DOMANI

VENETO
Tempo stabile e ampiamente soleggiato sul Veneto, con cieli sereni o poco nuvolosi. Lieve instabilità tardo-pomeridiana o serale sulle Dolomiti.

TRENTINO ALTO ADIGE
Nuvolosità irregolare con ampie schiarite, nel pomeriggio isolati rovesci e brevi temporali sui rilievi. Massime in rialzo, 34-35°C.

FRIULI VENEZIA GIULIA
Condizioni stabili e soleggiate. Qualche isolato fenomeno tra pomeriggio e sera è atteso sui settori altoatesini. Clima molto caldo, massime ovunque comprese tra i 33 e i 35°C.

soleggiato | sol. e nub. | nuvoloso | piogge | tempesta
neve | nebbia | calmo | mosso | agitato
forza 1-3 | forza 4-6 | forza 7-9 | variabile | iLMeteo.com

	MIN	MAX	IN ITALIA	MIN	MAX
Belluno	19	31	Ancona	23	34
Bolzano	21	34	Bari	25	34
Gorizia	21	33	Bologna	23	36
Padova	22	35	Cagliari	23	31
Pordenone	23	34	Firenze	21	33
Rovigo	21	35	Genova	22	26
Trento	21	33	Milano	24	33
Treviso	20	34	Napoli	25	32
Trieste	27	33	Palermo	26	39
Udine	22	33	Perugia	22	33
Venezia	25	30	Reggio Calabria	26	39
Verona	24	34	Roma Fiumicino	20	29
Vicenza	22	35	Torino	21	32

Programmi TV

Rai 1
6.30 Rai Parlamento Punto Europa Attualità
7.00 TG1 Informazione
7.10 Unomattina Estate Attualità
9.50 TG1 Informazione
9.55 Dedicato Società
11.25 TG1 Informazione
11.30 Don Matteo Fiction
13.30 Telegiornale Informazione
14.00 Il pranzo è servito Quiz - Game show
14.50 Il paradiso delle signore - Daily Soap
15.30 Estate in diretta Attualità
16.40 La Prima Donna che Società
16.45 TG1 Informazione
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 Estate in diretta Attualità
18.45 Reazione a catena Quiz - Game show
20.00 Telegiornale Informazione
20.30 Ottavi di finale - Francia Svizzera. UEFA Euro 2020 Calcio
23.10 Tg 1 Sera Informazione
23.15 Notti Europee Informazione
0.55 RaiNews24 Attualità

Rai 2
8.30 Tg 2 Informazione
8.45 Desperate Housewives - I segreti di Wisteria Lane Serie Tv
10.10 Tg 2 - Italia Estate Attualità
11.05 Tg2 - Flash Informazione
11.10 Tg Sport Informazione
11.20 Viaggio di nozze in Puglia Fiction
13.00 Tg2 - Giorno Informazione
13.30 Dribbling Europei Calcio
14.00 3a tappa: Lorient - Pontivy. Tour de France Ciclismo
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Informazione
18.30 TG Sport Sera Informazione
18.50 S.W.A.T. Serie Tv
19.40 N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
20.30 Tg2 - 20.30 Informazione
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 Hawaii Five-0 Serie Tv. Di Brad Turner. Con Daniel Dae Kim, Grace Park, Scott Caan
22.05 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
22.55 The Blacklist Serie Tv
0.35 I Lunatici Attualità

Rai 3
6.00 RaiNews24 Attualità
8.00 Agorà Estate Attualità
10.10 Elisir d'estate Attualità
11.15 Doc Martin Serie Tv
11.55 Meteo 3 Attualità
12.00 TG3 Informazione
12.25 Quante storie Attualità
12.55 Doc Geo Documentario
13.15 Passato e Presente Doc.
14.00 TG Regione Informazione
14.20 TG3 Informazione
14.50 TGR Piazza Affari Attualità
15.00 TG3 - L.I.S. Attualità
15.05 Tg Parlamento Attualità
15.10 #Maestri Attualità
15.50 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
17.25 Geo Magazine Attualità
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Informazione
19.30 TG Regione Informazione
20.00 Blob Attualità
20.25 Nuovi Eroi Attualità
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Report Attualità. Condotto da Sigfrido Ranucci
24.00 TG Regione Informazione

Rai 4
6.00 Cold Case Serie Tv
6.40 Streghe Serie Tv
8.10 Medium Serie Tv
9.40 Scorpion Serie Tv
11.10 Cold Case Serie Tv
12.45 Criminal Minds Serie Tv
14.15 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
15.10 Streghe Serie Tv
16.40 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
18.15 Scorpion Serie Tv
19.50 Criminal Minds Serie Tv
21.20 Lost Souls - La profezia Film Horror. Di Janusz Kaminski. Con Winona Ryder, Ben Chaplin, Sarah Wynter
23.05 Eli Roth's History of Horror Serie Tv
23.50 Suspiria Film Horror
1.35 Marvel's Jessica Jones Serie Tv
2.30 Tribes and Empires: Le profezie di Novoland Serie Tv
3.55 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv

Rai 5
9.00 Prossima fermata, America Documentario
10.00 La forza del destino Musicale
12.55 Visioni Documentario
13.30 Racconti di luce Doc.
14.00 Evolution - Il viaggio di Darwin Documentario
15.50 Il pellicano Teatro
17.50 Petruska Concerti Musicale
19.15 Rai News - Giorno Attualità
19.20 Piano Pianissimo Doc.
19.30 Stars Of The Silver Screen: Gene Wilder Documentario
20.15 Prossima fermata, America Documentario
21.15 Sciarada - Il circolo delle parole Doc.. Produttore esecutivo Annalisa Proietti. Regia Laura Vitali. Scritto da Geoffrey Ward, regia di Ken Burns e Lynn Novic. Letture di Alessio Vassallo.
22.15 Metti una notte Film Commedia
23.45 Brian Johnson, una vita on the road Musicale
0.30 Rock Legends Documentario

Rete 4
6.10 Il mammo Serie Tv
6.35 Tg4 Telegiornale Info
6.55 Stasera Italia Weekend Att.
7.45 A-Team Serie Tv
8.45 Distretto di Polizia Serie Tv
10.50 R.I.S. Delitti imperfetti Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Informazione
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
15.30 Dalla Parte Degli Animali Attualità
16.55 Fantozzi 2000 - La clonazione Film Commedia
19.00 Tg4 Telegiornale Informazione
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore Soap
20.30 Stasera Italia Attualità. Condotto da Barbara Palombelli
21.20 Quarta Repubblica Attualità
0.45 Burn After Reading - A prova di spia Film Commedia

Canale 5
8.45 Animali Delle Terre Selvagge Documentario
9.55 I più grandi ponti del mondo Documentario
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.45 Beautiful Soap
14.10 Una vita Telenovela
14.45 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
15.30 Love is in the air Telenovela
16.30 Un Amore Improvviso Film Commedia
18.45 Caduta libera Quiz - Game show
19.55 Tg5 Prima Pagina Info
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Paperissima Sprint Varietà. Condotto da Gabibbo
21.20 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
22.10 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
23.05 Mr Wrong - Lezioni d'amore Telenovela
24.00 The Baker and the Beauty Serie Tv

Italia 1
8.20 Rossana Cartoni
8.50 Georgie Cartoni
9.15 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.15 Bones Serie Tv
12.10 Cotto E Mangiato - Il Menù Del Giorno Attualità
12.25 Studio Aperto Attualità
13.00 Sport Mediaset - Anticipazioni Informazione
13.05 Sport Mediaset Informazione
13.45 Che campioni Holly & Benji! Cartoni
14.10 I Simpson Cartoni
15.00 American Dad Cartoni
15.25 The Big Bang Theory Serie Tv
15.55 The Goldbergs Serie Tv
16.55 Superstore Serie Tv
17.20 Will & Grace Serie Tv
18.20 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
21.20 Il settimo figlio Film Fantasy. Di Sergey Bodrov. Con Ben Barnes, Kit Harington, Alicia Vikander
23.20 True Legend Film Azione
1.40 Brooklyn Nine Nine Serie Tv

Iris
6.40 Ciaknews Attualità
6.45 Renegade Serie Tv
7.30 Walker Texas Ranger Serie Tv
8.20 Il gatto mammone Film Commedia
10.20 Fuga per la vittoria Film Drammatico
12.45 Hamburger Hill - Collina 937 Film Guerra
14.55 Miss Magic Film Commedia
17.05 Nina Film Commedia
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 La vendetta di Luna Film Thriller. Di Khaled Kaissar. Con Lisa Vicari, Carlo Ljubek, Branko Tomovic
23.05 Elizabeth Film Storico
1.25 Note di cinema Attualità. Condotto da Anna Praderio
1.30 Nina Film Commedia
3.10 Ciaknews Attualità
3.15 Hamburger Hill - Collina 937 Film Guerra
5.05 Il ricatto di un padre Film Drammatico

Cielo
6.00 Sky Tg24 Mattina Attualità
6.55 Tiny House Nation - Piccole case da sogno Arredamento
8.50 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
11.50 Sky Tg24 Giorno Attualità
11.55 Love It or List It - Prendere o lasciare Québec Case
12.55 Buying & Selling Reality
13.55 MasterChef Italia Talent
16.05 Fratelli in affari: una casa è per sempre Case
17.05 Buying & Selling Reality
18.00 Piccole case per vivere in grande Reality
18.30 Love it or List it - Prendere o lasciare Varietà
19.25 Affari al buio Documentario
20.25 Affari di famiglia Reality. Condotto da Rick Harrison, Richard Harrison, Corey Harrison
21.20 Tom à la ferme Film Drammatico. Di Xavier Dolan. Con Xavier Dolan, Pierre-Yves Cardinal, Lise Roy
23.15 Querelle de Brest Film Drammatico

Rai Scuola
6.00 I meccanismi della natura
7.00 The Secret Life of Books. Serie 2
7.30 La storia del cervello
8.30 La scuola in tv Rubrica
9.00 La Scuola in tv 2021
10.30 The Great Myths: The Iliad
11.00 La nascita dei continenti
12.00 Digital World 2020 Rubrica
12.30 La scuola in tv Rubrica
13.00 La Scuola in tv 2021
14.30 Memex Rubrica
15.00 La storia del cervello
16.00 Digital World 2020 Rubrica
16.30 La scuola in tv Rubrica

DMAX
6.00 Battlebots: botte da robot Quiz - Game show
8.00 Nudi e crudi Francia Reality
11.45 Vado a vivere nel bosco Reality
13.45 A caccia di tesori Arredamento
15.45 La febbre dell'oro Doc.
17.40 I pionieri dell'oro Documentario
19.30 Nudi e crudi Reality
21.25 Lupi di mare Avventura
22.20 Lupi di mare Avventura
23.15 WWE Raw Wrestling
1.15 Case infestate: fuori in 72 ore Documentario

La 7
7.30 Tg La7 Informazione
8.00 Omnibus - Dibattito Att.
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira - Estate Att.
13.30 Tg La7 Informazione
14.15 Meraviglie senza tempo Doc.
15.10 Eden, un Pianeta da salvare Documentario
18.00 The Good Wife Serie Tv
20.00 Tg La7 Informazione
20.35 In Onda Attualità
21.15 Dieci piccoli indiani Serie Tv. Con Sam Neil, C. Dance, Douglas Booth
22.45 Dieci piccoli indiani Serie Tv

TV 8
13.55 Luna di miele fatale Film Giallo
15.45 Innamorarsi a Valentine Film Drammatico
17.35 Amarsi ancora Film Commedia
19.15 Alessandro Borghese 4 ristoranti estate Reality
20.20 Bruno Barbieri - 4 Hotel Reality
21.35 Gomorra - La serie Serie Tv
22.30 Gomorra - La serie Serie Tv
23.25 Il mostro di Udine Doc.
0.25 Scomparsi Attualità
1.30 Il mistero del Ragnarok Film Avventura

NOVE
7.00 Alta infedeltà Reality
9.30 Web of Lies - Quando Internet uccide Serie Tv
13.15 Crimini del cuore Attualità
15.10 Delitti sepolti - Io non dimentico Attualità
17.05 911: omicidio al telefono Società
19.00 Ristoranti da incubo - Tutto in 24 ore Cucina
20.20 Deal With It - Stai al gioco Quiz - Game show
21.25 Flightplan - Mistero in volo Film Thriller
23.25 Il codice del Boss Documentario

7 Gold Telepadova
13.30 Casalotto Rubrica
15.30 Tg7 Nordest Informazione
16.00 Pomeriggio con... Rubrica
17.30 Qui Nordest Attualità
18.00 Tg7 Nordest Informazione
18.30 7G & Curiosità Rubrica sportiva
19.00 The Coach Talent Show
19.30 Non solo mare Rubrica
20.00 Casalotto Rubrica
20.45 B-Lab Rubrica sportiva
21.00 Il processo agli Europei Rubrica sportiva
24.00 B-Lab Rubrica sportiva
0.30 Crossover Attualità
1.00 Split Serie Tv

Rete Veneta
8.45 Sveglia Veneti Rubrica
11.45 Edizione Straordinaria Att.
16.30 Ginnastica Sport
18.45 Meteo Rubrica
18.50 Tg Bassano Informazione
19.15 Tg Vicenza Informazione
19.40 Focus Tg Sera Informazione
20.30 Tg Bassano Informazione
21.00 Tg Vicenza Informazione
21.20 Focus Talk show
23.25 In tempo Rubrica
23.30 Tg Bassano Informazione
24.00 Tg Vicenza Informazione
0.15 In tempo Rubrica
0.30 Focus Tg Sera Informazione

Antenna 3 Nordest
14.30 Consigli per gli acquisti Televendita
17.30 Istant Future Rubrica
17.45 Stai in forma con noi - ginnastica Rubrica
18.25 Notes - Gli appuntamenti del Nordest Rubrica
18.30 TG Regione Informazione
19.00 TG Venezia Informazione
19.30 TG Treviso Informazione
20.00 Ediz. straordinaria News Informazione
21.15 Ring - La politica alle corde Talk show
23.00 TG Regione - TG Treviso - TG Venezia Informazione

Tele Friuli
19.00 Telegiornale F.V.G. Info
19.30 Sport FVG Rubrica
19.45 A tutto campo estate Rubrica
20.15 Telegiornale F.V.G. Informazione
20.45 Chi non fa non falla - I Papu Rubrica
21.00 Bianconero Rubrica sportiva
21.45 Start Rubrica
22.00 Rugby Magazine Rubrica
22.15 Effemotori Rubrica
22.45 Il Punto di Enzo Cattaruzzi Rubrica
23.15 Beker On Tour Rubrica
23.45 Telegiornale F.V.G. Info

UDINESE TV
12.00 Tg News 24 Informazione
13.00 Tg News 24 Informazione
13.30 Musica E... grandi concerti Musica
14.45 Euro Focus - Notiziario sugli Europei 2020 Calcio
15.00 Pomeriggio Calcio Calcio
16.00 Tg News 24 Informazione
17.15 The Boat Show Rubrica
19.00 Tg News 24 Informazione
20.30 Tg News 24 Veneto Informazione
21.00 Udinese Tonight - Summer Edition Talk show
22.30 Tg News 24 Informazione
23.00 Tg News 24 Veneto Info

L'OROSCOPO DI BRANKO

Ariete dal 21/3 al 20/4
Settimana perfetta. Positiva la posizione di tutti i pianeti, tranne Plutone-Capricorno, che è comunque segnale di successo in crescita nel campo del lavoro, affari. Anche Luna si mostra disponibile non solo per gli **incontri** che vi interessano per organizzare piani domestici e familiari, ma pure per la ricerca di nuovi amori, amanti (se non volete stabilità). Effetto Venere–Marte, molto interessati ai piaceri.

Toro dal 21/4 al 20/5
Una vacanza in Spagna sarebbe il massimo del piacere, divertimento, ma la situazione in alcune località non è tranquilla per la salute e voi avete problemi con Saturno, optate per un sicuro relax in posti vicini che vi sono cari. Pure i **giovani** del Toro devono osservare regole e disciplina, Marte e Venere sono due corpi giovani, non pensano prima di agire. Affari, bene. Stelle indicate per iniziare contestazioni.

Gemelli dal 21/5 al 21/6
Il fuoco che accende Marte è assai diverso da Luna in Acquario, genera la fiamma di una grande **passione**. Vecchia o nuova, poco importa, basta sapere che Venere è di nuovo in stretto contatto con Marte e voi possedete un magnetismo che attira la gente, approfittatene pure nel lavoro. Siete stati bravi in questo primo semestre 2021, ora portate avanti le iniziative che si sono già rivelate fonte di alti guadagni.

Cancro dal 22/6 al 22/7
Uscita Venere nel segno resta il Sole e Mercurio deve ancora arrivare - la fine di giugno è nelle ottime promesse di Luna-Pesci. Sapete che significa? Congiunta a Giove e in trigono al Sole, chiama la **fortuna**. Ma la settimana non sarà calma, luglio inizia (giovedì) con ultimo quarto in Ariete, porta caldo africano nell'atmosfera e nell'ambiente di lavoro. Termina un rapporto. Aspirate solo al benessere interiore.

Leone dal 23/7 al 23/8
Impossibile evitare momenti di forte tensione, Venere e Marte nel segno sono in fiabesca congiunzione per l'amore, ma va considerato lo scontro che nascerà con Saturno e Urano. Forse il conflitto sorge in ambito professionale, con soci, collaboratori, e questo è il mese giusto per mettere le carte in tavola. O si raggiunge un'intesa o si va per strade diverse. **Amate** come piace a voi, come chiede la persona cara.

Vergine dal 24/8 al 22/9
Giugno finisce con Luna-Pesci e sapete come riesce a stancarvi, non solo fisicamente, quando transita in quel segno, specie ora che c'è pure Giove. Impossibile non mettere l'accento sugli aspetti legali-burocratici delle questioni. Questa estate serve a prendere il comando della vita familiare, con i figli, orientare il coniuge nella direzione che ritenete giusta. Venere e Marte vi portano nuove **amicizie** e sesso.

Bilancia dal 23/9 al 22/10
Fate ciò che vi garba, dite ciò che volete, cambiate le cose, ma fuggite da questa retorica dilagante e insopportabile! Voi siete Bilancia, segno venusiano per eccellenza, imponete prima con grazia poi con grinta le vostre idee nel lavoro, affari, società. Ora con Venere in amore con Marte tornate a divertire il mondo con la vostra raffinata eleganza, lo charme. Se soli, troverete un amante quando volete. **Viaggi**!

Scorpione dal 23/10 al 22/11
La settimana apre con Luna ancora Acquario, ma già stasera sarà in Pesci, accanto a Giove, chiuderà giugno con la carezza della fortuna. Tenetevi pronti per l'ultimo quarto di giovedì 1, nasce nel campo del **lavoro**, affari, potrete sistemare delle urgenze prima di una pausa salutare, almeno per il week end. Ferie separate? Data la battaglia dei grandi pianeti non sarebbe una cattiva idea dividersi qualche giorno.

Sagittario dal 23/11 al 21/12
Gente che parte, gente che torna. Fine giugno da trascorrere lontano, ma cercate di essere presenti nel lavoro, affari giovedì 1 luglio. Il nuovo mese apre con Venere e Marte-Leone, il trasporto verso l'altro sesso è **assoluto**. Mai stato più passionale e poetico insieme nel corso del 2021! Paradiso per i single. Pensiamo pure all'ultimo quarto che nasce in Ariete, vi proietta verso un investimento da imprenditori.

Capricorno dal 22/12 al 20/1
Se accettate un suggerimento, consigliamo di restare su piazza fino a giovedì, avete Luna infallibile, intuito vincente, facilitazioni con le istituzioni, sono favorite le operazioni bancarie, azzeccati movimenti di beni immobili in certi casi anche ereditati. Gente di **mondo**, troverete amicizie, ammirazione e amore ovunque, ma Luna ultimo quarto del 1° luglio rivanga il passato, non dimentica il luogo di nascita.

Acquario dal 21/1 al 19/2
Non viene mai meno l'attrazione fisica, reciproca, nella vita di coppia e nel matrimonio, ma non mancano conflitti con Marte e Venere in opposizione. Speriamo che la Luna positiva fino a sabato riesca a calmare le acque in **famiglia** e nelle collaborazioni professionali. Ora vanno bene i lavori con il pubblico, dal maniscalco alla conduttrice di campionati di calcio. Vacanze nelle isole greche, quelle trasgressive.

Pesci dal 20/2 al 20/3
Partirà, la nave partirà. Non c'è augurio migliore per il segno del grande mare governato da Nettuno, che ora naviga nel segno con Giove e chiude giugno con la presenza della Luna così intensa e forte da provocare anche colpi di fortuna finanziaria. Certamente avete un'occasione **imperdibile** nel lavoro, professione, l'eccellente assistenza di Urano per questioni tecnologiche, fate il possibile entro il 23 luglio.

I RITARDATARI

XX NUMERI
XX ESTRAZIONI DI RITARDO

Bari	16	83	44	76	39	64	40	63
Cagliari	13	71	6	65	79	63	45	52
Firenze	24	122	59	73	54	63	89	62
Genova	22	64	13	62	11	48	84	46
Milano	69	73	90	69	22	56	72	55
Napoli	33	71	82	62	5	43	17	42
Palermo	47	66	46	50	37	49	41	48
Roma	64	63	87	61	81	44	85	43
Torino	49	93	48	83	59	68	83	55
Venezia	16	84	57	64	26	46	77	41
Nazionale	22	110	59	104	14	81	79	67

L'EGO - HUB

Opinioni

La frase del giorno

«FINIAMO DI GIUDICARE GLI ALTRI, GESÙ CI CHIEDE UNO SGUARDO NON GIUDICANTE MA ACCOGLIENTE. APRIAMO IL NOSTRO CUORE PER ACCOGLIERE GLI ALTRI PERCHÉ SOLO L'AMORE RISANA LA VITA»

Papa Francesco

G | Lunedì 28 Giugno 2021
www.gazzettino.it

L'analisi

I limiti che vanno imposti alla giustizia amministrativa

Angelo Ciancarella

La vicenda dell'ex Ilva di Taranto merita una riflessione come fosse una rappresentazione allegorica - e in forma di dramma - dello stato del Paese, dei rapporti fra le istituzioni, del continuo ricorso fratricida ai giudici, della progressiva appropriazione di spazi non propri, da parte di tutti. Che lo spunto per farlo sia arrivato all'indomani della pagella positiva della Commissione europea sul Pnrr italiano e della visita a Roma della presidente Ursula von der Leyen, potrebbe sembrare di buon auspicio. È invece motivo di allarme.

Ben vengano l'annullamento dell'ordinanza del sindaco di Taranto, che "pretendeva" di chiudere gli impianti a caldo, e la "riforma" (si scrive così, ma si legge "demolizione") della decisione del Tar di Lecce dello scorso febbraio, con un giudizio rapidissimo del Consiglio di Stato. Ma immaginiamo che una vicenda simile si ripeta per alcune fra le grandi infrastrutture co-finanziate dall'Unione europea.

E dunque, a cantiere aperto un sindaco di un qualunque Comune, preoccupato per la salute dei suoi cittadini, emette un'ordinanza "contingibile e urgente" per impedire la continuazione dei lavori: una vena di amianto fa temere danni irreparabili... Non c'è bisogno di continuare nell'esempio: basti pensare al caso Eternit (per la pericolosità e le conseguenze) e alla Tav Torino-Lione. Ora torniamo per un attimo all'ordinanza del sindaco di Taranto che è del 27 febbraio 2020, dopo un anno è arrivata la sentenza del Tar e dopo appena quattro mesi la decisione del Consiglio di Stato. In totale sedici mesi.

Si dirà: tempi straordinari per la giustizia italiana. E tuttavia tempi insostenibili per la ricostruzione del Paese e il rispetto delle condizioni europee. Poniamo infatti che il caso ipotizzato prenda avvio nel gennaio 2022: sei mesi di istruttoria per la progettazione, la gara e l'affidamento dei lavori (invece di sei anni: tempo minimo attuale), altri sei mesi per "preparare" l'opposizione del Comune, poi l'ordinanza e, in sedici mesi, Tar e Consiglio di Stato. Magari i lavori non sono mai stati interrotti, ma sicuramente sono stati condizionati dall'incertezza. E sono trascorsi quasi due anni e mezzo. Siamo cioè in pieno 2024, in vista del termine per realizzare il Piano di ripresa. Non è difficile intuire che quel progetto è probabilmente destinato all'insuccesso.

L'esempio suggerisce alcuni rimedi urgenti, ai quali si può solo accennare. Va anzitutto modificato il quadro giuridico dei rapporti fra pubbliche autorità - necessità ampiamente dimostrata anche dall'emergenza Covid - rendendole partecipi e corresponsabili delle decisioni (senza potere di veto) e perciò non legittimate ad impugnarle. L'ordinanza di Taranto si basa su un articolo del Testo unico delle leggi sanitarie, un Regio decreto del 1934 mai modificato sul punto. Vi si legge: «Il podestà (sic! ora si chiama "sindaco") è autorizzato a impartire prescrizioni o a provvedere d'ufficio (quando) vapori, gas o altre esalazioni provenienti da manifatture o fabbriche, possono riuscire di pericolo o di danno per la salute pubblica».

Oggi sono competenti in materia altri e molteplici operatori. Ma, in base al Testo unico degli enti locali (del 2000), il sindaco resta, in materia sanitaria, un po' ufficiale di governo un po' rappresentante della "comunità locale", magari antagonista del governo. In tali vesti può emettere ordinanze "contingibili e urgenti", ovviamente sottoponibili al controllo di legittimità. A Taranto l'ordinanza era illegittima, ha sentenziato il Consiglio di Stato. Ma i problemi restano. Ciò che è necessario e urgente deve essere, per definizione, immediato ma provvisorio (lo sono perfino i decreti legge). Poi la competenza (e la responsabilità) deve tornare ai titolari della salute pubblica. Invece un'ordinanza urgente rimane congelata per 16 mesi, e sarebbe nuovamente tornata urgente e operante se, in ipotesi, il Consiglio di Stato avesse confermato la decisione del Tar. Follia pura.

La giustizia amministrativa resta irrinunciabile, soprattutto finché i poteri pubblici si fanno la guerra tra loro e la politica (parlamentare e di governo) scarica sui giudici, ordinari e amministrativi, quando non penali, la sua incapacità di risolvere i problemi. Ma va profondamente riformata. Esiste un grave problema di confini, di limiti da non superare. Il Tar, chiamato in causa sempre da qualcuno (non agisce d'ufficio), non può sostituirsi alla politica e argomentare a sostegno delle motivazioni dell'ordinanza del sindaco, perfino integrandola con argomenti aggiuntivi per rimediare alla carenza di motivazione. Questo ha fatto il Tar quattro mesi fa, invece di limitarsi, in tre pagine (e magari in tre settimane, anziché in un anno) a dire se l'ordinanza del sindaco fosse o meno legittima. Legittima, non "giusta" (o sbagliata). Non spetta al Tar dirlo. Non bisogna più permetterlo. E del resto, sia pure in modo elegante (poco importa se per carità di casta), lo dice anche il Consiglio di Stato.

La regola vale anche nel caso opposto, nell'ipotesi che il Tar avesse dichiarato l'ordinanza illegittima per le buone ragioni che l'Italia non può rinunciare a produrre acciaio. Non spetta al Tar dirlo o negarlo, ma alla politica e alle istituzioni. Dovrebbe essere già così, ma va scritto in modo tassativo, anche sanzionando i magistrati che, anziché limitarsi a valutare la congruità e logicità delle motivazioni, mettono il naso nel merito del procedimento. Ovviamente la prima responsabilità è delle pessime motivazioni di molti atti pubblici, dalle nomine del Csm agli appalti sospetti, spesso scandalosi e meritevoli di essere segnalati alla procura della Repubblica (che peraltro è già informata di suo...). Anche su questo va fatta qualche riflessione, e l'attualità non mancherà di fornirne occasione.

La vignetta

Passioni e solitudini

Nel grembo della mamma il segreto della felicità

Alessandra Graziottin

Perché i neonati cinesi si esprimono con un pianto che imita le tonalità della lingua mandarina materna? Perché i neonati francesi piangono esprimendo toni crescenti, e i tedeschi toni calanti? Per il feto, l'utero materno è la prima culla, la prima cameretta, la prima scuola. Dovremmo avere molta più attenzione e consapevolezza di quanto la vita emotiva, ma anche le potenzialità di apprendimento dei nostri bambini, inizino ben prima della nascita, già dentro l'utero. In quella cameretta notturna, l'embrioncino e poi il feto hanno una vita intensa, fisica ed emotiva, che cresce con il progredire della gravidanza. Il dialogo che il piccolo intrattiene con la mamma, e, attraverso di lei con il mondo esterno, mostra una straordinaria complessità. Ne parla Enrico Granieri in uno stimolante capitolo del libro «Udite, udite! Gli inganni dell'ascolto, dal rumore al suono», curato da Gian Carlo Di Renzo e Manuela Marchi per Franco Angeli Edizioni.

Il bambino ascolta. Questo modifica il suo sviluppo cerebrale, fisico ed emozionale: la cosiddetta neuroplasticità. Già nelle prime venti settimane di gravidanza, la velocità di proliferazione varia tra 2000 e 3000 neuroni al secondo. Quanto si connettono tra loro queste cellule nervose, e le diverse aree del cervello in cui migrano, dipende sia da come procede la gravidanza dal punto di vista fisico, sia dagli stimoli che il bambino riceve. Stimoli positivi, che ne aumentano benessere e serenità, lo aiutano a raggiungere il momento della nascita in forma ottimale. Il bambino sogna in sincronia con le fasi di sogno della mamma (sonno REM, da rapid eyes movements, i rapidi movimenti oculari con cui il cervello segue i sogni, i film misteriosi che animano le nostre notti). Mamma e bimbo sognano insieme. Patologie della gravidanza, fra cui il diabete gestazionale, l'insufficienza placentare, l'ipertensione, l'eccessiva infiammazione da sovrappeso o obesità della mamma, infezioni e cure antibiotiche, ma anche alcol e droghe (da evitare assolutamente!), alterano la crescita del cervello e delle connessioni neuronali, ne modificano la micro-architettura e ne riducono le potenzialità. Oltre a colpire i neuroni, agiscono sugli oligodendrociti, cellule che avvolgendosi attorno agli assoni, i rami lunghi dei neuroni che trasmettono i comandi fino alla periferia del corpo (pensiamo per esempio agli assoni dei neuroni motori), costituiscono la mielina. La quantità di mielina condiziona a sua volta la salute degli assoni, la velocità di conduzione e l'efficacia di trasmissione di informazioni e comandi.

Interessante: il futuro bambino, soprattutto dalla 22a settimana di gestazione in poi, ha una speciale sensibilità per le melodie. Grazie all'orecchio interno, il suo cervello viene modificato dall'ascolto della melodia del linguaggio della mamma. E sarà in grado di riprodurlo nel pianto già dalla prima settimana di vita. Il feto apprende: impara a discriminare caratteristiche acustiche come frequenze, durata, tempo, ritmo e flussi musicali complessi. Come si fa a dimostrarlo? Registrando i battiti del suo cuore, che variano in modo significativo a seconda del tipo di musica, se l'ha già percepita più volte mentre era in utero, e i movimenti. Grazie a questa sensibilità, il bambino che nella vita prenatale ha sentito melodie dolci, ritmate, rasserenanti, che ha sentito la mamma canticchiare o parlare con voce calma, è facilitato nell'acquisizione del linguaggio. Più importante, ha appreso le prime basi del benessere psicoemotivo. Ogni impulso sonoro, rumore o musica, voce o canto, a seconda della tipologia ma anche del volume, e dell'intensità, evoca cambiamenti nel sistema neurovegetativo, che regola tutti i processi "automatici", involontari, essenziali alla vita dell'organismo: variazioni del battito del cuore, dei ritmi del sonno, dei neurotrasmettitori, rilascio di ormoni del benessere, come l'ossitocina, o dell'ansia e della paura, come l'adrenalina, come succede agli adulti. In utero il bambino fa le prove generali della scuola di sopravvivenza, della scuola di paura oppure della scuola di gioia, quando stimolazioni positive attivano i suoi sistemi di ricompensa ("reward") e piacere.

In sintesi, la qualità della gravidanza e degli stimoli che il feto riceve condizionano la salute fisica ed emotiva dei nostri bambini: per questo sono necessari più consapevolezza, tenerezza e rispetto della sua presenza viva. Voci dolci, musiche rilassanti e melodie sono le invisibili, preziose carezze che raggiungono il piccolo ancora in utero e lo aiutano a nascere con più fiducia nella vita e maggiori potenzialità di felicità.

www.alessandragraziottin.it

SONO NECESSARI CONSAPEVOLEZZA TENEREZZA E RISPETTO DELLA SUA PRESENZA: IL BIMBO NASCERÀ CON PIÙ FIDUCIA NELLA VITA

IL GAZZETTINO
DAL 1887

DIRETTORE RESPONSABILE:
Roberto Papetti

VICEDIRETTORE:
Pietro Rocchi

UFFICIO CENTRALE:
Vittorino Franchin (responsabile)

PRESIDENTE:
Azzurra Caltagirone

CONSIGLIERI:
Alessandro Caltagirone,
Fabio Corsico,
Mario Delfini,
Gianni Mion
Alvise Zanardi

Soggetto designato al trattamento dei dati personali: Roberto Papetti

Registrazione
Tribunale Venezia, n. 18
dell'1/07/1948

IL GAZZETTINO S.P.A. DIREZIONE, REDAZIONE E AMMINISTRAZIONE, Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 041665111. Sede Legale: Via Barberini, 28 - 00187 Roma. Copyright Il Gazzettino S.p.A. - Tutti i diritti sono riservati **STAMPA:** Stampa Venezia S.r.l. - Via Torino, 110 - Venezia-Mestre tel. 041665.111 **PUBBLICITÀ:** Piemme S.p.A. - Concessionaria di Pubblicità: Corso di Francia, 200 - 00191 Roma, tel 06377081 - Via Torino, 110 - 30172 Venezia-Mestre, tel. 0415320200 **LISTINO ABBONAMENTI ITALIA edizioni Venezia, Treviso, Padova, Rovigo, Belluno e Pordenone - annuale:** 7 numeri settimana € 350 - 6 numeri € 295 - 5 numeri € 250; **semestrale:** 7 numeri € **180 - 6 numeri € 155 - 5 numeri € 130; trimestrale:** 7 numeri € 95 - 6 numeri € 80 - 5 numeri € 65. **Solo edizione Friuli - annuale:** 7 numeri € 235 - 6 numeri € 200 - 5 numeri € 170; **semestrale:** 7 numeri € 120 - 6 numeri € 105 - 5 numeri € 90; **trimestrale:** 7 numeri € 65 - 6 numeri € 55 - 5 numeri € 45. C.c.p. 23497456 - Tel. 06/4720591/549 - Fax 800 013 013. E-mail: abbonamenti.gazzettino@serviziitalia15.it. Una copia arretrata € 2,50. Tel. 041/665297.

Certificato ADS n. 8728 del 25/05/2020

La tiratura del 27/6/2021 è stata di **56.600**

IL GAZZETTINO | Lunedì 28, Giugno 2021

Sant'Ireneo. Fattosi sacerdote del clero di Lione, succedette al vescovo san Potino e si tramanda che come lui sia stato coronato da glorioso martirio.

19°C 33°C
Il Sole Sorge 5.17 Tramonta 21.01
La Luna Cala 9.12

OGNI BIBLIOTECA È UN'AVVENTURA STORIE DI EROI E FATE TRA FRIULI, TRIESTE E I BALCANI

A pagina VIII

Calcio giovanile
Colori bianconeri protagonisti alla Gallini Cup anche tra le donne

A pagina XIV

Atletica
La rivelazione Pezzetta fa esultare il Malignani

Nel disco Juniores, Giulia Pezzetta del Malignani ha lanciato a 46 metri e 62, insediandosi al terzo posto regionale di categoria.

A pagina XV

Un'estate di slalom fra i cantieri

▶Tra una settimana riaprirà via Vittorio Veneto ma sta per partire l'intervento che riguarda via Grazzano

▶Molti lavori sulle strade in programma nella bella stagione Lunga la lista delle opere commissionate dall'amministrazione

Tra una settimana riapre via Vittorio Veneto mentre è stata appena chiusa via Grazzano. Palazzo D'Aronco prosegue nel suo piano di sistemazione delle strade cittadine, in particolare con il lotto da 800mila euro che riguarda alcune delle più importanti arterie in porfido: rifatta la parte nord di via Gemona (quella compresa tra via Deciani e Piazzale Osoppo), era toccato poi a via Vittorio Veneto (dove è stata messa la resina, che necessita di alcuni giorni senza transiti per l'asciugatura), e ora ad uno degli interventi più delicati, quello su via Grazzano (da via Cisterna a piazza Garibaldi) dove i lavori partiranno in settimana.

A pagina III

VICESINDACO Michelini

Calcio Il mercato dell'Udinese

Stryger Larsen rilanciato dall'Europeo

Le convincenti prestazioni del danese Jens Stryger Larsen ai Campionati europei hanno rilanciato la quotazione del laterale dei bianconeri, che può giocare sulle due fasce. Diverse società si sono così fatte vive con l'Udinese, in particolare dal "giro" della serie A.

A pagina XIII

Tomadini
La sicurezza è uno dei fili conduttori

Ha registrato il tutto esaurito l'Estatòm 2021, centro estivo della Polisportiva Ermanno Lizzi Libertas, che proseguirà fino al 31 luglio all'Istituto Tomadini di Udine. Numerose le attività proposte ai 60 ragazzi dai 7 ai 13 anni, concentrate soprattutto alla mattina. Un'attenzione particolare è stata data alla sicurezza. Ogni settimana sono previsti infatti incontri sulla difesa personale.

A pagina II

Per chi non va in ferie tanti eventi in città

▶Molte le iniziative in programma dalla musica, al teatro, ai festival

L'estate, il green pass, le vacanze, finalmente. Anche rimanere in città, però, non sarà noioso. Musica, spettacoli teatrali, festival, incontri, animazioni per bambini e attività sportive: ci saranno molte occasioni per godersi vie, piazze, parchi e quartieri cittadini nelle serate estive. Un ricco cartellone di eventi per tutti i gusti.

Ogni fine settimana, inoltre, il centro sarà animato da Udine sotto le stelle e diverse iniziative collaterali, tra cui "Vecchi ricordi".

A pagina II

CASTELLO Il monumento simbolo del capoluogo friulano

Buttrio
Cittadinanza onoraria al Milite ignoto

Buttrio ha conferito la cittadinanza onoraria al Milite ignoto, quale simbolo di pace e di fratellanza universale. Il Comune aderisce al progetto del Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia, sostenuto dall'Anci, che vedrà realizzarsi diverse iniziative che culmineranno il 4 novembre di quest'anno, in occasione del centenario a Roma. «Riconosciamo la "paternità" del Milite Ignoto - commenta il sindaco Eliano Bassi -, che diverrà così Cittadino d'Italia».

A pagina III

I bus in Fvg sono "giovani" e poco inquinanti

Giovani e poco inquinanti. Questo l'identikit degli autobus in Friuli Venezia Giulia tanto da renderla tra le regioni più virtuose d'Italia. Continental, brand che da 150 anni fa della sicurezza su strada e dell'innovazione tecnologica la propria missione, ha realizzato un Osservatorio sui macro trend del trasporto pesante.

Ne emerge che tra chiusure, blocchi alla circolazione e restrizioni dovute all'emergenza sanitaria ed economica in atto, il 2020 è stato un anno difficile anche per il mondo del trasporto merci e persone su strada.

A pagina II

MEZZI PUBBLICI Un autobus urbano

Ospedale
La Cardiochirurgia udinese ai vertici delle classifiche stilate in Italia

La Cardiochirurgia dell'Ospedale di Udine ai vertici nazionali. Nonostante la pandemia, la Struttura diretta dal professor Livi si segnala per numero di interventi e indici ben oltre la media nazionale. L'ultima edizione 2020 Pne pone la Cardiochirurgia di Udine ai vertici nazionali per il 2019.

A pagina III

OSPEDALE A Udine

Musica e festival per chi resta in città

▶Tante iniziative in programma a Udine anche per chi non può o non vuole allontanarsi dal capoluogo friulano

▶Musica, teatro, rassegne ma anche mostre e festival Un lungo e ricco cartellone di proposte per tutti i gusti

IL PROGRAMMA

UDINE L'estate, il green pass, le vacanze, finalmente. Anche rimanere in città, però, non sarà noioso. Musica, spettacoli teatrali, festival, incontri, animazioni per bambini e attività sportive: ci saranno molte occasioni per godersi vie, piazze, parchi e quartieri cittadini nelle serate estive. Ogni fine settimana, inoltre, il centro sarà animato da Udine sotto le stelle e diverse iniziative collaterali, tra cui "Vecchi ricordi", mostra di antiquariato di alto livello in via Vittorio Veneto (11 luglio e 8 agosto) e "Magia delle mani", dedicata all'artigianato, in via Gemona (17 e 31 luglio e 4 settembre).

MUSICA

Dalla classica al rock, passando per il jazz, per accontentare ogni preferenza. In Castello ci saranno una serata dedicata ai Beatles (19 luglio), la Pfm con La Buona Novella di De Andrè (26 luglio), Levante (27 luglio), Nek (2 agosto), una serata omaggio a Battisti (9 agosto), Angelo Branduardi (18 agosto) mentre il 28 agosto l'Orchestra del Fvg proporrà un omaggio a Morricone e, il 31 agosto, Alice canterà Battiato. Dal 1 luglio, nel capoluogo friulano torna anche la rassegna More than jazz, che porta la musica in Piazza Libertà ogni giovedì sera: tra gli appuntamenti, il 22 luglio la Jm Jazz World Orchestra, composta da 21 giovani e talentuosi musicisti da tutto il mondo; il 29 luglio WiFi CaBel; il 19 agosto un omaggio alla grande Mina e il 26 agosto il Tingvall Trio. Per gli amanti della musica indipendente il punto di riferimento è Cas'Aupa, dove si esibiranno Maggio (il 2 luglio), Whitemary (il 3), i Gazebo Penguins (9), Laguna Bollente (16), Marco Castello (17), Marco Giudici (il 23), i Generic animal (30 luglio) e Laila Al Habash (27 agosto).

RASSEGNE

A causa della pandemia, cadono d'estate due dei maggiori festival che si svolgono a Udine: il Far East Film Festival (fino al 2 luglio), con 60 proiezioni della migliore produzione orientale tra Visionario e Cinema Centrale (e un sempre interessante calendario di eventi collaterali, dal Feff Market in piazza San Giacomo, alle lezioni di Yoga e Shiatsu); e vicino/lontano (dall'1 al 4 luglio), che quest'anno porterà a riflettere sul tema delle distanze ospiti come Carlo Ginzburg, Barbara Spinelli, Zerocalcare, Moni Ovadia e Lucio Caracciolo. Spazio all'arte tersicorea, invece, grazie al festival itinerante Areadanza che si ferma a Udine dal 23 al 25 luglio, in dialogo con le strutture architettoniche cittadine. Infine, per il teatro, ci sarà il Summer Academy Festival (fino al 26 luglio), che proporrà diversi spettacoli aperti al pubblico. Il 9 e 10 luglio, l'appuntamento è con il mondo dei libri, grazie alla nuova edizione de La Notte dei Lettori; il 3 luglio, invece, ci sarà la Notte Bianca, con il concerto del risveglio e, la sera, Max Gazzè in Castello. In piazza Primo Maggio, infine, lo Street Food Truck Festival dal 23 al 25 luglio, alla scoperta delle prelibatezze italiane. Fino al 12 settembre, in Castello sarà visitabile la prima mostra dedicata a Giovanni da Udine, grande artista del '500 figurativo e collaboratore di Raffaello. Stessa sede per un'esposizione di tutt'altro genere, "Antichi abitatori delle grotte in Friuli", alla scoperta delle grotte friulane e delle vicende umane ad esse legate.

SPORT

Per chi fermo non rimane nemmeno col termometro sopra i 30 gradi, una possibilità è la piscina esterna del Palamostre, aperta tutti i giorni dalle 10 alle 19.30 (necessario prenotarsi). In diversi parchi cittadini (come il Moretti o il Cormor) palestre e associazioni organizzano invece attività sportive. Infine, per chi ama la bicicletta, il 24 e il 25 luglio è prevista la Bike Night, una pedalata notturna con partenza a mezzanotte da Piazza Libertà e arrivo, dopo circa 100 chilometri lungo l'Alpe Adria, a Ugovizza.

Alessia Pilotto

VIA MERCATOVECCHIO In centro storico

Dotazione

Transizione ecologica 12 milioni in Friuli

Per la transizione ecologica sono 12,81 milioni in arrivo per i comuni della nostra regione. «Con il piano #RigeneraItalia è partita a tutti gli effetti la Transizione ecologica, incentivata dagli ingenti fondi messi a disposizione dal Ministero, di cui ben 12,81 milioni spettano ai Comuni del Fvg», dice la deputata del M5S Sabrina De Carlo. «I fondi, un totale di 500 milioni da settembre 2020 e ben 1 miliardo da settembre 2021 su scala nazionale, sono a disposizione delle casse comunali»

L'Estatom ha puntato anche sulla sicurezza

IL PROGRAMMA

UDINE Ha registrato il tutto esaurito l'Estatòm 2021, attesissimo centro estivo della Polisportiva Ermanno Lizzi Libertas, che proseguirà fino a sabato 31 luglio presso l'Istituto Tomadini di Udine. Numerose le attività proposte ai 60 ragazzi dai 7 ai 13 anni.

La mattina sono previste la maggior parte delle attività sportive. Alle discipline acquatiche, piatto forte del menù offerto dalla Polisportiva, che comprendono nuoto, immersioni subacquee (a cura della Friulana Subacquei), vela, pallanuoto e nuoto sincronizzato (Sincro Cus), si affiancano gli sport tradizionali. I ragazzi possono quindi praticare scherma (Asu Udinese), hip hop (Funny Center), taekwondo, pattinaggio, karate (Ken e Zen), atletica, bocce (Fib), calcio a 5, triathlon (Cus Udine), basket, tennis (Azteca), equitazione (Circolo Ippico Antico Maso Majano), nordic walking e rugby (Elite Sport Academy), ma anche interessanti novità come sup e foot bike (FIFB).

All'ora di pranzo, la mensa del convitto, che seguendo la normativa anti covid ha funzionato tutto l'anno per gli universitari, funziona adesso a pieno regime anche per i bambini. Ma Estatòm non è solo sport. Un'attenzione particolare è stata data alla sicurezza. Ogni settimana sono previsti infatti incontri sulla difesa personale, in cui la Police Combat Academy fornisce raccomandazioni sul comportamento da adottare con gli sconosciuti, facendo esempi concreti di situazioni a rischio e come evitarle. Altri appuntamenti sono a cura dell'associazione Lupus in Fabula, che fornisce preziose indicazioni su come rapportarsi con i cani, onde evitare spiacevoli incidenti. Sempre sul tema della sicurezza, Marco Carlini della FIN Salvamento Provincia Udine si occupa infine di educare i ragazzi sulla condotta più corretta da tenere per evitare "un mare di guai", come recita il motto dell'associazione, quando si è in gita o in vacanza.

I bus friulani sono "giovani" e decisamente ecologici

LA CLASSIFICA

UDINE Giovani e poco inquinanti. Questo l'identikit degli autobus in Friuli Venezia Giulia tanto da renderla tra le regioni più virtuose d'Italia. Continental, brand che da 150 anni fa della sicurezza su strada e dell'innovazione tecnologica la propria missione, ha realizzato un Osservatorio sui macro trend del trasporto pesante. Ne emerge che tra chiusure, blocchi alla circolazione e restrizioni dovute all'emergenza sanitaria ed economica in atto, il 2020 è stato un anno difficile anche per il mondo del trasporto merci e persone su strada. L'Osservatorio ha analizzato i dati relativi alle nuove immatricolazioni, ai tipi di alimentazione, all'anzianità e alle categorie Euro del parco circolante in regione e nelle singole province friulane. Nel 2020 in Italia le immatricolazioni di mezzi pesanti per il trasporto merci con oltre 16t sono state 19.616, il 14,2% in meno rispetto al 2019. La diminuzione più significativa è quella del Friuli Venezia Giulia che segna un -35% e registra solo 310 nuove targhe. Le province evidenziano un calo pesante delle immatricolazioni, con Udine che arriva al -49,5%. Uno scenario simile si presenta per il trasporto persone. Le immatricolazioni di autobus di oltre 3,5t in Italia sono passate da 4.935 del 2019 a 3.404 del 2020 (-31%), mentre in Friuli sono diminuite del 22,3%. Lo scenario provinciale è diviso a metà e tra le province in negativo Udine tocca la soglia del -83,9%. Lo scorso anno, il parco circolante di autocarri merci in Italia ha raggiunto le 4.221.718 unità. La quasi totalità di questi sono alimentati a gasolio (91,6%); i rimanenti sono a benzina (4,6%), a metano (2,2%), a benzina e gas liquido (1,2%), ibridi ed elettrici (0,1% ognuno). Benché il gasolio rimanga la fonte di alimentazione più diffusa anche in Friuli, in provincia di Udine la benzina tocca il 4,2%. Qui l'ibrido non supera lo 0,1% e l'elettrico si azzera. Per quanto riguarda il parco autobus, in Friuli il gasolio domina il parco circolante, arrivando addirittura a interessare il 92,3% degli autobus a Udine. Udine è l'unica provincia ad avere autobus a metano, con una cifra che si aggira attorno al 7,6%. La fascia di anzianità maggiormente rappresentata all'interno del parco circolante italiano di mezzi pesanti per il trasporto merci è quella da 10 a 15 anni (18,9%), seguita dai 15-20 anni (17,9%) e 20-30 anni (15,7%). Stesso schema in Friuli Venezia Giulia, ma con percentuali maggiori rispetto alla media nazionale (rispettivamente del 20,5%, 19,3% e 17%) e in provincia di Udine, dove la fascia 10-15 anni arriva al 21%. Qui la percentuale di veicoli ultratrentenni supera il 10%, 4 punti sopra la fascia di veicoli di massimo 2 anni, ferma al 6,2%. In regione la percentuale di autobus giovani supera di gran lunga quella dei più datati così come a Udine, dove il numero di veicoli di massimo 5 anni è doppio rispetto a quelli di oltre 20 (22,1% vs 11%). Infine, dall'analisi della categoria Euro dei mezzi pesanti per trasporto merci in circolazione, il Friuli si muove in controtendenza e fa registrare un distacco di due punti a favore delle categorie più giovani (31,6% vs 29,6%): Udine si comporta invece come il resto del Paese e segna un 30,7% di euro 5 e 6, sotto il 37,4% fatto registrare dagli euro più inquinanti. In Italia la percentuale di autobus appartenenti alle categorie Euro 5 ed Euro 6 si attesta al 38,2%: in Friuli sono categorie preponderanti e sfiorano la soglia del 60%. Nella provincia di Udine si attestano a quota 51%

Elisabetta Batic

BUS A Udine

Asfalti e strade sarà uno slalom fra i cantieri

▶In partenza l'intervento in via Grazzano a Udine
È già stata avviata la sistemazione del piazzale della stazione

CANTIERI

UDINE Tra una settimana riapre via Vittorio Veneto mentre è appena stata chiusa via Grazzano. Palazzo D'Aronco prosegue nel suo piano di sistemazione delle strade cittadine, in particolare con il lotto da 800mila euro che riguarda alcune delle più importanti arterie in porfido: rifatta la parte nord di via Gemona (quella compresa tra via Deciani e Piazzale Osoppo), era toccato poi a via Vittorio Veneto (dove è stata messa la resina, che necessita di alcuni giorni senza transiti per l'asciugatura), e ora ad uno degli interventi più delicati, quello su via Grazzano (da via Cisterna a piazza Garibaldi) dove i lavori, come ha spiegato il vicesindaco e assessore ai lavori pubblici, Loris Michelini, dovrebbero iniziare questa settimana e durare circa due mesi, meteo permettendo: per ridurre il disagio alle numerose attività che insistono sulla strada, il cantiere è stato organizzato in quattro fasi. Conclusa quella via, toccherà poi a via Superiore: qui, l'intervento dovrebbe durare circa un mese e mezzo.

ASFALTI

Nel frattempo, è in corso l'asfaltatura, attesa da anni, di via Gonars (per cui tra l'altro è stata affidata la progettazione della nuova rotatoria, voluta per risolvere il problema dell'incidentalità dell'incrocio e legata al progetto di ciclabile che da via Lumignacco arriverà a Cargnacco); a breve, prenderà il via anche il rifacimento di via Rivignano e, nel frattempo, continua il lavoro di sistemazione e sostituzione dei parapetti lungo il canale Ledra: un appalto complessivo di 600 mila euro, che coinvolge viale Ledra (dove i lavori sono già finiti), viale delle Ferriere (in corso di conclusione) per continuare poi su via Bassi. Dal 28 giugno (e fino al 10 luglio), sono previsti i lavori di manutenzione marciapiedi e piste ciclabili ed eliminazione delle barriere architettoniche su via Gabelli, nel tratto tra viale Venezia e via San Rocco (su cui è previsto il divieto di transito); sempre dal 28 e fino al 2 luglio, sarà interessato da interventi di manutenzione del manto stradale anche il Cavalcavia SS. Ermacora e Fortunato (quello che porta in viale Palmanova). In corso è anche il cantiere sul piazzale della stazione: dovrebbe durare due mesi e mezzo e porterà al rifacimento dell'area antistante l'ingresso, con il rifacimento, tra l'altro, delle carreggiate, la realizzazione di un unico passaggio pedonale e la messa in sicurezza degli stalli dei bus. Qualche giorno fa, inoltre, sono stati affidati i lavori di sistemazione di via Petrarca, tra via Treppo e via Alfieri, grazie al ribasso d'asta di un lotto di asfaltature assegnate nel 2020, che comprendeva dieci strade (via Siracusa, via Bertiolo, via 3 Novembre, piazzale Dell'Industria, via San Rocco, via Birago, un tratto di via Baldasseria Media, via Buttrio, via della Madonnetta): sulla strada su cui affaccia la Valussi sarà rifatto l'asfalto e sistemati i tre incroci, mettendo in quota i pozzetti e rinnovando la segnaletica.

QUALCHE GIORNO FA SONO STATI AFFIDATI I LAVORI IN UN TRATTO DI VIA PETRARCA

SETTEMBRE

Partirà invece a settembre (probabilmente dopo Friuli Doc) l'intervento che cambierà volto a piazzetta del Pozzo, trasformando l'area in una zona pedonale, valorizzando gli elementi architettonici storici. Stessa tempistica (dopo la sagra) per la sistemazione della piazza di Godia, che prevede il ripristino del porfido e la sistemazione delle caditoie e della fermata del bus. Nel corso dell'estate, però, i lavori non riguarderanno solo la strade: in ballo, infatti, ci sono anche gli interventi su tre scuole cittadine. Affidati quelli da 1,1 milioni di euro della primaria Alberti (che riguarderanno in particolare l'adeguamento antisismico e dovrebbero concludersi a settembre) e quelli della Zorutti di via XXX Ottobre (circa 1,1 milioni, sempre per l'adeguamento sismico, con lo spostamento degli alunni nella scuole adiacenti), mentre oggi verranno affidati quelli per la Pascoli.

Alessia Pilotto

IN GIUNTA Michelini e Fontanini

FASCE TRICOLORI Una scelta che accomuna molti Municipi

Cittadinanza onoraria al Milite ignoto a Buttrio

RICONOSCIMENTO

BUTTRIO Buttrio ha conferito la cittadinanza onoraria al Milite ignoto, quale simbolo di pace e di fratellanza universale. Il Comune aderisce al progetto del Gruppo Medaglie d'Oro al Valor Militare d'Italia, sostenuto dall'ANCI, che vedrà realizzarsi diverse iniziative che culmineranno il 4 novembre di quest'anno, in occasione del centenario a Roma. "Reputando di interpretare i sentimenti e la volontà della nostra cittadinanza, anche a Buttrio, come in tanti altri luoghi del nostro Paese, riconosciamo la "paternità" del Milite Ignoto - commenta il sindaco Eliano Bassi -, che diverrà così Cittadino d'Italia entrando a far parte dei simboli della nostra identità nazionale. Tale conferimento è espressione di riconoscimento e gratitudine di una collettività che rende omaggio a quanti hanno dato la vita durante i conflitti armati del Novecento, lottando per la libertà e la democrazia. Il valore della fratellanza oggi più che mai deve essere rinnovato, promosso e trasmesso soprattutto tra le nuove generazioni, per diffondere questa importante memoria e favorire e la pace e il dialogo fra i popoli".

Due anni dopo la fine della Prima Guerra Mondiale il Generale Giulio Douhet si era fatto promotore dell'iniziativa di onorare la salma di un soldato sconosciuto che simbolicamente rappresentasse le migliaia di commilitoni Caduti con le armi in pungo e non identificati, a similitudine di quanto già realizzato negli Stati Uniti d'America al Cimitero degli Eroi di Arlington, in Francia ai piedi dell' Arco di Trionfo e in Gran Bretagna presso l'Abbazia di Westminster (e poi, nel tempo, in molte decine di altri Paesi). La definizione "Milite Ignoto" fu coniata dall'immaginifico Gabriele D'Annunzio.

IL SINDACO BASSI: ABBIAMO RITENUTO DI INTERPRETARE LA VOLONTÀ DELLA COMUNITÀ

Il Ministro della guerra . Luigi Gasparotto nominò una commissione con il compito di riesumare 11 salme di Caduti sconosciuti dai cimiteri di tutti i teatri della guerra. Le bare, tutte identiche e perciò non distinguibili, furono trasferite prima a Udine e poi nella Basilica di Aquileia. Le bare, avvolte nel tricolore, erano identiche ed impossibili da distinguere.

A Maria Maddalena Bergamas, originaria di Gradisca d'Isonzo, madre di Antonio morto in battaglia sul Monte Cimone, ora sepolta nel cimitero di guerra di Aquileia, fu dato il compito di scegliere fra le salme il milite ignoto. Ad oggi circa 250 comuni italiani (su poco più di 8000) hanno conferito la cittadinanza onoraria al Milite Ignoto e, fra questi, si annovera anche il Comune di Buttrio.

La Cardiochirurgia udinese è ai vertici nazionali

OSPEDALE

UDINE La Cardiochirurgia dell'Ospedale di Udine ai vertici nazionali. Nonostante la pandemia, la Struttura diretta dal professor Livi si segnala per numero di interventi e indici ben oltre la media nazionale. L'ultima edizione 2020 del Programma Nazionale Esiti (PNE), resa pubblica nel marzo scorso, pone la Cardiochirurgia di Udine ai vertici nazionali per il 2019, ultimo anno analizzato, sia nella chirurgia coronarica, con mortalità pari a 0% a fronte di una media nazionale del 1,7%, sia in quella valvolare, con mortalità di 0,8% a fronte di una media nazionale del 2,35%. Non è la prima volta che la Cardiochirurgia di Udine vede riconosciuta la qualità delle sue prestazioni chirurgiche: da quando esiste il PNE (dal 2012), la Struttura dell'Ospedale Santa Maria della Misericordia è sempre stata nelle posizioni di vertice tra tutti gli ospedali pubblici presi in esame, denunciando una mortalità a 30 giorni pari generalmente a metà od un terzo della media nazionale. Anche nell'attività più settoriale dell'assistenza meccanica al circolo come terapia di lungo periodo, la sopravvivenza è allineata a quella dei maggiori centri internazionali risultando pari a 85% ad 1 anno e 65% a tre anni, dati quest'ultimi da considerarsi eccezionali perché relativi a pazienti che altrimenti, senza il dispositivo meccanico, non sarebbero sopravvissuti se non per pochi giorni o settimane.

TRAPIANTI

Infine il programma di trapianto cardiaco, uno dei fiori all'occhiello della sanità regionale, può contare su quasi 700 pazienti trapiantati a partire dal primo trapianto effettuato nel lontano novembre 1985, con un tasso di sopravvivenza di circa il 90% ad un anno e 75% a 5 anni, come certificato dal Centro Nazionale Trapianti (CNT), che pone Udine tra i primi Centri di trapianto cardiaco in Italia, sia per numerosità e sia per complessità della casistica. A tutto questo va aggiunta una copiosa attività ambulatoriale e controllo strumentale, che copre i bisogni assistenziali di quasi 400 trapiantati che afferiscono periodicamente al Centro Trapianti di Cuore per prestazioni di varia natura. I numeri Quasi 700 interventi maggiori di cardiochirurgia l'anno, con attività mantenutasi stabile anche nel 2020 nonostante la pandemia da covid-19.

PATOLOGIE

Viene trattata chirurgicamente tutta la patologia cardiaca dell'adulto, "in primis" la patologia coronarica isolata (circa 220 interventi all'anno), a seguire quella valvolare semplice e/o complessa (circa 200 casi all'anno), poi quella dell'aorta (circa 70 casi/anno), infine i numerosi casi di patologia mista, cioè coronarica e valvolare o coronarica ed aortica. A questa attività tradizionale, si associa la chirurgia dello scompenso cardiaco avanzato, che prevede il ricorso a dispositivi di assistenza meccanica al circolo in acuto (Ecmo/Impella circa 30 casi/anno) e in cronico (V circa 10/anno) oppure al trapianto (circa 25/anno). I risultati di tale attività sono controllati da Agenas (Agenzia Nazionale per la Sanità) del Ministero della Salute.

«Giù la mascherina, ma non la guardia»

▶Da oggi decade l'obbligo di indossarla, ma solo all'aperto
L'infettivologo Crapis: con la variante ci vuole molta prudenza

▶Intanto la Regione punta a potenziare il sequenziamento
Stanziato mezzo milione per i laboratori che studiano la Delta

SI VOLTA PAGINA

PORDENONE Niente più mascherina all'aperto, a meno che non ci siano situazioni di assembramento. Da oggi, dopo quasi un anno, decade l'obbligo di protezione delle vie respiratorie nei luoghi aperti. Ma attenzione: non è un addio alla maschera che andrà portata con sé in quanto resta obbligatoria in tutti i luoghi chiusi. A cominciare dai negozi e dai mezzi di trasporto. Così come nei bar e ristoranti nulla cambia rispetto a prima: chirurgica ed Ffp2 potranno essere tolte solo quando si è seduti al tavolo mentre devono essere indossate quando ci sia alza, per esempio, per andare al bagno o per pagare.

LA PRUDENZA

Giù la mascherina, dunque. Ma senza abbassare la guardia su tutte le altre regole. Alla luce, soprattutto, del rischio variante Delta che sta ormai spaventando il mondo con un rialzo dei contagi. Gli esperti invocano prudenza proprio per evitare dietrofront o addirittura micro-zone rosse dove vi siano nuovi focolai. «Gli ultimi dati dei monitoraggi - spiega Massimo Crapis, responsabile del Servizio di Infettivologia dell'ospedale di Pordenone - dicono che la situazione permette di togliere l'obbligatorietà all'aperto. Ma è necessario mantenere una rigorosa prudenza su tutte le altre regole con cui abbiamo imparato a convivere in questo anno, a cominciare dal distanziamento e dall'igiene delle mani. Dobbiamo tenere presente - aggiunge l'infettivologo - che la variante Delta, che è molto più trasmissibile, diverrà predominante nelle prossime settimane».

SECONDA DOSE DI VACCINO CONSIGLIATA PRIMA DELLE VACANZE IN REGIONE PERÒ IL 20% DEGLI OVER-60 ANCORA SCOPERTO

VACCINAZIONI

E proprio sul fronte della variante indiana scienziati e medici raccomandano di "accelerare" sulla vaccinazione con le seconde dosi. L'appello è di vaccinarsi prima di andare in vacanze non rinviando la prenotazione a dopo. Così come si raccomanda l'immunizzazione delle fasce di età più giovani - anche quella dai 12 ai 16 anni che in Fvg finora non ha registrato numeri incoraggianti nelle prenotazioni - che sembrano quelle più colpite dalla variante Delta. Ma in regione - e anche nel Friuli occidentale - preoccupa quel 20 per cento di over-60 che è ancora senza la prima dose. Un "target" che si conferma quello più difficile in quanto restio a vaccinarsi. Rispetto ai numeri della campagna regionale (nel fine settimana si è raggiunto un milione di dosi iniettate) le persone che sono già state completamente immunizzate (cioé con le due dosi) siamo al 30,7 per cento (tra i dati più alti) mentre il 24,7% è in attesa della seconda dose. I non vaccinati sono al 44,6%. La fascia che preoccupa di più, come detto, è quella tra i 60 e i 70 anni d'età. Record negativo del Fvg invece tra i sanitari: il 12% non si è ancora vaccinato contro un 2% di media nazionale. Tra il personale scolastico invece il record è positivo: il 100 per cento degli addetti ha ricevuto la prima dose. Ora si lavora per incentivare le prenotazioni dopo l'inghippo dell'eterologa che ha rallentato la campagna. Ma l'altra arma per limitare la diffusione della varante Delta è il sequenziamento. La Regione, come ha annunciato il vicepresidente Riccardo Riccardi, potenzierà tracciamento e sequenziamento stanziando anche 500 mila euro nell'assestamento di bilancio. I laboratori già impegnati su questo fronte vedranno la collaborazione dell'Istituto di genomica applicata di Udine diretto da Michele Morgante, professore di Genetica all'Università di Udine. Si potrebbe andare, dunque, verso una task-force regionale per il sequenziamento dei campioni in funzione anti-Delta.

D.L.

ADDIO MASCHERINA
Da oggi via all'obbligo all'aperto, ma serve negli assembramenti

Il bollettino

Croazia, primi positivi da rientro

I DATI

PORDENONE Ieri in Friuli Venezia Giulia su un totale di 3.114 test sono state riscontrate 8 positività al Covid 19, pari allo 0,25%. Nel dettaglio, dall'analisi di 1.825 tamponi molecolari sono stati rilevati 7 nuovi contagi con una percentuale di positività dello 0,38%; da 1.289 test rapidi antigenici 1 caso (0,08%). Nessun decesso. Non ci sono persone positive al virus ricoverate nelle terapie intensive, mentre i pazienti in altri reparti rimangono 14. I decessi complessivamente ammontano a 3.787, con la seguente suddivisione territoriale: 812 a Trieste, 2.012 a Udine, 671 a Pordenone e 292 a Gorizia. I totalmente guariti sono 102.886, i clinicamente guariti 21, mentre quelli in isolamento scendono a 203 (-6). Dall'inizio della pandemia sono risultate positive complessivamente 106.911 persone con la seguente suddivisione territoriale: 21.105 a Trieste, 50.327 a Udine, 21.052 a Pordenone, 13.042 a Gorizia e 1.385 da fuori regione. La Regione non registra positività nel sistema sanitario regionale né nelle strutture residenziali per anziani, mentre sono stati segnalati 3 positivi al rientro dall'estero (2 dalla Croazia e 1 dalla Russia).

L'assessore Piccin cambia casacca: passa a Fratelli d'Italia

▶«Una scelta difficile, ma così sarò ancora più al fianco del sindaco»

FONTANAFREDDA

Patrizia Piccin, assessore comunale con delega al Bilancio e alla Programmazione ambiente, lascia Forza Italia e aderisce a Fratelli d'Italia. L'annuncio è stato dato alla presenza del Senatore Luca Ciriani (capogruppo di FdI al Senato), del consigliere regionale Alessandro Basso, del coordinatore provinciale Emanuele Loperfido.

All'interno del gruppo consiliare di maggioranza FI-FdI si rafforza la presenza dei consiglieri e amministratori del partito che fa capo a Giorgia Meloni. Come si ricorderà alle elezioni del 2017 i due partiti formarono una lista unica. Forza Italia contava oltre la Piccin anche il consigliere Pietro Nadin, che conferma di non voler lasciare il partito di Berlusconi. Fanno parte del gruppo di Fratelli d'Italia, oltre al sindaco Michele Pegolo, l'assessore Antonio Landa, la consigliera Florinda Poles e la neo entrata Piccin. «I valori di Fratelli d'Italia - ha dichiarato Piccin -, la coerenza e il carisma di Giorgia Meloni, la capacità dei rappresentanti politici locali, a partire dal capogruppo al Senato Luca Ciriani, la pragmaticità e l'apprezzamento degli amministratori di Fdi nella Destra Tagliamento mi hanno portato a condividere questo percorso, con l'obiettivo di essere ancora più al fianco del sindaco Pegolo, per operare con successo per Fontanafredda. Un partito che può vantare interlocutori attenti al territorio, come Basso ed altri, consente di fare squadra per portare a casa quanto utile alla nostra comunità. Lasciare un partito dopo anni non è stata una scelta facile. Per molto tempo ho condiviso lo spirito di Berlusconi, quello di un partito che ha costruito il miracolo italiano. La capacità di parlare con la gente e di interpretare i suoi bisogni ora però la vedo in un leader diverso, Giorgia Meloni, della quale apprezzo soprattutto la coerenza nel non appoggiare il governo Draghi». Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Michele Pegolo mentre Ciriani ha sottolineato: «Patrizia Piccin è un ulteriore valido amministratore che si aggiunge a quelli che operano nella Destra Tagliamento sotto la bandiera di Fdi. Ringraziamo per la sua adesione, mettendoci a disposizione per Fontanafredda». «Con l'assessore Piccin – chiude Loperfido -, Fdi assume sempre più un ruolo trainante nel governo del Comune di Fontanafredda. Il nostro compito sarà di continuare a formare i nostri amministratori per essere sempre in grado di fornire idee, ricette, programmi e la capacità di realizzarli. Come fatto in tutti i comuni dove governiamo».

ASSESSORE Patrizia Piccin

R.S.

GARE D'APPALTO La nuova normative per la gestione del gas metano sta mettendo in seria difficoltà alcuni Comuni: patrimonio da garantire con somme "stratosferiche" paralizza i bilanci

Appalti del gas, Comuni paralizzati

▶La complicata normativa che regola le gare per il servizio obbliga a garantire la rete con i soldi delle casse municipali

▶A Sacile chiesti 4,2 milioni, al "piccolo" Polcenigo 1,4 I sindaci preoccupati: non ce la facciamo, bilanci bloccati

COMUNI IN DIFFICOLTÀ

PORDENONE Sono in scadenza le gare per affidare il servizio di distribuzione del gas metano nei territori comunali. Ma una complicatissima normativa nazionale che regola la materia (è stata più volte aggiornata dal 2014 fino al 2018) prevede che le gare vengano svolte obbligatoriamente per ambiti e non più per Comuni singoli. Il territorio nazionale è stato diviso in 177 ambiti che raggruppano amministrazioni omogenee per aree. Per la Destra Tagliamento il nuovo ambito individuato corrisponde all'intero Friuli occidentale (cié l'ex provincia di Pordenone) con il Comune capoluogo di Pordenone individuato come capofila che avrà il ruolo di stazione appaltante. L'obiettivo evidentemente è quello di aggregare ampie zone per diminuire la burocrazia delle procedure di gara e di assegnazione del servizio alle società che competono sul mercato.

MEGA INGHIPPO

Tutto bene, si dirà. Invece no. A parte il fatto che vi sono già state alcune proroghe e che le procedure sono in estremo ritardo sui tempi previsti, è spuntato un enorme problema per quattro Comuni del territorio. Che, sempre da quanto previsto dalla normativa nazionale, dovranno "impegnare" nei rispettivi bilanci importanti somme di denaro al fine di "garantire" il valore della propria rete infrastrutturale comunale a chi sarà il vincitore della gara. I Comuni che si sono trovati di fronte a questo maxi-inghippo sono Sacile, Polcenigo, Aviano e Montereale Valcellina. Ma perché questi quattro municipi - a differenza degli altri - devono "bloccare" nell'avanzo di amministrazione la cifra richiesta? Nel 2011 i quattro Comuni (unico caso in provincia, ma già allora la norma lo consentiva) avevano provveduto a fare una gara non singola ma di "gruppo". Allora il servizio fu affidato, con scadenza il 2023, a Italgas Reti (società che per altro gestisce tutti o quasi gli altri comuni del Friuli occidentale) che lo sta tutt'ora gestendo. A causa di questa situazione i quattro municipi sono chiamati dalla legge a garantire "in proprio", cioè con fondi di bilancio già dal consuntivo 2021, il patrimonio della rete nella fase della futura gara d'appalto. Certo, una garanzia che vede la possibilità remota di doverceli davvero mettere quei soldi. Ma intanto vanno "congelati" nel bilancio che si vede paralizzato. E non si tratta di noccioline. Tutt'altro. Due esempi: per Polcenigo (il più piccolo dei 4 municipi) la cifra da "immobilizzare" sarebbe di 1,4 milioni su un bilancio complessivo di circa 4. Mentre per Sacile (il più grande) si tratta di 4,2 milioni sui sei previsti di avanzo di amministrazione. «Siamo davvero al paradosso - è preoccupato Mario Della Toffola, primo cittadino di Polcenigo -: dopo essere stati virtuosi perché abbiamo risparmiato ci mettono in queste condizioni francamente impossibili per comuni piccoli come il nostro. Questo è l'effetto della stratificazione legislativa e burocratica che mette in ginocchio i Comuni. Da quindici giorni - aggiunge - stiamo cercando di capire come si potrà uscire da questa situazione visto che gli uffici devono procedere, così come i revisori dei conti. Serve assolutamente un provvedimento legislativo nazionale che metta tutti i Comuni sulle stesso piano».

STESSI PROBLEMI ANCHE PER AVIANO E MONTEREALE I MUNICIPI HANNO LE MANI LEGATE: I SOLDI DELL'AVANZO NON POSSONO ESSERE UTILIZZATI

SINDACI PREOCCUPATI

«Sappiamo che la possibilità di dover usare quelle cifre è remota. Ma intanto - sottolinea il sindaco di Sacile, Carlo Spagnol - io mi trovo con 4,2 milioni, sui 6 di avanzo, che non posso utilizzare per opere già previste, per contributi e altre operazioni di bilancio che avevamo già programmato. E questo fino a espletamento della gara. E quindi, non essendoci date ma finora solo rinvii, non sappiamo fino a quando. Abbiamo coinvolto l'Anci regionale e nazionale oltre al Parlamento. I Comuni (circa 600 in Italia in questa situazione, ndr) non possono essere lasciati soli».

D.L.

Coop Casarsa, la pandemia non ferma la crescita

CASARSA

L'assemblea dei soci di Coop Casarsa, il più grande gruppo della cooperazione di consumo tra quelli con sede direzionale in Fvg (119 dipendenti, tutti a tempo indeterminato, 15 punti vendita tra le province di Pordenone, Udine e Treviso e oltre 16mila soci), ha approvato all'unanimità il bilancio 2020 chiuso in territorio positivo (+276 mila euro) e con fatturato di oltre 29,5 milioni (+14%).

L'atto finale si è svolto al teatro Pasolini di Casarsa della Delizia, cittadina dove la cooperativa è sorta 102 anni fa nel 1919. La cooperativa si è impegnata pure nella solidarietà, donando 30 mila euro (pari all'11% del suo utile in bilancio) alle famiglie in difficoltà economiche a causa del Covid-19.

«Il 2020 è stato un anno impegnativo – ha spiegato il presidente Mauro Praturlon –. Siamo una realtà attenta alle comunità in cui opera, sempre fedele alle proprie radici mutualistiche e con dati economici solidi».

Coop Casarsa nel 2020 ha visto aumentare anche la compagine sociale (197 nuovi soci, per un totale di 16.649) e la "fedeltà" dei soci (il 59% effettua gli acquisti nei negozi della coop). In totale i clienti sono stati 1.222.572 e lo scontrino medio è stato superiore ai 20 euro.

L'emergenza sanitaria ha anche cambiato parte dei comportamenti di acquisto dei consumatori. Aumento di oltre il 20% per latticini, salumi, pesce e surgelati e del 14% per la carne, calo invece del 4% per il pane e pasticceria: «Una tendenza – ha spiegato il direttore generale Stefano Cesarin – determinata dal fatto che le persone hanno puntato su alimenti facilmente conservabili, soprattutto nei periodi di lockdown. Bene anche l'ortofrutta, +13%, con la confermata attenzione del benessere nell'alimentazione».

Nel 2020 - è stato ricordato - è stato ristrutturato il punto vendita di San Giovanni di Casarsa, compiuto il rifacimento del reparto latticini-salumi a Cordovado e Fiume Veneto, di quello ortofrutta a Francenigo di Gaiarine e impostate le ristrutturazioni dei supermercati di Casarsa e San Martino al Tagliamento rinviate poi a quest'anno e ora già completate. Nel 2021 spazio alla ristrutturazione del punto vendita di Lestans e revisione della comunicazione nei vari punti vendita, sempre più a misura di cliente e attenti al risparmio energetico.

Coop Casarsa è attiva sul territorio provinciale pordenonese a Casarsa, San Giovanni, Fiume Veneto, Cordovado, San Martino al Tagliamento, Lestans, San Quirino, Marsure, Pravisdomini e Azzano Decimo.

BILANCIO APPROVATO ALL'UNANIMITÀ: 29,5 MILIONI DI FATTURATO +14% IN AUMENTO I SOCI ORA A QUOTA 16.649

Spilimbergo

Soluzione in vista per Diabetologia

SPILIMBERGO - (L.P.) «Dopo oltre un anno di gestione incerta e forti disagi per tanti pazienti, a fine agosto, pare che la gestione dell'ambulatorio diabetologico troverà finalmente una soluzione definitiva alla discontinuità del servizio riscontrata finora». Lo afferma la consigliera regionale, Chiara Da Giau (Pd) dopo la risposta ricevuta dalla giunta all'interrogazione con la quale chiedeva di rendere note le tempistiche per la risoluzione delle problematiche logistiche dell'ambulatorio diabetologico di Spilimbergo. «Nell'ultimo anno, molte sono state le sollecitazioni rivolte all'Asfo, affinché si trovasse una soluzione ai forti disservizi causati ai pazienti diabetici della pedemontana, privati di una necessaria continuità di cure. L'ambulatorio, difatti, è stato gestito con un richiamo in servizio del medico diabetologo pensionato, attraverso un incarico a scadenza, di volta in volta prorogato (l'ultimo da maggio a fine luglio, ndr) e con la gestione alternata degli ambulatori di Spilimbergo e San Vito. Ci auguriamo che l'annunciato arrivo del nuovo dirigente medico per fine agosto consenta davvero di avere una risorsa dedicata all'ambulatorio di Spilimbergo e quindi a tutti i pazienti finora messi in difficoltà».

OGGI

Lunedì 28 giugno
Mercati: Azzano Decimo, Maniago, Valvasone.

AUGURI A...

Tanti auguri a **Martina Paleo**, di Pordenone, per i suoi 13 anni, da papà, mamma e dal fratello Gianni.

FARMACIE

Aviano

▶**Sangianantoni, via Trieste 200 - Marsure**

Azzano Decimo

▶**Selva, via Corva 15 - Tiezzo**

Maniago

▶**Tre Effe, via Fabio di Maniago 21**

Porcia

▶**Sant'Antonio, via Roveredo 54/c**

Pordenone

▶**San Lorenzo, viale Michelangelo Grigoletti 71/a**

Sacile

▶**Alla Stazione, via Bertolissi 9**

San Vito al Tagliamento

▶**Comunale di via del Progresso 1/b**

Spilimbergo

▶**Santorini, corso Roma 40**

Zoppola

▶**Trojani, via Trieste 22/a**

EMERGENZE

▶**Numero verde Regione Fvg emergenza coronavirus: tel. 800.500300.**
▶**Prenotazione vaccino anti-Covid-19: chiamare il Cup (Centro unico di prenotazione) dell'Azienda sanitaria allo 0434/223522 o rivolgersi alle farmacie.**

Thesis e Ortoteatro - Ogni biblioteca è un'avventura

Storie all'aperto di eroi e fate tra Friuli, Trieste e i Balcani

TEATRO

PORDENONE Diavoli, draghi, orchi, ma anche principi, fate e giovani coraggiosi: sono questi i protagonisti delle fiabe popolari, che, grazie all'iniziativa "Ogni Biblioteca è un'avventura. Storie da Trieste ai Balcani", faranno trascorrere a bambini e famiglie qualche pomeriggio in compagnia di fantastiche narrazioni. Prende infatti il via oggi, a Pordenone (con un'incursione anche a Cordenons), la proposta estiva di Thesis destinata ai bambini di tutte le età, sostenuta da Comune di Pordenone, Regione Friuli Venezia Giulia e Fondazione Friuli. Un progetto ormai consolidato, che presenta, in collaborazione con le Biblioteche civiche delle due città, un nuovo ciclo di letture animate, per far avvicinare i più piccoli al mondo narrativo e ai libri, attraverso incontri informali che diventano momenti di crescita culturale e di socialità. "Ogni biblioteca è un'avventura", grazie alla voce degli attori di Ortoteatro, darà vita a una serie di storie diverse per ogni appuntamento, con l'intento di tracciare una geografia originale e divertente in più tappe, che, in vista del prossimo festival Dedica, che vedrà come protegonista lo scrittore Paolo Rumiz, punta decisamente verso Est.

GLI SPETTACOLI

Primo appuntamento oggi (tutti gli incontri iniziano alle 17), nel cortile della Biblioteca di Largo Cervignano, a Pordenone, con "La furba Caterina e il diavolo"; martedì 6 luglio nel parco della Biblioteca di via Pontinia "Storie di furbi, di matti, di sciocchi e di eroi"; mercoledì 14, nel giardino della Biblioteca di via Vesalio, "Il drago dalle sette teste e altre storie di animali fantastici"; martedì 20, nel cortile della Biblioteca di Torre, "Storie di orchi baffuti e stivalati". Venerdì 23, sempre alle 17, ci si sposta a Cordenons, nel giardino del Centro culturale Aldo Moro, con le "Storie di principi, principesse e giovani coraggiosi" e lunedì 26 luglio, per il gran finale, spettacolo serale di cantastorie, di e con Fabio Scaramucci, alle 21, nel chiostro della Biblioteca di Pordenone, dal titolo "Sette paia di scarpe di ferro", tratto da una delle più belle fiabe popolari friulane, "Venzut e Teodore". Tutti gli appuntamenti sono a ingresso libero: è consigliabile portare un plaid per il prato.

FIABE SPETTACOLO Gli attori di Ortoteatro interpretano i racconti

IL GAZZETTINO
PORDENONE

REDAZIONE: Corso Vittorio Emanuele, 2
Tel. (0434) 28171 - Fax (041) 665182
E-mail: pordenone@gazzettino.it

CAPOCRONISTA:
Loris Del Frate

VICE CAPOCRONISTA:
Mauro Filippo Grillone

REDAZIONE:
Cristina Antonutti, Davide Lisetto, Lorenzo Marchiori, Franco Mazzotta, Roberto Ortolan, Susanna Salvador, Antonella Santarelli, Pier Paolo Simonato

UFFICIO DI CORRISPONDENZA DI UDINE

Corte Savorgnan, 28
Tel. (0432) 501072 - Fax (041) 665181
E-mail: udine@gazzettino.it
Camilla De Mori

Cinema

PORDENONE

▶**CINEMAZERO**
piazza Maestri del Lavoro, 3 Tel. 0434 520527
«HASTA LA VISTA» di G.Enthoven : ore 18.45.
«LA GRANDE STAFFETTA» di F.Mansutti : ore 19.00 - 21.00.
«I PROFUMI DI MADAME WALBERG» di G.Magne : ore 19.15.
«LA BRAVA MOGLIE» di M.Provost : ore 21.15.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 21.30.

FIUME VENETO

▶**UCI**
via Maestri del Lavoro, 51 Tel. 892960
«RAYA E L'ULTIMO DRAGO» di D.Hall : ore 18.05.
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 18.20.
«RIFKIN'S FESTIVAL» di W.Allen : ore 18.30 - 21.30.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 19.10 - 22.50.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 19.20.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 19.30.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 20.10 - 22.10.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 20.30 - 22.40.
«800 EROI» di G.Hu : ore 21.40.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 21.50.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 22.20.

UDINE

▶**CINEMA VISIONARIO**
Via Aquini, 33 Tel. 0432 227798
«.» di . Festival cinematografico

GEMONA DEL FR.

▶**SOCIALE**
via XX Settembre Tel. 0432970520
«.» di . Riposo

MARTIGNACCO

▶**CINE CITTA' FIERA**
via Cotonificio, 22 Tel. 899030820
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.15.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 17.30.
«EVANGELION: DEATH (TRUE)2 - THE END OF EVANGELION» di H.Anno : ore 17.30 - 20.30.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.00 - 21.00.
«VOYAGERS» di N.Burger : ore 18.00 - 21.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 21.00.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 20.00.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 20.30.

PRADAMANO

▶**THE SPACE CINEMA CINECITY**
Via Pier Paolo Pasolini n. 6 Tel. 892111
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.00 - 18.00.
«RAYA E L'ULTIMO DRAGO» di D.Hall : ore 17.15 - 18.15.
«MONSTER HUNTER» di P.Anderson : ore 17.20.
«CRUDELIA» di C.Gillespie : ore 17.20 - 21.20.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 17.50.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 18.20 - 21.30.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.30 - 19.30 - 20.10 - 21.15 - 22.15.
«THE CONJURING 3» di M.Chaves V.M. 14 : ore 19.05 - 22.10.
«800 EROI» di G.Hu : ore 20.30.
«VOYAGERS» di N.Burger : ore 21.50.
«SCHOOL OF MAFIA» di A.Pondi : ore 22.00.
«SPIRAL - L'EREDITA' DI SAW» di D.Bousman : ore 22.35.

GORIZIA

MONFALCONE

▶**KINEMAX**
via Grado, 48
«SPIRIT - IL RIBELLE» di E.Bogan : ore 17.30.
«STORM BOY» di S.Seet : ore 17.30.
«EVANGELION: DEATH (TRUE)2 - THE END OF EVANGELION» di H.Anno : ore 17.30 - 20.30.
«LA GRANDE STAFFETTA» di F.Mansutti : ore 17.40 - 21.00.
«A QUIET PLACE II» di J.Krasinski : ore 18.00 - 21.00.
«UNA DONNA PROMETTENTE» di E.Fennell. : ore 20.30.
«LA BRAVA MOGLIE» di M.Provost : ore 20.40.

Il giorno 26 giugno è mancato

Curzio Apergi

Lo comunicano con tristezza.
Lalle, Ettore con Maria, Giulia con Ruggero, Livia e gli amatissimi nipoti Davide e Milo.
Ciao amato papà e adorato nonno!

Le esequie avranno luogo Mercoledì 30 giugno 2021 ore 11 presso la Basilica Santa Giustina, Prato della Valle, Padova.
Da oggi sarà possibile fare visita presso Casa Funeraria Santinello fh via Turazza n.23, previa telefonata al n. 049 8021212.

Padova, 28 giugno 2021

I Consiglieri di amministrazione di Cabi Broker Di Assicurazioni S.r.l. e i Collaboratori tutti si stringono alla Famiglia per la scomparsa del

Dott.

Curzio Apergi

Socio cofondatore e Amministratore della Società.

Padova, 28 giugno 2021

Beppe e Laura con Gianmarco e Tommaso partecipano con profonda tristezza al dolore di Lalle, Giulia, Livia ed Ettore per la perdita di

Curzio

Padova, 28 giugno 2021

Marina e Franco con Alvise, Roberta con Valentina e Marcello, e Paolo Fares, sono vicini a Ettore, Giulia e Livia e a tutta la famiglia Apergi ricordando con affetto

Curzio

Milano, Padova, 28 giugno 2021

OgniSport del Friuli

IL GAZZETTINO | Lunedì 28, Giugno 2021

Calcio giovanile

Gallini Cup conclusa con il trionfo dei bianconeri

Rossato a pagina XIV

Basket

L'Oww Apu si arrende Fipp di forza nel derby

Sindici a pagina XV

Calcio dilettanti

L'anno zero dell'Eccellenza secondo mister Barbieri (Chions)

Vicenzotto a pagina XI

ADIOS RODRI

Bianco e nero

L'obiettivo sarà entrare nei primi 10

L'Udinese più forte dal dopo Francesco Guidolin, ossia dalla stagione 2013-14. È questo il progetto della proprietà, ben sapendo che pur perdendo il suo petalo più bello, Rodrigo De Paul diretto a Madrid, la rosa dell'Udinese resta valida sotto tutti i punti di vista. Starà al confermato Luca Gotti rigenerare qualche elemento che nel campionato scorso ha reso al di sotto delle sue possibilità. Inoltre si fa affidamento sul pieno recupero di Pussetto e Deulofeu e poi, pensando a ottobre-novembre, pure su quello dell'attaccante olandese Braaf, per il quale è stato ottenuto il rinnovo del prestito da parte del Manchester City.

Servono 5 elementi per chiudere il cerchio. Due, salvo clamorosi ripensamenti, sono l'esterno destro portoghese Pedro Pereira, 23 anni, ex Crotone, e l'attaccante argentino Maxi Romero, 22, del Psv Eindhoven che l'Udinese avrà in prestito con diritto di riscatto. Quindi mancano uno o due difensori, un centrocampista e anche un attaccante nel caso Bajic, reduce della positiva esperienza con l'Ascoli, dovesse andare per un altro anno in prestito, alla squadra marchigiana o altrove. Nel momento in cui si riapriranno parzialmente gli stadi ai tifosi, l'Udinese è decisa a non deludere i suoi fan. Del resto qualche mese fa Gianpaolo Pozzo si è sbilanciato nei loro confronti: ha detto che l'obiettivo del club (che disputerà il suo ventisettesimo consecutivo campionato in A) è la conquista di uno dei primi 10 posti.

g.g.

Al Verona piace la coppia Ciurria-Vogliacco

▶L'Hellas insegue i due "gioielli" del gruppo neroverde

CALCIO, SERIE D

PORDENONE Non solo Patrick Ciurria: l'Hellas Verona è interessato anche ad Alex Vogliacco (nella foto). Se per il "Fante" però i gialloblù devono trattare direttamente con il Pordenone, per il "genero" di Sinisa Mihajlovic potrebbero dover confrontarsi con la Juventus, che lo aveva ceduto alla società di Mauro Lovisa, riservandosi però un diritto di recompra da esercitare entro il primo giorno di luglio. Intanto l'ex neroverde Evaristo Beccalossi dà ragione a re Mauro e dichiara che la prossima, più che una serie B, sarà un'A2.

Perosa a pagina X

L'altro mondo

Come pesa quel "buco" in mezzo alla Quarta serie

Erano decenni che non succedeva una cosa del genere. Ufficialmente, dal primo luglio comincerà la nuova stagione sportiva, con una particolarità per quanto riguarda la serie D. Il raggruppamento di Nordest sarà costituito da un insieme che avrà il "buco" in mezzo. Nella lista dei club che lo formeranno, a parte vedere le propaggini nel Veronese o fra le trentine, ci sarà una "dilatazione" di circa 200 chilometri (la distanza compresa tra il centro del Veneto e quello del Friuli Venezia Giulia), dovendo compiere pure un salto territoriale: quello della fu provincia di Pordenone.

Un anno solo, come unico rappresentante locale in Quarta serie nazionale, è durato il Chions. Tornando indietro nel tempo, l'esperienza interregionale della Destra Tagliamento è stata retta per un paio di decenni dal Tamai e in precedenza - per la stessa durata - dalla Sanvitese, con una certa continuità nell'altro secolo pure da parte del Pordenone.

Adesso niente, per almeno una stagione. Così, se si traccia una linea fra Verona e Udine, si attraversano tutti territori rappresentati in serie D da almeno una squadra. Le friulgiuliane saranno ancora due: Cjarlins Muzane e Manzanese.

Pesa però quel "buco" in mezzo, per tutto ciò che significa. Il nostro orticello, in sostanza, non sappiamo quando potrà dare nuovi frutti a tale livello. Servono competenze almeno pari ai capitali investiti, per riuscire a galleggiare in Quarta serie.

Non è un difetto solamente nostro, perché anche la provincia di Treviso ha società che di soldi ne spendono davvero parecchi (Portomansuè, San Donà e Oderzo, per citarne solo tre), eppure a "tenere" la categoria resta un Montebelluna spesso pericolante. È l'ulteriore dimostrazione che i soldi non sono tutto, non solo nella vita ma pure nel pallone, che rotola non soltanto a caso.

Roberto Vicenzotto

L'HELLAS VERONA CERCA VOGLIACCO

▶Sull'azzurrino del Pordenone è possibile anche l'opzione di "recompra" della Juve

▶Il difensore è cresciuto in fretta Beccalossi dà ragione a Lovisa sull'A2

NEROVERDI

PORDENONE I "mastini di mercato" gialloblù puntano Alessandro Vogliacco, oltre a Patrick Ciurria (conteso pure dal Brescia). Il difensore centrale che il Pordenone ha riscattato dalla Juventus è stato valorizzato da Attilio Tesser e ora il suo nome è nella lista dei desideri di parecchie società di serie B, e pure in quella dell'Hellas Verona militante in A. Adesso bisogna vedere con chi effettivamente tratteranno gli uomini del presidente Maurizio Setti. Il ragazzo ha un contratto con il Pordenone valido sino al giugno 2023, ma la Juventus nel cederlo ai neroverdi si è riservata un "diritto di recompra" che potrebbe essere esercitato entro il primo giorno di luglio.

LA CRESCITA DI ALEX

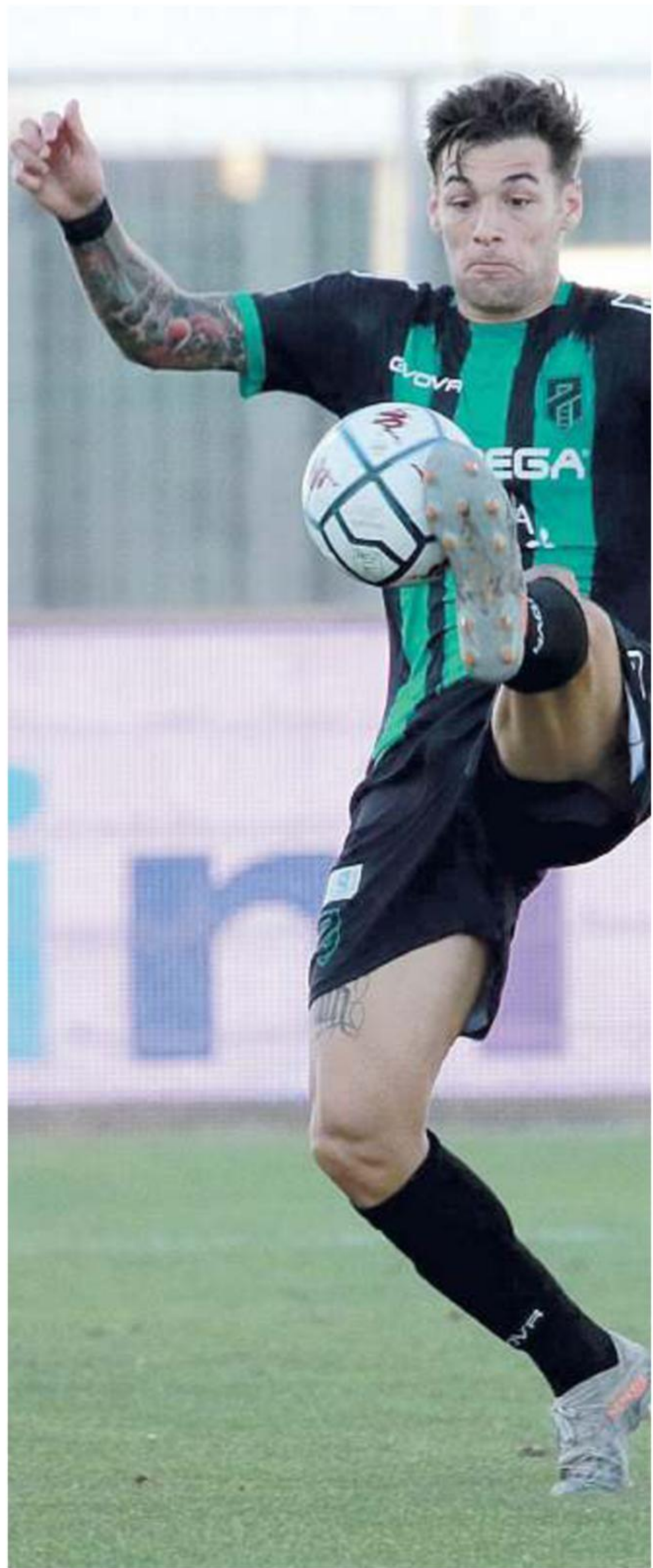
Vogliacco, nato a Trieste il 14 settembre del 1998, difensore eclettico in grado di giocare sia da centrale che sulla fascia, è arrivato al Pordenone nel gennaio del 2019 e ha dato il suo contributo (7 presenze) per la conquista della B. Nella prima stagione in cadetteria dei ramarri ha indossato la casacca neroverde per 18 volte. In quella conclusa il mese scorso ha collezionato 31 gettoni sempre in B e uno in Coppa Italia, con rendimento medio-alto. La cosa gli ha permesso di attirare l'attenzione anche del selezionatore dell'Under 21 azzurra. In occasione della convocazione per l'Europeo di categoria, Alex non ha mancato di sottolineare l'importanza del komandante nella sua crescita. «Ringrazio mister Tesser – dichiarò lo scorso marzo a Dazn - per avermi dato la possibilità di crescere nel mondo dei grandi e per la fiducia che continua a mostrare nei miei confronti. Resterà sempre uno degli allenatori più importanti della mia carriera». In maggio Vogliacco è salito anche agli onori delle cronache rosa assieme alla compagna Virginia Mihajlovic, quando la coppia ha annunciato che avrebbe fatto diventare nonno di una fanciulla il popolare Sinisa, già beniamino dei tifosi di Lazio e Inter, attuale allenatore del Bologna. Commovente il messaggio diretto alla nascitura scritto da Alex nell'occasione su Instagram: "Ti proteggemo e ti circonderemo di tutto quello che c'è di più bello al mondo. Mamma e papà ti stanno aspettando, principessa".

EX RAMARRO

«Più che una serie B, quella della prossima stagione sarà un'A2, vista l'importanza delle squadre che vi parteciperanno». Sono parole pronunciate da Mauro Lovisa due settimane or sono, per sottolineare ulteriormente il livello raggiunto dal suo Pordenone. Un concetto ripreso nei giorni scorsi anche da Evaristo Beccalossi su TifoBrescia.it. «Quest'anno – ha affermato l'ex nerazzurro - è più corretto definirla una serie A2, viste le numerose squadre forti. Sicuramente sarà un campionato combattuto, ma con poche certezze. Il livello è molto alto e sarà talmente duro che vedremo sicuramente delle sorprese». Fra le possibili sorprese, la scorsa stagione Driblossi (così lo aveva soprannominato il mitico Gianni Brera) aveva posto anche il Pordenone, grazie all'ammirazione che nutre per Attilio Tesser. «Lo stimavo come giocatore – dichiarò allora Beccalossi - e lo ritengo oggi un allenatore bravo e preparato, un martello che non molla». Magari l'Evaristo spera che anche oggi, con Massimo Paci in panca, una delle sorprese del campionato possa essere il Pordenone. Con i ramarri l'attuale capo delegazione dell'Under 20 azzurra ha sempre avuto un rapporto privilegiato sin dal 1989, quando ormai a fine carriera fu chiamato a Pordenone dall'allora presidente Giuseppe D'Antuono. L'arrivo di un campione così conosciuto nel mondo del calcio, accompagnato da quello di Gabriele Podavini (ex Lazio), scatenò allora l'entusiasmo del popolo neroverde. Fu però un'esperienza infelice per entrambi che si concluse, non certo per colpa loro, con la retrocessione dalla serie D in Eccellenza. Altri tempi, altre storie.

Dario Perosa

NUMERO 10 L'interista Evaristo Beccalossi ha giocato tra i ramarri

PARLA L'EX FANTASISTA: «IL PROSSIMO SARÀ UN CAMPIONATO MOLTO COMBATTUTO E CON DIVERSE SQUADRE IMPORTANTI»

UN "MASTINO" CHE PIACE
Alessandro Vogliacco contrasta un attaccante clivense. Il giovane difenso della Juventus, ha fatto parte della spedizione europea degli azzurrini de

Contin e Spatafora nel mirino Maccan Bortolin è un rinforzo della Martinel

CALCIO A 5

PORDENONE Il mercato di Martinel e Maccan entra nel vivo.

MARTINEL

Il Pordenone, dopo aver confermato nelle scorse settimane il quintetto formato da capitan Marco Milanese, Federico Finato, Matteo Grigolon, Rok Grzelj e Marco Vascello, allunga la lista degli inamovibili con il secondo portiere, il numero 22 Davide Casula. La prima novità è il laterale Matteo Bortolin. Classe 2000, vanta un lungo passato nel calcio a 11 con il Fontanafredda. Poi ha seguito le orme del padre nel futsal, con le due stagioni al Maccan Prata seguite da un altro biennio al Villorba in A2, dove è riuscito a trovare spazio sia in prima squadra che con l'Under 19. Per un atleta che arriva, due sono in partenza. Il Pordenone non avrà più a disposizione Cristiano Dus e Zan Koren: entrambi erano arrivati alla corte del presidente Onofri la scorsa estate.

MACCAN

Non si ferma più il Maccan Prata, una delle società più attive. L'ultimo colpo è Carlos Henrique Quinellato. Pivot, classe '87, è in Italia dal 2008, con la maglia del Carrè Chiuppano. Un'esperienza segnata dalla vittoria della C1 veneta e dal quarto posto in B. Nel 2010 si è trasferito alla New Team Fvg di Dante Noselli e Gianluca Asquini. In tre anni ha firmato più di 100 reti tra B e A2. La sua carriera è proseguita con il Belvedere, il Came Dosson (con i quali ha vinto la Coppa Italia di A2), il Città di Mestre e il Montesicuro Tre Colli. Secondo indiscrezioni, il Maccan è a un passo da un altro tassello: il pivot Raffaele Contin. Non c'è ancora l'ufficialità, ma gli accordi tra le due società sono a buon punto. Il classe '90 è reduce dalla lunga gavetta con la Bipan Palmanova, culminata nel 2018-19 con la promozione in B. Nell'ultimo biennio ha messo a segno 42 reti. Gli addetti ai lavori ipotizzano poi un ritorno di fiamma di un ex, Oscar Spatafora. Il centrale trentenne ha militato anche nel Nervesa (tra B e A2) ed è reduce dall'ultima parte di stagione con la Martinel Pordenone. Nel Maccan ha giocato nel biennio 2017-19.

COPPA DISCIPLINA

Nel frattempo è uscita la classifica 2020-21 di Coppa disciplina. Nel girone B si consola l'Hellas Verona. Gli scaligeri non sono riusciti a vincere i playoff per salire di categoria, ma sono risultati i più corretti del torneo (9.00) anticipando di un soffio la Bipan Palmanova (9.15). Il podio dei buoni è completato dalla Martinel Pordenone (13.35) dell'ex tecnico Gianluca Asquini. Il Maccan Prata è all'undicesimo posto in graduatoria (23.15), seguito da Canottieri Belluno (23.80), Olympia Rovereto (24.65) e Futsal Cornedo (32.50).

Alessio Tellan

NELLA COPPA DISCIPLINA DI SERIE B LA BIPAN PALMANOVA MANCA IL PRIMATO DI UN SOFFIO

BRASILIANO Il benvenuto del Maccan Prata a Carlos Quinellato

ore del Pordenone, cresciuto nel vivaio torinese
ll'Under 21 e oggi è un uomo mercato

(Foto LaPresse)

BARBIERI CI CREDE «PARTIRE A MILLE»

▶Il nuovo mister del Chions appena retrocesso dalla serie D ha le idee chiare «Con l'Eccellenza divisa in due gruppi, questo sarà un autentico anno zero»

L'INTERVISTA

CHIONS «È la mia occasione e non vedo l'ora d'iniziare. Intanto stiamo avendo colloqui con i giocatori: ci vuole tempo. Sono fiducioso, ma dobbiamo sbrigarci per i fuoriquota. Dei giocatori attuali gradirei rimanessero Samuele Guizzo e Matteo Consorti». Quale nuovo Chions si stia sviluppando dopo la retrocessione dalla serie D lo racconta Andrea Barbieri, nuova guida tecnica scelta dalla dirigenza gialloblù. Del "vecchio" intanto sicuramente resta il portiere Luca Moretti, figlio del preparatore Cesare, i primi ad aver detto sì al nuovo corso. Insieme all'estremo giovane, nel tabulato dei tesserati è inserito Lorenzo Vittore. «I ragazzi arrivano da una stagione difficile e pesante e si sono presi un po' di stacco prima di pensare al futuro», commenta Barbieri.

Anche la scelta di cambiare alcuni collaboratori va in questo senso?

«C'è da rifondare la rosa ed è cambiato lo staff. Rimarrà Moretti per i portieri – risponde il tecnico del Chions – e avrò Antonio Rollo come preparatore atletico e come secondo. Eventuali altri figure fidate vedremo se potranno arrivare».

Le sue intenzioni nelle scelte?

«Non nascondiamo di aver parlato con Denis Maccan, come opzione numero uno in fase realizzativa, oltre che per leadership e personalità. In mezzo al campo c'è da rifondare il reparto, servono almeno 2 o 3 giocatori, con un regista da mettere davanti alla difesa. Siamo poi alla ricerca di un elemento esperto per reparto, per la spina dorsale della squadra. Il portiere giovane avrebbe davanti a sé elementi navigati».

Il Chions ha budget, voglia di risalire e intenzione di festeggiare degnamente il cinquantesimo. Quindi?

«La base è fare bene, che per me vuol dire giocarcela con tutti e arrivare lassù punto a punto».

Dopo la tribolata esperienza a Cordenons e l'infruttuosa breve parentesi a Lumignacco, questa anche per lei è una controprova?

«Per me è "la" controprova, non "una" controprova. Si tratta di un incarico importantissimo e sono convinto che per la prima volta ho una società forte alle spalle. Nelle precedenti esperienze non ho trovato questo puntello. Già è un grande vantaggio, poi spetta a me dimostrare che loro hanno fatto la scelta giusta: è importante per capire se posso fare il salto».

Oltre alla serie D, ha seguito alcune gare dell'Eccellenza: impressioni particolari?

«Prima della sospensione per il Covid in Eccellenza ho visto equilibrio, giocare molto sull'episodio, in partite magari non belle ma di grande intensità. Stavolta sarà diverso, non ci sarà tempo per recuperare. Si comincia con 18 sfide in cui non è ammesso sbagliare e cambia tanto l'aspetto mentale delle singole partite. Sarà un anno zero, in cui anche la non favorita può realizzare un piccolo filotto e presentarsi fra le prime. Ricordo come a Cordenons raccogliemmo 18 punti all'andata e 32 al ritorno, ma stavolta non si potrà fare. Bisogna partire a mille e arrivare a mille, soprattutto di testa, per non generare distacchi difficili da recuperare».

NUOVO MISTER Andrea Barbieri allenerà il Chions

Al momento il Fontanafredda sembra di seconda fascia, ma le altre pordenonesi – FiumeBannia, Spal Cordovado e Tamai – sono concorrenti per i primi posti?

«Fra le nostre vicine vedo sopra le altre il Tamai. Ha cambiato poco e aveva già una rosa competitiva. A Cordovado stanno facendo inserimenti esperti e di categoria. Fiume ha trovato giocatori che possono fare la differenza, come De Anna davanti. Sarà un tabellone da finale, senza dimenticarci che vogliamo arrivare nelle prime 3. Avendo una squadra nuova, non vedo l'ora di cominciare tutti insieme il 26 luglio».

Rischi da un campionato con gironcino iniziale e seconda fase che si svilupperà di conseguenza?

«Vanno pesate udinesi. Rischiamo se avremo anche il Brian Lignano, che potrà essere l'ago della bilancia fra i due gironi iniziali. Comunque il Tamai resta favorito. Se noi arrivassimo terzi nel gironcino - conclude l'allenatore dei gialloblù -, anche all'ultima giornata, andrebbe già bene».

Roberto Vicenzotto

Prima categoria

Assemblea per decidere il numero di fuoriquota

(cr.tu.) I dirigenti dei club regionali di Prima categoria sono chiamati a raccolta. Appuntamento mercoledì alle 18.30 a Palmanova. Continua così il "giro d'orizzonte" voluto dal Comitato regionale della Figc, guidato dal presidente Ermes Canciani, su indicazione dell'"intero Consiglio direttivo. Le società sono chiamate a decidere del loro futuro prossimo. Sul tavolo la questione del o dei, sempre che la "base" sia d'accordo, fuoriquota. Da due stagioni a questa parte (quelle praticamente andate in fumo per l'emergenza provocata dal Covid), il Friuli Venezia Giulia ha visto i sodalizi concordi nell'inserire un fuoriquota obbligatorio. Una specie di paracadute per i "fuoriusciti" d'Eccellenza e Promozione. Adesso però si dovrà decidere se proseguire su una strada aperta "volontariamente" o bypassarla, attenendosi al regolamento che a livello nazionale per questa categoria (così come per la Seconda) non prevede alcun obbligo sul fronte dell'età. In attesa del responso che arriverà dalla platea, bisogna ricordare che sia in Eccellenza che in Promozione si è scesi dai tre fuoriquota voluti e caldeggiati in precedenza ai canonici due: un classe 2001 e un 2002. "Dismessi" i 2000 e non inseriti i 2003 che tra l'altro, proprio a causa della pandemia, sarebbero stati catapultati nelle prime squadre avendo saltato tutta la trafila Juniores. Premesso che l'assemblea è sovrana, appare difficile che le società di Prima categoria vadano controcorrente, magari mantenendo l'obbligo del 1999 o scalando ai ragazzi nati nel 2000. Difficile, ma non impossibile, anche se questa eventuale presa di posizione potrebbe assumere i connotati di "salto del buio", se non addirittura di una norma capestro.

Riccardo Zanon è il sesto botto della Spal La Sacilese riabbraccia il gladiatore De Zorzi

DILETTANTI Il mercato estivo è pronto a decollare

IL MERCATO

PORDENONE Eccellenza: la Spal Cordovado "pesca" dal Torviscosa. In Promozione continuano i rientri in casa della Sacilese, mentre in Prima l'uomo mercato della Virtus Roveredo, Cristian Poletto, prosegue l'opera di rafforzamento. In Seconda ci sono due cambi di guida. A Barbeano si saluta Emilio Crovatto e si accoglie Livio Colussi. Il Sarone 1975-2017, squadra girovaga per antonomasia (allenamenti a Vigonovo, partite a Villa d'Arco), passa da Gianni Strina a Enrico Luchin, che ha già allenato i biancorossi delle "cave". L'uomo mercato è l'ex bomber Alberto Casagrande, che ha appeso le scarpe al chiodo.

CANARINI

L'idea è quella di re stare nella parte sinistra della classifica, ma gli arrivi in casa della Spal Cordovado – in Eccellenza – parlano di giallorossi con tutte le potenzialità di occupare un posto sul virtuale podio. Ha aperto la strada il ritorno di Pino Vittore, che a ridosso del Natale (a campionati fermi e mai ripresi) ha preso il posto di Massimo Muzzin, oggi neomister del Prata Falchi in Promozione. Alla corte del presidente Luciano Toneguzzo, in questa calda estate, sono approdati Christian Zanon, difensore centrale, dal Torviscosa; Alex Tirelli (2002), attaccante del Cjarlins Muzane, con trascorsi a Torviscosa, Pordenone e Bologna (giovanili); Gianluca Goz, centrocampista, dal Forum Julii; Eros Pavan, punta, dal Sevegliano e il pari ruolo Alessio Corvaglia sempre dal Forum. Anche quest'ultimo trio, manco a dirlo, ha trascorsi comuni a Torviscosa. Vale a dire nella squadra che Pino Vittore ha allenato nel recente passato. Il puzzle per ora si completa con un altro difensore: è Riccardo Zanon, che lascia l'Unione Basso Friuli per raggiungere il fratello Christian. Per lui si tratta di un rientro a casa.

GARANZIE

In Promozione la Sacilese si riaffida agli alfieri che l'hanno riportata in categoria dopo tre salti di fila, sfiorando il quarto per un soffio, con il rammarico di una stagione chiusa sul più bello causa pandemia. Così, dopo capitan Stefano Moras (meteora a Villanova) rientrato in biancorosso già nella passata stagione, si accoda Mattia Zanier (attaccante). Da ultimo, in questi giorni, ecco pure il rientro di Danilo De Zorzi, esperto difensore. Zanier e De Zorzi hanno così chiuso la brevissima parentesi che li ha visti alla Virtus Roveredo.

A CORDOVADO CON VITTORE SI STA COSTRUENDO UN GRUPPO SOLIDO LA VIRTUS PRENDE DREBICTA E PIVETTA

VOLTA PAGINA

A Roveredo, in Prima, si guarda al futuro. Cristian Poletto, dopo essersi assicurato Simone Zanet (in difesa), Thomas Cusin e Denny De Piero in attacco, blinda la porta con Flavius Drebicta (dal FiumeBannia) e rinforza ulteriormente la linea mediana con Stefano Pivetta, nella passata stagione in forza al pari categoria Villanova.

Cristina Turchet

I BIANCONERI PIANIFICANO SEI NUOVI ARRIVI

▶I primi saranno Pereira e Romero. Coulibaly potrebbe restare e Musso non partirà per meno di 25 milioni
Tra i pali l'eventuale sostituto sarà Rossi del Boca

LA SITUAZIONE

UDINE Non si è reso protagonista di una stagione esaltante come invece era stata quella 2019-20, ma sarebbe assurdo discuterlo. Perché Juan Musso, 27 anni compiuti a maggio, rimane uno migliori estremi difensori anche a livello internazionale. Un'annata non esaltante non deve trarre in inganno, semmai bisognerebbe capire le cause dell'inversione di rotta alla quale in carriera quasi tutti i portieri sono soggetti. Chi lo sta corteggiando – e da tempo – non è per nulla allarmato per qualche suo errore di troppo. Così l'argentino, impegnato nella Coppa America, rimane un uomo mercato. Si era parlato della Roma, dell'Atalanta e prima ancora dell'Inter, ma chi è intenzionato ad aggiudicarselo dovrà garantire all'Udinese come minimo 25 milioni. Che di questi tempi sono una cifra molto importante per chiunque. Quindi per lui vale il discorso fatto un anno fa per De Paul: non è poi così scontato che verrà ceduto. Del resto un altro anno all'Udinese potrebbe fargli bene. Poi i Pozzo non intendono mettergli i bastoni tra le ruote: sono disposti ad accontentarlo (perché il desiderio di Musso resta quello di cambiare aria), ma pretendono la corresponsione del giusto valore del suo cartellino. La proprietà bianconera ovviamente ha già adocchiato l'eventuale sostituto. Si tratta di Agustin Rossi, 26 anni il 21 agosto, del Boca Juniors. Di certo, il problema portiere non verrà risolto prima di un mese.

IL PROGETTO

I Pozzo, anche dopo la partenza di De Paul (al momento ancora ufficiosa) verso l'Atletico Madrid, dopo la rinuncia a Bonifazi (giustamente si è evitato di garantire al giocatore uno stipendio lordo di 6 milioni complessivi sino al 2024, 2 a stagione), ora sono alla ricerca di 5-6 pedine per potenziare e completare l'Udinese 2021-22. Dovrebbero arrivare due difensori, due centrocampisti e una punta centrale, che verrà ad aggiungersi a Maxi Romero, 22 anni, del Psv Eindhoven. A breve l'argentino dovrebbe mettere nero su bianco, dopo essersi sottoposto a Roma alle visite mediche. Le idee sono chiare, il problema è che bisogna attendere il momento propizio per concretizzare talune operazioni. A proposito di centrocampisti: non è escluso che il 22enne Mamadou Coulibaly, reduce dalla positiva esperienza con la Salernitana cui ha garantito un contributo importante per il ritorno nel massimo campionato, rimanga in bianconero. Sul centrocampista c'è l'interesse comunque di numerose società di B, nonché della stessa Salernitana che vorrebbe rinnovare il prestito del senegalese. In realtà Coulibaly dovrebbe iniziare la nuova stagione agli ordini di Luca Gotti e partecipare alle prime amichevoli. Poi il tecnico deciderà se confermarlo o meno in organico.

PORTIERE Juan Musso in uscita

DIVERSE LE RICHIESTE PER SCUFFET, MENTRE L'INGAGGIO È STATO DETERMINANTE NEL CASO DI BONIFAZI LE SCELTE DI OKAKA

I PARTENTI

È sempre più probabile la cessione del trentenne Stryger Larsen (vedi l'articolo a fianco), per il quale gli Europei rappresentano l'ideale vetrina per dimostrare di essere sempre un elemento di affidamento. L'arrivo dell'esterno portoghese Pedro Pereira, 23 anni, dovrebbe significare l'addio del danese. In partenza poi il diciannovenne centrocampista Battistella e forse anche il regista Palumbo, pure lui della Primavera, entrambi in prestito. Tutto da decifrare il futuro di Okaka, vincolato all'Udinese sino al 30 giugno del 2022. Lui vuole rimanere, però un'adeguata offerta potrebbe fargli cambiare idea, con la proprietà che sarebbe disposta ad accontentarlo. Pure Teodorczyk non rientra nel progetto, ma un freno per gli acquirenti è dato dal suo ingaggio. Rimarrà almeno sino a gennaio anche Jajalo, ripresosi dai postumi dell'intervento al ginocchio. Scuffet è il bianconero che più di tutti gli altri ha la possibilità di essere ceduto. Anche in serie A, perché lo Spezia ha fatto una (timida) avance per riaverlo, dopo averlo scaricato nel mercato di un anno fa. Lo ha contattato pure il neopromosso Empoli, che al momento sembra il club favorito per avvalersi delle sue prestazioni. In B piace a Benevento e Spal.

Guido Gomirato

LATERALE DANESE Jens Stryger Larsen alla conclusione: è protagonista agli Europei

Stryger, l'Europeo da protagonista allunga la lista degli ammiratori

IL MERCATO

UDINE L'avventura della Danimarca agli Europei in corso di svolgimento è stata un crescendo di emozioni e di qualità delle prestazioni offerte dalla squadra scandinava. La partita d'esordio era stata drammatica sotto tutti i punti di vista, con il malore che aveva colpito l'interista Christian Eriksen, prima della sconfitta contro la Finlandia, "condita" pure da un rigore fallito. La Danimarca però ha la capacità di compiere miracoli nel suo dna, e lo ha dimostrato risorgendo dalle ceneri, passando il turno demolendo la Russia e rifilando un poker anche al Galles negli ottavi di finale.

GENERAZIONE

Da Peter Schmeichel al figlio Kasper, in Danimarca c'è sempre chi sogna, anche se il miracolo del 1992 è ancora soltanto un bel ricordo. In questa riscossa danese è stato protagonista anche il terzino bianconero Jens Stryger Larsen, ancora titolare anche contro il Galles, e molto presente sia in fase difensiva che di spinta. Non ha brillato come il collega Maehle, al secondo gol nella competizione (e l'Atalanta si frega le mani per l'ennesimo colpo di mercato), ma certo il laterale bianconero è stato determinante nel raggiungimento del successo della sua Nazionale. Vittoria, dedica ancora una volta al compagno Eriksen e testa ai quarti di finale. Soltanto poi si penserà al mercato, con alcune squadre italiane che sperano di potersi accaparrare Stryger Larsen investendo una cifra vicina ai 5 milioni di euro. La sua duttilità è molto gradita e la lista delle pretendenti è sempre ricca.

PARTENZE

Uscirà dal gruppo friulano il danese, con ogni probabilità, e lo stesso sembra debba accadere con Riad Bajic. Arrivano sostanziali conferme da Brescia, infatti, del forte interessamento delle rondinelle per il bosniaco. Dopo la salvezza conquistata in maniera quasi miracolosa ad Ascoli, Bajic sembra pronto a confermarsi da uomo-gol in serie B in una piazza che, di contro, punta forte alla promozione in A. A Inzaghi piace il profilo del calciatore bianconero e Massimo Cellino sembra pronto ad accontentarlo nella sua richiesta. Con la valigia in mano c'è poi Simone Scuffet. Il parco portieri dell'Udinese è già soggetto a qualche cambiamento, ma la voglia del classe 1996 è quella di rilanciarsi dopo quest'anno da vice-Musso. Nella testa ha ancora i bei ricordi della promozione con lo Spezia. Su di lui c'è il Benevento, ma nelle ultime ore si è mosso anche il Perugia, pronto a puntare forte sul friulano. In entrambe le circostanze, la concorrenza è rappresentata da Brignoli dell'Empoli, che non dovrebbe rimanere in Toscana.

ALLENATORI

A proposito di Spezia, Vincenzo Italiano è sempre più vicino alla Fiorentina, mentre continua a espandersi la colonia di giovani allenatori ex calciatori bianconeri sulle panchine di serie C. Dopo la conferma di Totò Di Natale sulla panchina della Carrarese e l'ingaggio di Maurizio Domizzi (reduce dalla salvezza con il Pordenone) da parte della Fermana, Gaetano D'Agostino si è ufficialmente accasato alla Vibonese.

Stefano Giovampietro

A UDINESE TV IN DIRETTA STASERA ALLE 21 "TONIGHT ESTATE" CONDOTTO DA GIORGIA BORTOLOSSI

Il ritorno dei tifosi

Il Trofeo Ilaria mobilita i club con la regia dei tarcentini

L'estate è cominciata e per il calcio significa pausa, vacanza e calciomercato. Nell'ambito del tentativo auspicato di ritorno alla normalità dopo la lunga pandemia, ci sono però anche gli eventi che rifioriscono per cercare di coinvolgere tutti nelle iniziative benefiche e degne di menzione.
L'estate diventa quindi un'occasione d'oro per gli Udinese Club per tornare a muovere qualche passo sul territorio, dopo un anno e mezzo di grandissime difficoltà. In quest'ottica va segnalata l'importante iniziativa che verrà messa in piedi ancora una volta dal club de "I amis dal Udines" di Tarcento. Domenica prossima, 4 luglio, andrà così in scena la settima edizione del torneo amatoriale "Insieme con Ilaria", che vuole essere un segnale importante di continuità da parte del sodalizio tarcentino, e intende riunire i tifosi bianconeri per una causa assolutamente nobile.
Nei giorni scorsi il club ha ufficialmente annunciato la disputa del torneo, eliminando ogni dubbio, e ricordando che ormai rappresenta una tradizione consolidata per l'inizio del mese di luglio. Si tratta di una competizione di calcio a 7, che si disputerà interamente nella giornata domenicale, al campo comunale di Magnano in Riviera, a partire dalle 9. Sarà una bella occasione per ricordare l'amica Ilaria, con la solita goliardia e passione, all'interno dei campi "ridotti" predisposti in quel di Magnano. Ci saranno 15 squadre, divise in tre raggruppamenti. Il girone uno è costituito da Udinese club Tarcento, All Stars, Polizia di Stato, Atletico Madrink e Livercool. Nel gruppo due si sfideranno Udinese club Moruzzo, Dudu's Team, Guardia forestale, Magnano Boys e Mentalità. Infine, il girone tre sarà composto da Prypiat Boys, I Disodenas, Corona, Chei di là da l'aga e Chei de Basse. La prima fase vedrà partite di due tempi da 10 minuti, al termibe delle quali nasceranno altri tre raggruppamenti. Le peggio classificate finiranno nel gruppo Serie A, le medie nel nucleo Uefa e le prime di ogni girone (insieme alle due migliori seconde) confluiranno nel gruppo Champions League. Proprio queste ultime si sfideranno poi per il Trofeo Ilaria, con la finale che si disputerà intorno alle 19 (due tempi da 12 minuti).
Al termine ci saranno le premiazioni sul campo, mentre durante la durata di tutto il torneo saranno attivi i chioschi (e un dj set per la musica), sia per mangiare e bere che per sfidarsi nell'attesissima Coppa Chiosco. I proventi al netto delle spese verranno devoluti interamente in beneficenza all'Onlus Volare Insieme di Tarcento e all'Hockey Ipo Madracs di Udine, che parteciperanno anche all'evento come ospiti d'eccezione.

st.gi.

UDINESE PIGLIATUTTO ALLA GALLINI CUP

▶Calcio giovanile: i bianconeri fanno il "pieno" nella competizione internazionale
Red Bull inarrestabile nell'Under 14, polacchi del Kwakowo "padroni" dell'Under 15

CALCIO GIOVANILE

PORDENONE Dopo quattro giornate intense di gare, va in archivio l'edizione numero 23 della Gallini Cup. L'edizione della rinascita, quella che ha visto la ripresa del grande calcio giovanile. Nonostante per chiare ragioni non siano state possibili molte delle dinamiche che caratterizzavano la manifestazione, con un lotto di partecipanti rfano di Nazionali, di alcune squadre straniere e di team ricchi di blasone giovanile come Atalanta o Empoli, si è assistito a un valido spettacolo, con l'Udinese che ha messo in bacheca tre titoli (U13, U16 e Donna Cup), il Pordenone sempre sul podio (terzo in U13 e 14, secondo in U15 e 16) e l'iscrizione nell'Albo d'oro di due vincitori stranieri inediti come Red Bull Salisburgo e Kwakowo. Si è mantenuta comunque l'attenzione per il sociale. A testimoniarlo il fatto che nella categoria U13, che viene autoarbitrata dai dirigenti, le società hanno devoluto i compensi che l'organizzazione destina agli arbitri direttamente a La Via di Natale. Un ottimo modo per onorare la memoria di Franco Gallini, al quale la manifestazione è dedicata, che fondò nel 1977 la benemerita associazione che si occupa di assistere i malati oncologici e le loro famiglie. Detto dell'importante impronta sociale e solidale della manifestazione, resta sempre fondamentale raccontare gli esiti degli incontri tenutisi sui rettangoli della provincia e del Veneto Orientale.

IL BILANCIO

Tra gli U13 la vittoria è andata all'Udinese, che nel derby della Sinistra Tagliamento si è imposta 2-0 sulla Manzanese del bomber Galloro, che con 15 reti è risultato l'attaccante più prolifico della categoria. Nell'atto finale però ad andare a segno sono stati Pirrò (per lui 11 reti) e Pressello. In U14 si conferma la marcia trionfale degli austriaci del Red Bull Salisburgo, che anche in finale si dimostrano una macchina da gol segnandone tre all'Udinese, piazzando tre giocatori sul podio dei migliori marcatori. I friulani però riescono a marcare l'unico gol del torneo nella porta austriaca. Parla straniero anche l'U15 con l'Olimpijczyk Kwakowo che ha la meglio sul Pordenone grazie ai gol di Jakub e Olymek. Non riescono a rifarsi in U16 i neroverdi che anche in questa categoria devono accontentarsi della piazza d'onore al cospetto di un'Udinese cinica e concreta, che si porta a casa la finale per 1-0. Ottimi feedback anche dal torneo giovanile femminile Donna Cup, giocato con la formula del girone all'italiana, nel quale tutte e 5 le formazioni partecipanti si sono scontrate tra loro. A spuntarla è stata l'Udinese, davanti a Radomlje, Cittadella, Pordenone e Tavagnacco. La "mvp" della manifestazione è stata la padovana Giulia Trevisan, la miglior realizzatrice Gaia Dakovic del Radomlje e il portiere meno battuto Giulia Sattolo dell'Udinese.

Classifiche finali. U13: 1) Udinese, 2) Manzanese, 3) Pordenone e Ancona Udine, 5) Torre e Fiume Bannia, 7) Vittorio Falmec e Zoppola, 9) Europeo Cesalto, San Donà 1922, Tiezzo, Sacilese, 13) SaroneCaneva, Polcenigo Budoia, Spal Cordovado, Maniago. U14: 1) Red Bull Salisburgo, 2) Udinese, 3) Pordenone 4) Manzanese, 5) Torre, 6) FiumeBannia, 7) Falmec Vittorio 8) San Donà 1922, 9) Sacilese e Calcio San Donà, 11) Spal Cordovado e Tiezzo. U15): 1) Olimpijczyk Kwakowo, 2) Pordenone, 3) Udinese, 4) San Donà 1922, 5) FiumeBannia, 6) SaroneCaneva, 7) Falchi, 8) Torre Calcio e Vittorio Falmec, 10) Spal Cordovado e Libertas Ceggia, 12) Opitergina e Kwakowo, 14) Sanvitese e Sacilese (Manzanese squalificata).

U16: 1) Udinese, 2) Pordenone, 3) San Donà, 4) FiumeBannia, 5) Vittorio Falmec, 6) Ancona Udine, 7) Calcio San Donà, 8) Falchi, 9) Casarsa e Manzanese, 11) Sacilese e Prata Calcio.

Mauro Rossato

GALLINI CUP Le premiazioni di Udinese (a sinistra con Carmen Gallini) e Red Bull

Tennis

Gabrieli e Covi di forza al Torneo Open di Brugnera

Epilogo con due spettacolari finali il 3. Torneo Open, andato in scena sui campi del Tennis club Brugnera. Ad aggiudicarsi il 15. Trofeo Banca della Marca è stato la prima testa di serie, il bassanese Tommaso Gabrieli (classifica 2.3), che ha messo in mostra un tennis di elevata caratura, lasciando per strada soltanto 4 games. Un plauso doveroso al finalista Jacopo Poles (classifica 2.5), portacolori del circolo di casa, che si è battuto sempre con coraggio nonostante avesse alle spalle tre match giocati nel giorno precedente. Si fermano in semifinale il roveredano Enrico Wood e il sorprendente padovano Massimiliano Zanardi, in forza al Tc Modus di Tarcento.

Nella rassegna in rosa, con in palio il Trofeo Icam, dominio delle sorelle Covi entrambe tesserate col Park Tennis Villorba. È Francesca (classifica 2.6) a imporsi in finale sulla sorella Elena (2.4), al termine di un'estenuante battaglia terminata 11-9 al tie-break. Da ricordare due appassionanti semifinali: nella prima la giovanissima Nicole Iosio ha sfiorato la rimonta contro Elena, perdendo al tie-break il secondo set. Anche nella parte bassa sfuma una rimonta: Anna Peres stava conducendo 4-1 nel secondo set dopo aver perso il primo, quando è incappata in un doloroso infortunio alla caviglia destra, che ha notevolmente limitato la sua azione nel resto della partita.

Nelle sezioni intermedie c'è uno sprazzo gialloblù: il "prodotto del vivaio" Davide Santarossa si è aggiudicato la sezione di Quarta categoria, facendosi largo anche nel tabellone di Terza, dove ha eliminato avversari con una classifica superiore. Nel corrispettivo titolo al femminile, trionfo di Eleonora Ragagnin, mentre è Francesco Sain ad aggiudicarsi la Terza categoria maschile. Assegnato pure l'undicesimo Trofeo "Veterani dello Sport", all'opitergino Cristiano Franzato, premiato dalla presidentessa Paola Zelanda della sezione Unvs di Pordenone.

Presenti alla cerimonia di premiazione (nella foto) gli assessori comunali Michele Boer e Paola Covre, Claudio Bortoletto per la Fit e Maurizio Barazza per Banca della Marca. Il presidente Massimo Cover ha espresso grande soddisfazione per la riuscita della manifestazione che ha avuto il record di iscritti: 167 atleti e 55 atlete. È stata una scommessa sul futuro e sulla rinascita, visto che la decisione di organizzare il torneo è stata presa a gennaio, in piena pandemia. Ringraziamenti al giudice arbitro Giancarlo Turrisi (poi diretto a Wimbledon) e a tutti i collaboratori che hanno prestato la loro opera nelle due settimane.

Ettore Fabbro corre all'Europeo di mountain bike

▶Un'intera settimana di gare emozionanti in Valle d'Aosta

MOUNTAIN BIKE

PORDENONE Tutto è pronto per il Campionato europeo giovanile di mountain bike, in programma in Valle d'Aosta da oggi a sabato 3 luglio, con Ettore Fabbro, protagonista in maglia azzurra. Un "atto dovuto" per l'esordiente del Jam's Team Buja, che aveva conquistato ai primi di giugno la maglia tricolore al Parco Tre Castagni di Pergine Valsugana. Una conferma, per Ettore, che aveva già vinto il Tricolore nel 2020 in Toscana, salendo inoltre sul podio più alto nel ciclocross a Lecce e al Gran prix dell'Isola d'Elba. Le gare valdostane si disputeranno su un tracciato veloce, che favorirà i sorpassi e renderà ancor più spettacolare le sfide tra Under 14 e U16 provenienti da tutta Europa. Si assegneranno tra l'altro le 10 maglie di campioni del Vecchio continente per le categorie Under 15 e U17.

NUMERI

Sui sentieri di Pila si sfideranno 524 concorrenti (182 donne e 342 maschi); 234 Under 15 (86 donne; 148 maschi) e 290 Under 17 (96 donne; 194 maschi), in rappresentanza di 23 nazioni. Nel dettaglio: Andorra (2 iscritti), Austria (26), Belgio (33), Bielorussa (3), Danimarca (20), Estonia (7), Francia (3), Germania (31), Gran Bretagna (5), Israele (9), Liechtenstein (2), Lussemburgo (1), Norvegia (9), Olanda (13), Polonia (15), Repubblica Ceca (29), Romania (15), Russia (1), Slovacchia (9), Slovenia (22), Spagna (24), Svizzera (67) e Italia (178). Il Jam's Buja sarà presente in Valle d'Aosta, oltre che con Fabbro, con Ilaria Tambosco, Alice e Jacopo Sabatino, Leonardo Ursella, Joele Tonizzo e Thomas Della Mea. «È un premio che la nostra società vuole dare a questi ragazzi che hanno sempre dimostrato grinta e determinazione - spiega la dirigente Paola Floreani -, un'opportunità che regalerà loro, un'esperienza indimenticabile». Sette le telecamere che riprenderanno e trasmetteranno in diretta streaming sulla pagina ufficiale Facebook (@uecmtbyouthchampionships) le gare della 5 giorni valdostana: semifinali e finali Xce, Team relay e cross country, venerdì e sabato. Le immagini saranno una vetrina per la Valle d'Aosta e offriranno l'occasione di scoprire la rete sentieristica di Pila Bikeland, nonché l'offerta di trail per mountain bike e-mtb e downhill, raggiungibili in condizioni sicure in telecabina da Aosta in soli 18'.

VOLONTARI

L'Europeo giovanile di mountain bike, che andrà in scena anche grazie al fondamentale lavoro di oltre 60 volontari, non sarà aperto al pubblico. La zona di gara nella suggestiva conca di Pila sarà accessibile soltanto agli addetti ai lavori. Oltre a Ettore Fabbro (Jam's Buja), vestiranno l'azzurro Elisa Bianchi (Montirone), Federico Brafa (Melavì), Valentina Corvi idem, Davide Donati (Monticelli), Luca Fregata (Focus), Sofia Guichardaz (Libarna), Elian Paccagnella (Cardano), Marco Rota (Petosino), Emanuele Savio (Bussolino), Mattia Stenico (Oltrefersina) e Beatrice Temperoni (Bordighera). Il programma. Oggi le verifiche. Domani: Individual Time Trial, alle 9,30, Men and Women (13 – 14), alle 14, Men and Women (15 – 16). Mercoledì 30: Team Relay (Xcr), alle 11, Men/ Women (13 – 14), alle 13, Men / Women (15 – 16). Giovedì 1 luglio: Eliminator (Xce), alle 11, Men/ Women (13 – 14), alle 14.30 Men / Women (15 – 16). Venerdì 2 Luglio: Cross Country Olympic Xco, alle 10, Men 14, alle 12 Women 14. alle 14 Women 13 e alle 16 Men 13. Sabato 3 luglio: Cross Country Olympic Xco, alle 10, Men 15, alle 12 Women 15, alle 14, Women 16 e alle 16 Men 16.

Nazzareno Loreti

JAM'S Ettore Fabbro (primo a sinistra) con i compagni di squadra

Scherma

Sei Under 14 pordenonesi salgono sul podio

Grande soddisfazione per il Club Scherma Pordenone Libertas, che, alla seconda prova regionale per l'accesso ai Tricolori Under 14 di ottobre, a Udine, ha visto premiati 10 schermidori su 12 (di cui ben 6 sul podio). La manifestazione, che periodo, ha accolto numerosi atleti, dopo il consueto rito dell'Inno nazionale, è iniziata con i fiorettisti. Il club pordenonese è salito sul podio due volte. Nella categoria Giovanissimi, Edoardo Zucchet ha ottenuto la piazza d'onore, mentre nella categoria Ragazzi, Leonardo Pagnucco ha conquistato il terzo posto.

Sempre nella categoria Giovanissimi sono stati premiati Federico Zavan con il sesto posto, e Gabriele Laviola con il settimo.

A seguire è stato il turno della spada. E anche lì l'associazione ha raccolto allori. Nella categoria Giovanissimi, Nicolò Volpe è salito sul secondo gradino del podio, mentre tra le Giovanissime la brava Matilde Genovesi ha guadagnato la medaglia d'oro, con Alessia Lanzetta di bronzo. Per la categoria Ragazzi, altro terzo posto grazie a Riccardo Perissinotto.

Buoni piazzamenti anche per Riccardo Morassutto (ottavo posto) e Luca Pradissitto (nono) fra i Giovanissimi. Tra gli Allievi, Livia Rosso si è piazzata quinta e Luca Del Zotto undicesima. Al di là dei risultati sportivi, sicuramente notevoli, la vera conquista di quest'anno è stata la voglia di esserci e di mettersi in gioco, nonostante i rigidi protocolli, necessari per permettere ai giovani di salire in pedana e di "respirare" un po' d'aria di normalità. Sono stati davvero bravi a sottoporsi ai tamponi pre-gara e a rispettare tutte le regole sia in sala che durante le competizioni.

Le sfide diventano così non soltanto momenti di confronto agonistico. Si rivelano invece sempre più occasioni in cui mettere in pratica quanto appreso durante gli allenamenti. Ormai la stagione è agli sgoccioli, ma il Club Scherma Pordenone terrà aperte le porte della sala ancora per una ventina di giorni, sempre sotto l'occhio attento dei maestri Ciprian Rau, Leonardo Bernardin, Federica Villa e David Villarecci. Seguirà la pausa estiva, anche se molti atleti del club, grandi e piccini, parteciperanno a camp estivi in Italia e all'estero, mantenendosi in allenamento per affrontare la prossima stagione agonistica.

Tricolori: nel salto in alto Vallortigara supera Trost

▶Per la pordenonese le Olimpiadi di Tokyo sono più lontane

I VERDETTI

PORDENONE Un passo indietro. Ai Tricolori Assoluti di Rovereto, in Trentino Alto Adige, Alessia Trost non decolla. Anzi, sembra allontanarsi sempre più la possibilità di cogliere il minimo tecnico per le Olimpiadi di Tokyo. Nel salto in alto è bastata la misura di un metro e 88, alla rivale veneta Elena Vallortigara (Carabinieri), per assicurarsi la sesta vittoria agli Assoluti, prima di tre errori a 191 centimetri, in occasione del debutto stagionale all'aperto. Trost (Fiamme Gialle) non è andata oltre il metro e 82. Una misura che le è valsa il secondo posto, da condividere con Teresa Maria Rossi (Cus Pro Patria Milano), protagonista dello stesso percorso di gara.

Una delusione bella e buona per la 28enne di Pordenone, che non soltanto si è vista "scippare" il Tricolore ma che ha preso coscienza del fatto che, ovviamente salvo miracoli dell'ultima ora (sempre possibili in atletica), per lei non ci sarà posto sull'aereo diretto in Giappone. A differenza dell'amica-nemica Vallortigare, che il minimo olimpico ce l'ha già in tasca con un metro e 96.

Proprio ieri mattina il Consiglio federale della Fidal, riunitosi a Rovereto, ha esaminato la composizione della squadra azzurra che prenderà parte ai Giochi olimpici (cerimonia d'apertura venerdì 23 luglio, sfide di atletica in programma da venerdì 30 a domenica 8 agosto). A poche ore dall'ufficializzazione da parte della World Athletics delle quote d'ammissione per ranking (risultati utili fino a domani, lista ufficiale disponibile dal primo luglio), il dt Antonio La Torre ha presentato un'ampia relazione sul gruppo di azzurri che, in accordo con il Coni, volerà a Tokyo.

Il numero definitivo dei convocati sarà noto solo la prossima settimana, ma è già chiaro che si tratterà del più alto di sempre nella storia della partecipazione nazionale ai Giochi, seppure in un quadro mutato negli anni per l'ampliamento nel numero di gare (soprattutto tra le donne).

L'ALFIERA DELLE FIAMME GIALLE SI È FERMATA A UN METRO E 82 FINA È QUARTO PEZZETTA SUPER

Tornando ai Tricolori trentini, quarto posto per Michele Fina (Brugnera Friulintagli) nel giavellotto (69 metri e 68 per lui, fermatosi a pochi centimetri dal podio) e quinto per la compagna di squadra Giada Carmassi nei 100 ostacoli (13"45).

Da Rovereto a Casarsa. Nella prova di Atletica Giovani erano in programma, come spesso è successo quest'anno, alcune gare di contorno per le categorie Assolute. E proprio dal disco Juniores è arrivato il grande risultato. Giulia Pezzetta del Malignani ha allungato la sua "spallata" sino a 46 metri e 62, insediandosi così al terzo posto regionale di categoria di sempre, dietro due grandi nomi: Elisa Boaro e Biserka Cesar. La star dei Cadetti è stata Leo Domenis che, con un po' di vento contro, ha corso i 150 in 17"19 (il quinto tempo di sempre), battendo sia Davide Comarin (17"73) che Riccardo Morena (17"95). Comarin, a sua volta, ha ribadito la sua netta superiorità sui 100 ostacoli scendendo ancora sotto i 14" e precedendo Lorenzo Pollicina (14"79). Se Comarin è sceso sotto i 14", Morgan Manfrini è salito oltre i 6 metri nel lungo, dove Pollicina è finito secondo (5 metri e 89). Ordinaria amministrazione la vittoria di Sturman nel peso con 14 metri e 12.

Le Cadette hanno avuto il loro clou nei 1000 con il dominio delle "verdi" della Trieste Trasporti: Sara Razem e Giorgia Pase si sono attestate rispettivamente in 3'09"69 e 3'11"43 davanti ad un'ottima Aurora Del Rizzo (3'12"10). Sia Pase che Del Rizzo sono ancora quattordicenni. Anche sugli 80 ostacoli c'è stata una dominatrice: Teresa Rossi ha vinto ancora con un 12"6 manuale che vale 12"84. Tra i Ragazzi il codroipese Simone Olivotto si è imposto in 7"98 sui 60, ma si è fatto battere dal lignanese Claudio Iacuzzo nel lungo, bravo anche nei 600 con il crono di 1'45"48. Nella categoria femminile Asmaa Hadik è stata battuta nettamente da Matilda Calgaro con un buon 8"48 sui 60, che è la miglior prestazione dell'anno. Miriam Blaj, infine, ha dominato ancora una volta i 600 in 1'45"20.

Alberto Comisso

VERSO L'EPILOGO La "strana" stagione 2021 del basket sta terminando con le gare della fase a orologio I campionati minori sono stati compressi in pochi mesi

FIPP ALL'ULTIMO RESPIRO CON IL DUO VIANELLO-BOT

▶Ma i diciottenni cestisti pordenonesi faticano più del previsto contro gli ultimi
In C Silver l'Intermek 3S cade sul parquet del Blanc Udine nella fase a orologio

3S FIPP	**60**
SAN DANIELE	**58**

3S FIPP: Veronese, Measso 5, De Nadai, Montagner, Ndompetelo 2, Vianello 4, Minetto 2, Accordino 23, G. Bot 16, T. Bot, Dukic 5, Dal Maso 3. All. Zamparini.
ACLI SAN DANIELE: Viola 7, Comino, Cescutti 13, Kicev 11, Bellese 3, Di Giusto 6, Bravin 4, Tomada 8, Onoto 2, Duic, Quai 4. All. Sgoifo.
ARBITRI: Gattullo di San Vito e Ciocca di Casarsa.
NOTE: pq 12-16, sq 38-25, tq 52-40.

UNDER 18 D'ECCELLENZA

PORDENONE (c.a.s.) Si rivela molto più complicato del previsto il confronto della 3SFipp contro il fanalino sandanielese. Ospiti avanti a cavallo della prima e seconda frazione (16-21 al 14'), ma nell'immediato risucchiati da un parziale di 7-0, e quindi seriamente inguaiati da un ulteriore parziale di 16-4 (41-25 in avvio di ripresa). Pordenone crede di avere la partita in pugno, si distrae e quando torna in sé la situazione si è fatta drammatica (55-51). Prosciuttai che addirittura sorpassano con Bravin (57-58) a 70" dal termine, ma Vianello controsorpassa dalla lunetta evitando un clamoroso ko. Di Giacomo Bot il libero che fissa a tempo scaduto il risultato sul 60-58.

BLANC UDINE	**69**
INTERMEK	**62**

BLANC BC UDINE: Trevisini 14, Visintini, Bovo, Zoratto 2, Moretti 12, Tambosco 4, Pignolo 2, Zanelli, Paradiso 19, Favero 2, Azzano 14. All. Silvestri.
3S INTERMEK CORDENONS: Cantoni 4, Vianello, Costantini 5, Castellarin 2, Mezzarobba 8, G. Bot 4, Casara 7, Corazza 18, Dal Maso, Michelin 6, Oyeh 8. All. Celotto.
ARBITRI: Lunardelli di Trieste e Bragagnolo di Codroipo.
NOTE: pq 19-17, sq 39-30, tq 57-44.

SERIE C SILVER

UDINE Terzo confronto stagionale fra le due formazioni e terzo successo per la Blanc. Che all'inizio subisce i "folpi", ma con Paradiso e Azzano (rispettivamente 10 e 7 punti a referto in frazione) chiude comunque avanti il primo quarto. Le palle perse dagli ospiti sono combustibile per il vantaggio udinese, che nella ripresa assume dimensioni inquietanti. In ritardo di una ventina di lunghezze, l'Intermek ha un sussulto di orgoglio e intraprende una rimonta che, grazie in particolare ai canestri di Corazza (per l'ennesima volta miglior marcatore della squadra), la porta quasi a rimettere in discussione l'esito del match. Cordenons si congeda dal campionato con il rendimento a picco: quarta sconfitta nelle ultime 5 gare. Giocata per la fase a orologio anche Il Michelaccio San Daniele-AssiGiffoni Cividale 63-58.

Carlo Alberto Sindici

Basket - Serie A2

Apu Oww, questa volta è finita

L'Apu fa quello che può, ma la GeVi è più forte. Si chiude 3-1 questa serie di finale che riporta ufficialmente i partenopei in A1. Rispetto alle gare precedenti il Napoli recupera Iannuzzi ed è proprio l'aggressività del lungo a propiziare il primo parziale di 2-9, comunque ribaltato da Mian e Johnson (14-11 al 7'). L'intraprendenza in attacco di un efficacissimo Uglietti consente agli ospiti di tornare avanti di 5 (17-22 al 10') ed è uno scarto che diventa addirittura di 11 nel secondo periodo (23-34 al 15'). Sono stavolta Mian e Giuri a rimettere in corsa Udine nel momento più difficile del primo tempo. Di Pellegrino il canestro del pari 38, a 4" dalla sirena. In avvio di ripresa si accende Mayo e l'Oww torna subito sotto di 6, ma ancora una volta reagisce e rimane in scia. Le percentuali al tiro di entrambe le squadre diventano disastrose, però proprio la GeVi nel momento della verità trova le triple di Parks, Uglietti, Mayo e scappa di nuovo (65-73 al 37'). Udine stavolta non ne ha più ed è game over.

c.a.s.

OLD WILD WEST	**67**
GEVI NAPOLI	**77**

OLD WILD WEST APU UDINE: Giuri 15, Johnson 12, Pellegrino 3, Italiano 6, Mian 15, Foulland 13, Schina, Deangeli, Nobile, Mobio, Antonutti 3, Azzano n.e. All. Boniciolli.
GEVI NAPOLI: Iannuzzi 10, Mayo 13, Uglietti 11, Lombardi 8, Parks 17, Burns 7, Marini 7, Zerini 2, Monaldi 2, Klacar n.e., Grassi n.e. All. Sacripanti.
ARBITRI: Maschio di Firenze, Scrima di Catanzaro, Bartolomeo di Lecce.
NOTE: pq 17-22, sq 38-38, tq 53-56. Tiri liberi: Udine 13 su 22, Napoli 11 su 20. Tiri da due punti: Udine 18 su 32, Napoli 18 su 32. Tiri da tre: Udine 6 su 24, Napoli 10 su 32.

La Peressini non si arrende e ci riprova

▶Fontana: «Contro Ceccarelli non abbiamo nulla da perdere»

PALLAVOLO ROSA

PORDENONE La Peressini Portogruaro ha perso la prima sfida della finale di serie C femminile regionale per la promozione in B2. La squadra del naoniano Enrico Fontana, che schiera diverse ragazze pordenonesi, ha ceduto in casa per 1-3 (16-25, 25-19, 13-25, 19-25 i parziali) alla Ceccarelli di Colloredo di Montalbano. Tutto si deciderà quindi nel ritorno, sabato alle 20.30, nel palasport di Martignacco. Per Faousia Nonni e compagne si tratterà di rovesciare il risultato per coronare il sogno di approdare nella serie cadetta: un "progetto" difficile ma non impossibile, vista la consistenza tecnico-agonistica del gruppo biancoverde. Il Portogruaro aveva eliminato in semifinale le triestine dell'Antica Sartoria, accedendo così alle due sfide decisive. La Peressini è partita con la conferma della diagonale composta da capitan Alice Bressan e Sara Diamante. Con loro Faousia Nonni e Silvia Favaro in banda, Anna Lescarini e Marisa Furlanis al centro. Nel ruolo di libero si sono alternate Jessica Rossi e Ilaria Vanzin. In gara spazio anche per Pilot, Finotto, Battistel e Zongaro. La Ceccarelli aveva eliminato la Sangiorgina.

«Abbiamo affrontato questa prima sfida di finale con orgoglio, per onorare il percorso compiuto – commenta coach Fontana -. Poi le cose non sono andate come avremmo voluto, nonostante sia rimasta inalterata la forza del gruppo. Ci prepareremo duramente per rovesciare l'esito dell'incontro. Possiamo farcela: si tratta di dare il massimo contro un'avversaria che, come abbiamo potuto constatare, è molto forte e sa come metterci in difficoltà. Però non abbiamo nulla da perdere».

Anche Insieme per Pordenone aveva tentato l'avventura dei playoff promozione, ma il gruppo guidato da Glauco Sellan si è fermato con la doppia sconfitta subita a opera della Pallavolo Sangiorgina. La giovanissima Domovip Porcia era stata invece retrocessa in D.

Nazzareno Loreti

Beach soccer

Lignano ospiterà le finali scudetto

Torna dopo due anni lo spettacolo del beach soccer a Lignano Sabbiadoro: finali scudetto dal 6 all'8 agosto e, novità assoluta, si disputeranno anche le finali del primo campionato italiano Under 20. Parteciperanno 10 squadre, divise in due gironi, con le prime due che si giocheranno poi il titolo a Lignano. La manifestazione, organizzata dalla Lnd, ha scelto la località turistica friulana nell'estate della ripartenza. Un evidente attestato di stima che conferma l'importanza di Lignano in ambito turistico e sportivo, ma anche la dimostrazione della stima per gli organizzatori dell'Acsd Sabbia d'Oro Even Promoter del presidente Ernesto Glerean. «Una grande occasione per la nostra città - commenta orgoglioso lo stesso Glerean - e un'ulteriore offerta d'intrattenimento agostano». Il beach soccer ormai gode di una copertura televisiva nazionale andando in onda su Sky Sport. La Beach Arena troverà una nuova collocazione all'interno della Bella Italia Efa Village, scelta condivisa con il Comune, conseguente alle disposizioni Covid. Lì sarà possibile creare una bolla per gli atleti e gestire l'accesso del pubblico. Saranno ammesse 600 persone in tribuna per assistere alla tre giorni di calcio sulla sabbia. Il beach ripartirà già l'8 luglio, con gare di sola andata in programma mercoledì, giovedì, venerdì, sabato e domenica. La Poule scudetto, con 9 squadre, ne vedrà una riposare ogni giorno, mentre la Poule promozione con 8 sodalizi si svilupperà in 7 turni. Le prime 7 del gruppo scudetto e la prima della promozione si qualificheranno per la fase finale di Lignano. Per Sabbia d'Oro Eleven Promoter si tratta della terza finale organizzata, l'ultima nel 2015, mentre nel 2019 Lignano ha ospitato una tappa della poule promozione. Tra i giocatori più rappresentativi del movimento c'è il portiere friulano Simone Del Mestre della Samb.